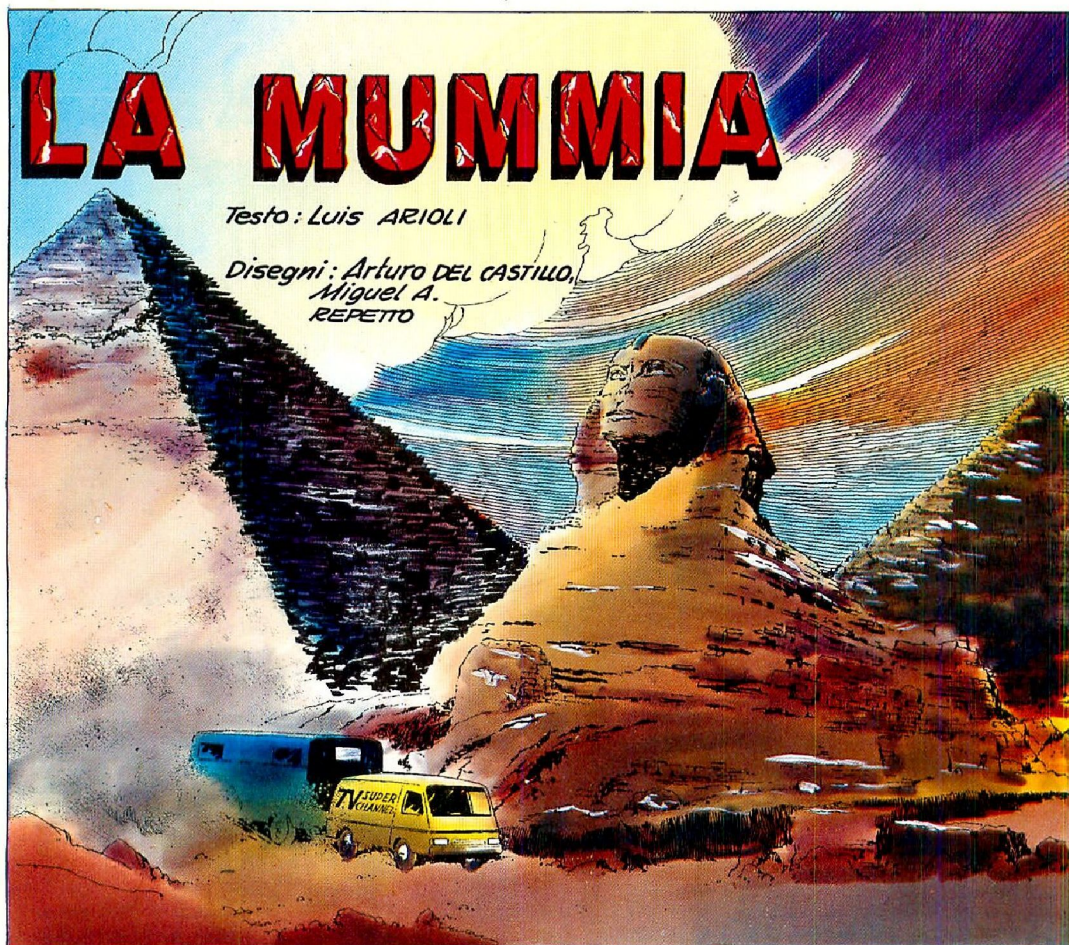
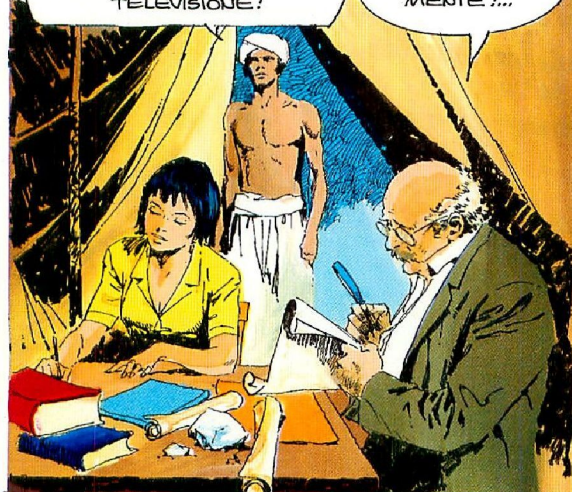
"Sono l'universo...
che racchiude ogni cosa,
che abbraccia tutta la vita".
– Morfeo - il signore dei sogni –
OGNI MESE IN EDICOLA 128 PAGINE A COLORI LIRE 5.000
DC
DC COMICS PRESENTA

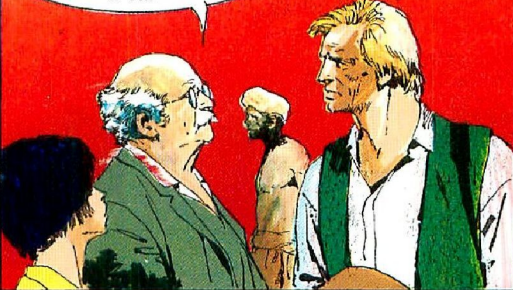
Sommario del n. 123

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XII – N. 123 Luglio 1993 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore Resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361, Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

LA MUMMIA

Testo: Luis ARIOLI

Disegni: Arturo DEL CASTILLO, Miguel A. REPETTO

IL PROFESSOR WINKELMANN, SUPPONGO. SONO FRED WELTY DI SUPERCHANNEL.
SONO DIECI GIORNI CHE VI ASPETTIAMO. PER CAUSA VOSTRA ABBIAMO DOVUTO BLOCCARE LE RICERCHE AL FINE DI RIPRENDERE IN DIRETTA LE FASI FINALI DEL RITROVAMENTO.

MI DISPIACE. IL MIO COLLEGA INCARICATO DI SOVRAINTENDERE LE RIPRESE HA AVUTO UN IMPROVVISO INCIDENTE E HANNO DECISO DI MANDARE ME... ANCHE SE NON HO NESSUNA COMPETENZA IN EGITTOLOGIA...
SI METTA D'ACCORDO CON LA MIA ASSISTENTE, LA SIGNORINA SUSAN PER L'ALLOGGIAMENTO E GLI ORARI DI MENSA. NOI CI VEDREMO DOMANI POMERIGGIO PER UN SOPRALLUOGO ALLA TOMBA SCOPERTA...

ECCO, QUESTA E' LA SUA TENDA. TRA QUALCHE ORA IL SUONO DI UN GONG L'AVVERTIRA' CHE LA CENA E' PRONTA.
GRAZIE, MA CIO' DI CUI HO PIU' BISOGNO E' UN BUON BAGNO RISTORATORE.

QUI CI SONO SOLTANTO DELLE DOCCE, MA A QUEST'ORA I GENERATORI DI CORRENTE NON FUNZIONANO... COMUNQUE SE VUOLE FARSI UNA BELLA NUOTATA IN UN POSTO DELIZIOSO POSSO ACCOMPAGNARLA AD UN LAGHETTO NON TROPPO DISTANTE.

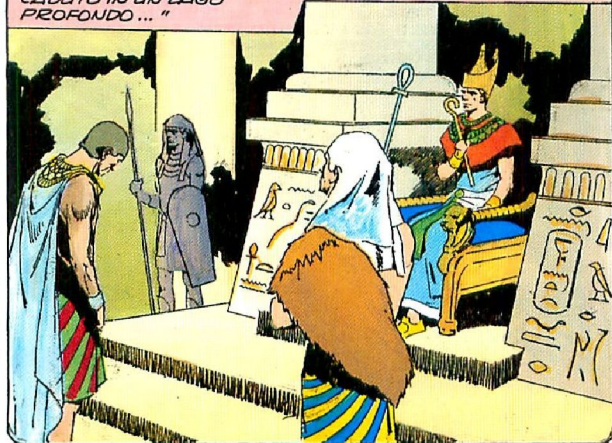
BE', DEVO DIRE CHE QUESTO PRIMO IMPATTO CON L'EGITTO, NON MI DISPIACE AFFATTO. OVVIAMENTE, GRAZIE SOPRATUTTO A LEI...
DEVO CONFESSARLE CHE ANCH'IO, DOPO MOLTI MESI DI SCAVI SENTIVO PROPRIO IL BISOGNO DELLA COMPAGNIA DI UN GIOVANE. IL PROFESSORE E' UN TIPO COSI' BURBERO... MENTRE LEI, SIGNOR... COME HA DETTO CHE SI CHIAMA?

IL MIO NOME E' FRED ..."MAGGIOLINO" PER GLI AMICI, PER VIA DI QUESTA VOGLIA SCURA CHE, FIN DALLA NASCITA, HO QUI SUL POLSO.
VERAMENTE, PIU' CHE UN MAGGIOLINO SEMBREREBBE UNO SCARABEO. COME SAPRA', GLI SCARABEI ERANO CONSIDERATI SACRI NELL'ANTICO EGITTO...

FRANCAMENTE DELL'ANTICO EGITTO NON SO MOLTO... GIA' LE HO DETTO CHE SONO UN INGEGNERE LAUREATO IN ELETTRONICA E BIOGENETICA, CAPITATO QUI QUASI PER CASO. A SUPERCHANNEL MI OCCUPO DELLE RUBRICHE SCIENTIFICHE... LE SARO' GRATO, QUINDI, SE MI PARLERA' UN PO' DI QUESTI SCAVI...
LA TOMBA DI CUI CI OCCUPIAMO APPARTIENE A TCHAT-EM-ANK, UN PERSONAGGIO DAVVERO STRAORDINARIO... MA, ECCO CHE SIAMO ARRIVATI.

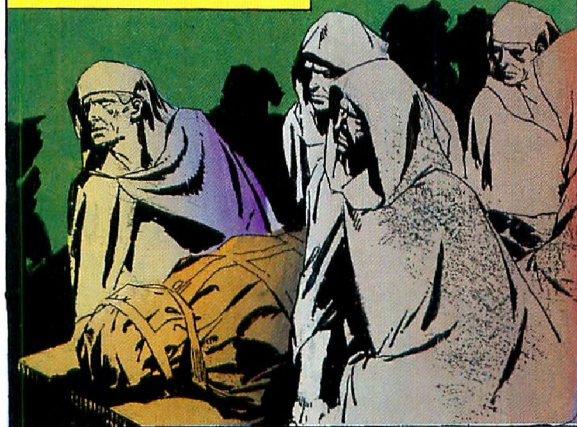
L'ACQUA E' FRESCA E INCONTAMINATA. E' UN PIACERE BAGNARSI QUI!
CHE POSTO MERAVIGLIOSO! SPERO CHE MI VORRA' FARE COMPAGNIA.

ALLORA MI DICEVI DI QUEL PERSONAGGIO...
TCHAT-EM-ANK... UN SACERDOTE, MAGO E STREGONE.

" ENTRO' NELLE GRAZIE DEL FARAONE PER ESSERE RIU-SCITO A RECUPERARE UN GIOIELLO DI UNA SUA FAVORITA, CADUTO IN UN LAGO PROFONDO ... "

"... POICHE' TCHAT-EM-ANK, OLTRE AD ESSE-RE UN INTRIGANTE, PARE CHE AVESSE LA CAPACITA' DI IMMOBILIZZARE CHIUNQUE CON IL SUO SGUARDO, SENEFERN LO UTILIZZO' PER ELIMINARE MOLTI SUOI NEMICI."

"MA LO STREGONE, CHE ERA ANCHE UN VIOLENTO SEDUTTORE, ATTRATTO DALLA BELLEZZA DI UNA FA-VORITA DEL FARAONE, SI SERVI' DEI SUOI POTERI PER VIOLENTARLA ... "

"SENEFERN, ADIRATO, LO FECE AS-SASSINARE."

"GLI ADEPTI DI TCHAT-EM-ANK, CHE ERANO MOLTI, RECUPERARONO IL SUO CORPO, LO MUMMIFICARONO ... "

"... E COSTRUIRONO UNA TOMBA SEGRETISSIMA."

E' APPUNTO QUELLA CHE ABBIAMO RITROVATO... SPERIAMO CHE LA MUMMIA SIA BEN CONSERVATA!
SI E' FATTO UN PO' TARDI... DOMANI, SE TI VA, MI FAREBBE PIACERE TORNARE QUI CON TE...

DOMANI NON CREDO CHE SARA' POSSIBILE. POTRAI ANDARE CON IL PROFESSORE PER UN SOPRALLUOGO ALLA TOMBA DEL NOSTRO STREGONE...
SI', E' VERO... E' INDISPENSABILE CHE AL MOMENTO DELLE RIPRESE TELEVISIVE NON CI SIANO SORPRESE NEGATIVE...

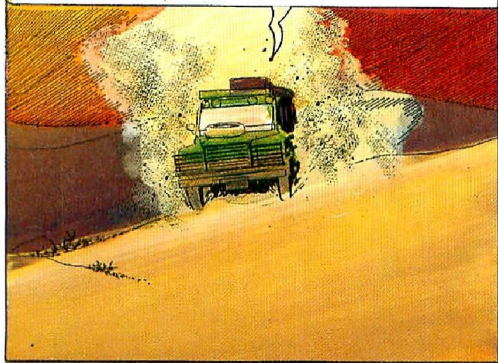
BUONA NOTTE E GRAZIE ... DI TUTTO! E' STATO BELLISSIMO CONOSCERTI.
ANCHE PER ME ... PENSO CHE PASSEREMO MOLTI GIORNI PIACEVOLI INSIEME...

IL GIORNO SEGUENTE...
PROFESSORE, LEI PENSA CHE POTREMO MOSTRARE AI NOSTRI TELESPETTATORI LA MUMMIA IN BUONE CONDIZIONI?
IO, FRANCAMENTE, NON POSSO NEPPURE GARANTIRE CHE LA MUMMIA CI SIA!

APPENA INDIVIDUATA LA CAMERA SEPOLCRALE MI SONO MESSO IN CONTATTO CON VOI. ORA FAREMO INSIEME UNA ISPEZIONE PIU' ACCURATA NELLA TOMBA RITROVATA...
SCUSI LA MIA IGNORANZA IN MATERIA, PROFESSORE, MA COME MAI QUESTA TOMBA...

... E' TOTALMENTE SOTTERRANEA, SENZA UNA PIRAMIDE ESTERNA, UN SEGNO DI RICONOSCIMENTO QUALSIASI, PER UN PERSONAGGIO COSI' IMPORTANTE?

SECONDO LA RELIGIONE DI QUESTE ANTICHE GENTI, LA VITA CONTINUAVA DOPO LA MORTE. BISOGNAVA PERÒ RIUSCIRE A CONSERVARE PERFETTAMENTE L'ASPETTO FISICO. SOLO IN QUESTO MODO L'ANIMA, *'KA'* PER GLI EGIZI, POTEVA UN GIORNO RITROVARE IL CORPO CHE LE APPARTENEVA.

"ABITUALMENTE I FARAONI, O ALTRI PERSONAGGI IMPORTANTI, SI FACEVANO COSTRUIRE DELLE PIRAMIDI CHE ERANO PRATICAMENTE DELLE FORTEZZE DESTINATE A DIFENDERE LA MUMMIA CHE VI ERA CELATA E CHE DOVEVA ESSERE PROTETTA CONTRO CHIUNQUE NE VOLESSE VIOLARE L'INTEGRITÀ."

MA LE PIRAMIDI, PARADOSSALMENTE, NON ERANO AFFATTO UN RIFUGIO SICURO...

1 - ENTRATA

2 - CAMERA SEPOLCRALE DELLA REGINA

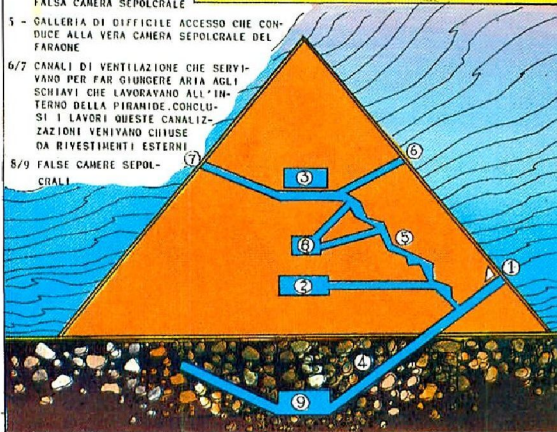
3 - CAMERA SEPOLCRALE DEL FARAONE

4 - GALLERIA DI FACILE ACCESSO, PER INGANNARE I PREDATORI, CHE CONDUCE AD UNA FALSA CAMERA SEPOLCRALE

5 - GALLERIA DI DIFFICILE ACCESSO CHE CONDUCE ALLA VERA CAMERA SEPOLCRALE DEL FARAONE

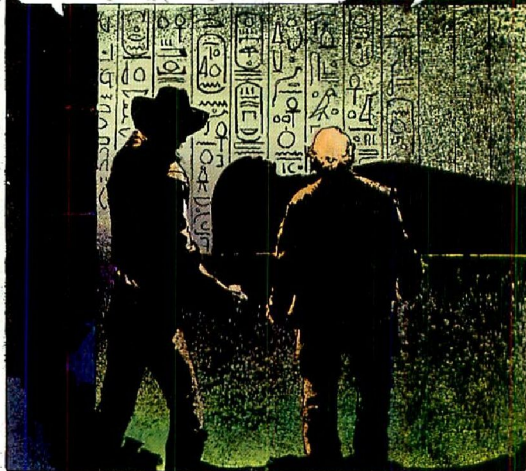
6/7 CANALI DI VENTILAZIONE CHE SERVIVANO PER FAR GIUNGERE ARIA AGLI SCHIAVI CHE LAVORAVANO ALL'INTERNO DELLA PIRAMIDE. CONCLUSI I LAVORI QUESTE CANALIZZAZIONI VENIVANO CHIUSE DA RIVESTIMENTI ESTERNI

8/9 FALSE CAMERE SEPOLCRALI

PUR CON TUTTI GLI ACCORGIMENTI ADOTTATI, FALSE STANZE SEPOLCRALI, LABIRINTI, TRABOCCHETTI MICIDIALI... PROPRIO PER LA LORO GRADIOSITÀ, RICHIAMARONO ATTRAVERSO I SECOLI L'ATTENZIONE DI LEGIONI DI PREDATORI!

"SEMBREREBBE CHE IN QUESTO CASO NON SIAMO STATI PRECEDUTI DA SACCHEGGIATORI I QUALI, COME LE DICEVO, HANNO QUASI SEMPRE ANTICIPATO DI SECOLI LE SCOPERTE DEGLI ARCHEOLOGI..."

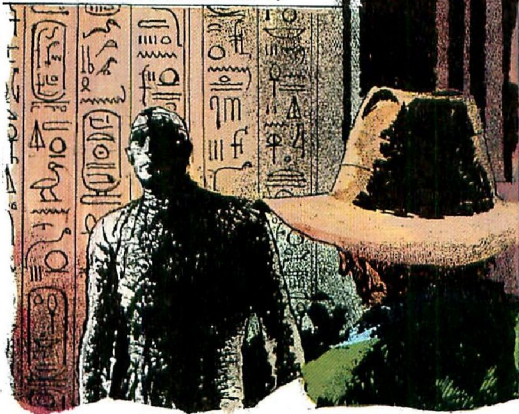
I DUE UOMINI AVANZANO EMOZIONATI LUNGO UN INTERMINABILE CORRIDOIO. WINKELMANN ILLUMINA CON LA SUA LAMPADA UN GEROGLIFICO.
QUELLA SCRITTA DICE: "LA MORTE SCENDERA' RAPIDAMENTE SU COLUI CHE OSERA' TURBARE INVANO IL MIO SONNO!"
MENO MALE CHE NON SONO SUPERSTIZIOSO.

ECCOCI GIUNTI ALLA CAMERA SEPOLCRALE... LEI ISPEZIONI PURE, SE CREDE, LE ALTRE STANZE CON I TESORI... IO VOGLIO ACCERTARMI DELLA INTEGRITA' DELLA MUMMIA.
VA BENE... SONO IMPAZIENTE DI DARE UN'OCCHIATA DAPPERTUTTO...

UNA VOLTA TOLTO IL COPERCHIO DEL SARCOFAGO...
MAGNIFICO! LA MUMMIA MI PARE IN PERFETTE CONDIZIONI. DEVO PROVARE A TOGLIERE QUALCHE BENDA... E' STRANO... E' LA PRIMA VOLTA CHE RIESCO A TOGLIERLE COSI' FACILMENTE.

UN URLO RAUCO GLI SFUGGE DALLE LABBRA.
OH! CRISTO SANTO!!

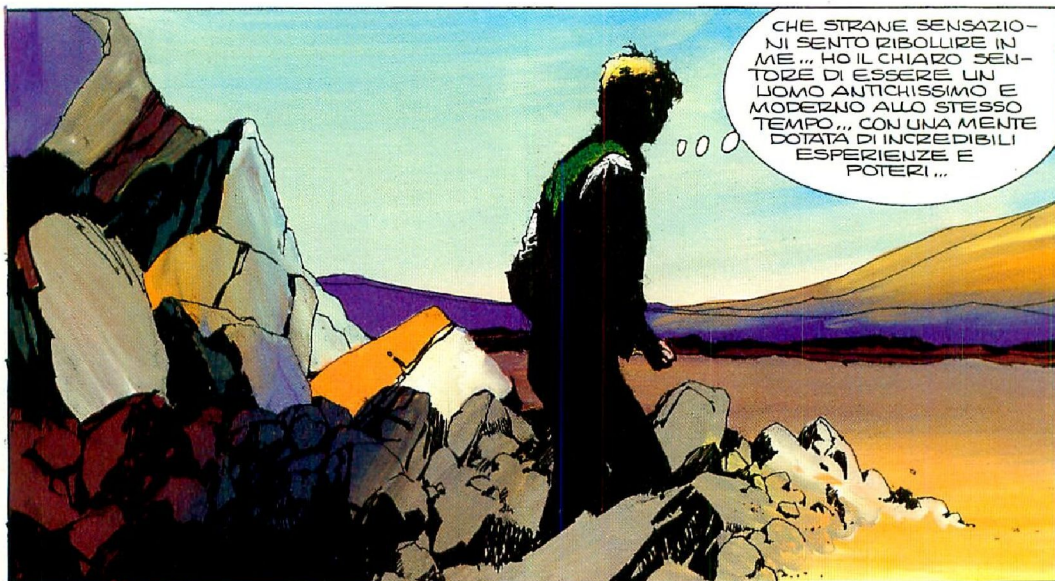
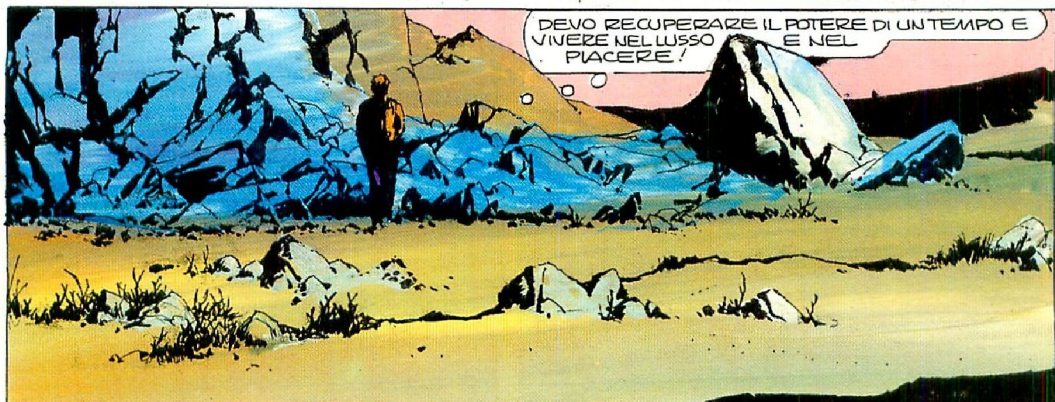
WINKELMANN E' COME PARALIZZATO DAL TERRORE. DUE MANI ADUNCHE SI SOLLEVANO VERSO DI LUI... SUL POLSO DI UNA DI ESSE SI VEDE IL MARCHIO DELLO SCARABEO! IL PROFESSORE ARRETRA LENTAMENTE INORRIDITO. LA MUMMIA STA SUBENDO UNA STRANA METAMORFOSI: QUELLA SALMA INCARTAPECORITA STA POCO A POCO RECUPERANDO UNA NORMALE CORPOREITA'...
...POI, D'IMPROVVISO COME UNA MICIDIALE MORSA, UNA MANO DELLA MUMMIA LO AFFERRA ALLA GOLA...

FRED HA UDITO IL GRIDO SOFFOCATO DI WINKEL-MANN E SI AVVIA VERSO LA CRIPTA DELLA MUMMIA CON IL CUORE IN GOLA. UN OSCURO PRESENTIMENTO SI VA IMPADRONENDO DI LUI ...

...POI D'IMPROVVISO L'AGGHIACCIANTE APPARIZIONE. FRED SENTE UN TERRIFICANTE BRIVIDO LUNGO LA SCHIENA: LA MUMMIA HA ASSUNTO LA SUA STESSA FISIONOMIA!

DUE OCCHI CHE IPNOTIZZANO SONO FISSI SU DI LUI. FRED E' COME PARALIZZATO. POI RISUONA UNA VOCE CHE SEMBRA VENIRE DALL'OLTRETOMBA.
FINALMENTE SEI VENUTO! E' UN'ETERNITA' CHE TI ASPETTO ... PER RIPRENDERMI L'ANIMA E LA VITA!

FRED SI SENTE PRECIPITARE COME IN UN ABISSO TEMPORALE SENZA FINE. POI UNA TREMENDA TENAGLIA D'ACCIAIO LO AFFERRA ALLA GOLA.

ADDIO, FRED WELTY. E' GIUNTO IL MOMENTO DI DARCI IL CAMBIO... LA CRISALIDE SI E' FINALMENTE TRASFORMATA IN FARFALLA ... IO SONO TE E TU ORA SEI L'OBLIO...

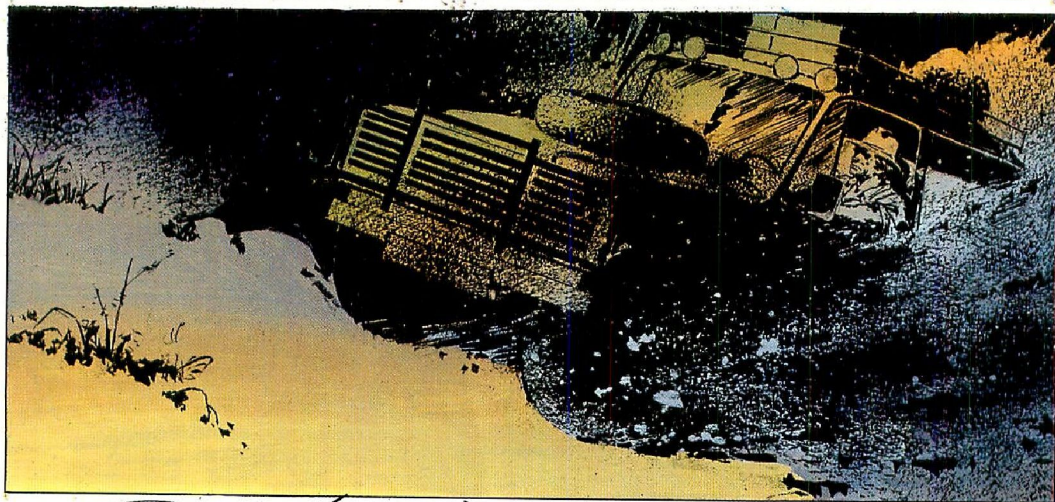
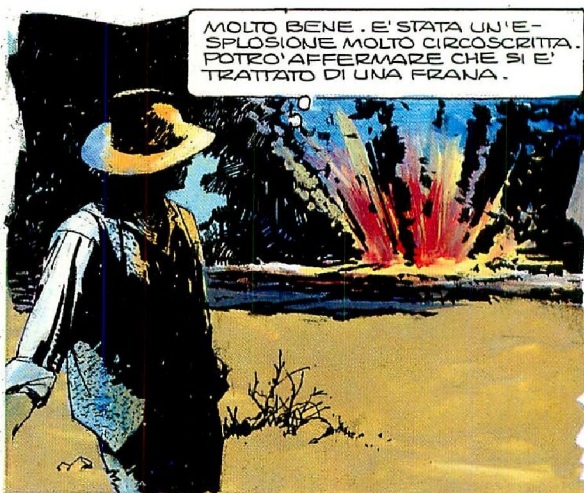
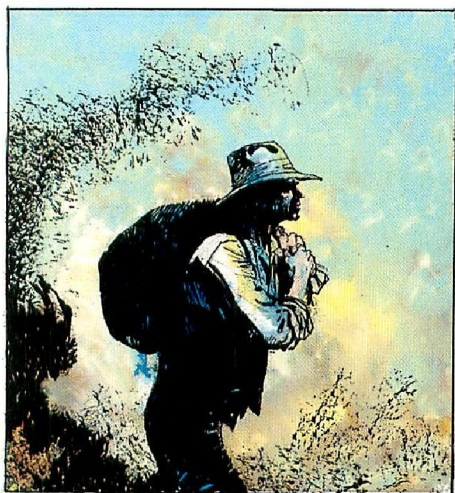
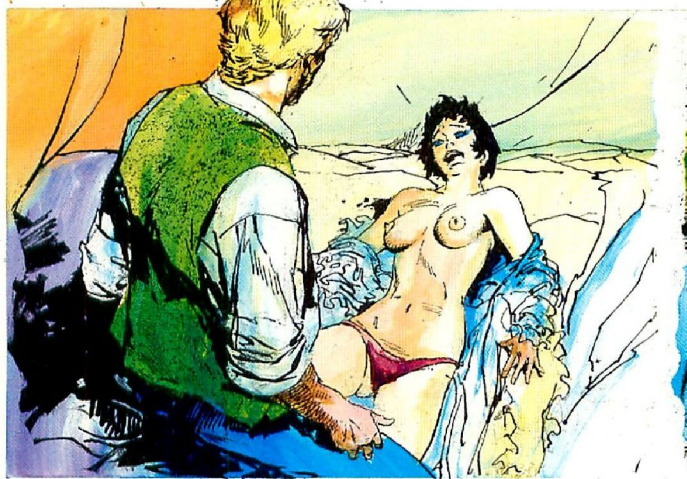
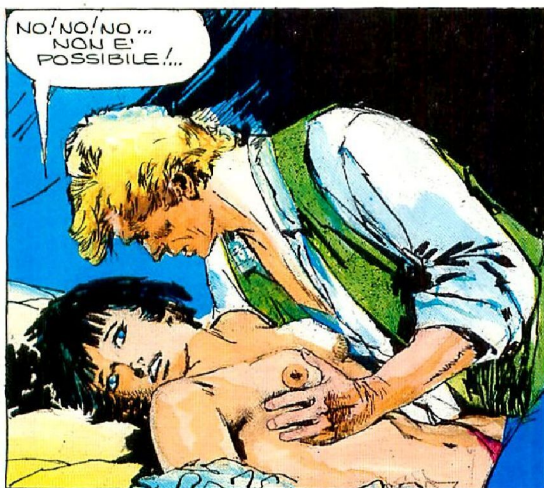
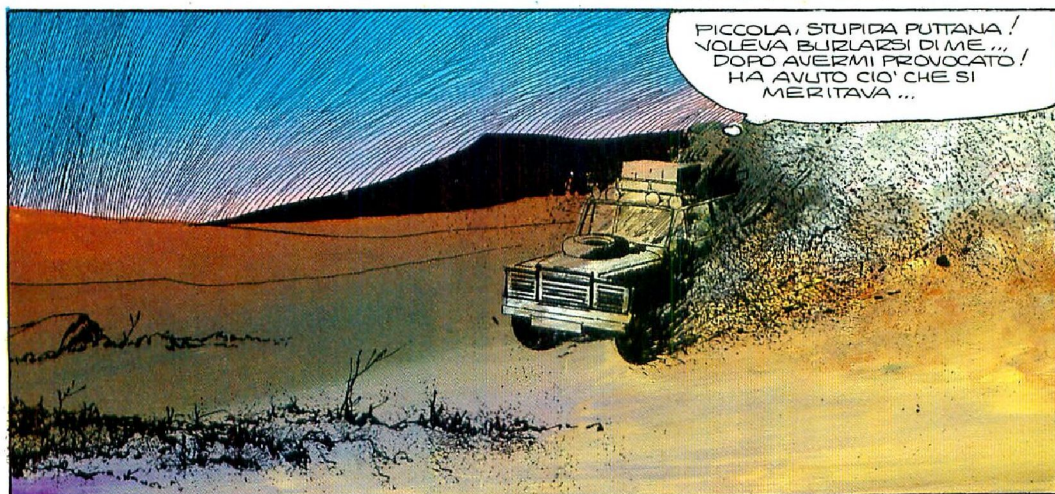
TREMILA LUNGHISSIMI ANNI... L'UMANITA' HA TANTI DEBITI NEI MIEI CONFRONTI ED IO HO TANTO DESIDERIO DI PROVARE ANCORA I PIACERI PIU' PROIBITI... GODIMENTI ANTICHI E NUOVI... E LI AVRO'! COSTI QUEL CHE COSTI!

CHE STRANE SENSAZIONI SENTO RIBOLLIRE IN ME... HO IL CHIARO SENTORE DI ESSERE UN UOMO ANTICHISSIMO E MODERNO ALLO STESSO TEMPO... CON UNA MENTE DOTATA DI INCREDIBILI ESPERIENZE E POTERI...
SONO L'INGEGNER FRED WELTY ESPERTO IN TECNOLOGIE MODERNE E TCHAT-EM-ANK IL MAGO...
MI CONSIDERO IN CREDITO NEI RIGUARDI DELL'UMANITA'...
DEVO RECUPERARE IL POTERE DI UN TEMPO E VIVERE NEL LUSSO E NEL PIACERE!

QUESTI CANDELOTTI DI DINAMITE SONO CIO' DI CUI HO BISOGNO PER SISTEMARE AL MEGLIO QUESTA FACCENDA ...

MOLTO BENE. E' STATA UN'E-SPLOSIONE MOLTO CIRCOSCRITTA. POTRO' AFFERMARE CHE SI E' TRATTATO DI UNA FRANA.

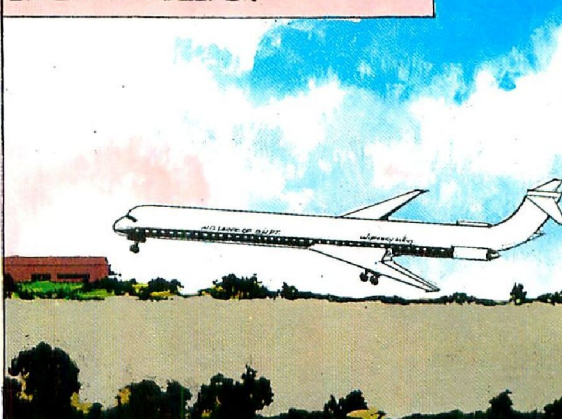
COS'E' SUCCESSO, FRED? TI VEDO SCON-VOLTO!
QUALCOSA DI TERRI-BILE, SUSAN...

C'E' STATO UN CROL-LO, IL PROFESSOR WINKELMANN E' MORTO...
OH, MIO DIO! E' TRE-MENDO!

POVERO FRED, DEVI AVER PASSATO UN BRUTTO MOMENTO... LO VEDO DAL TUO VISO...
SEI ADDIRITTURA TRASFORMATO... COME INVECCHIATO DI COLPO!
SI', MA PER FORTUNA CI SEI TU...
MA... FRED, COSA TI PRENDE?
FRED... CHE TI SUCCEDE? TI PARE IL MOMENTO?!
MI SUCCEDE CHE TI DESIDERO, SUSAN ... E PER QUESTO... OGNI MOMENTO E' BUONO...

NO! NO! NO... NON E' POSSIBILE!...
MA SEI TU CHE MI HAI PROVOCATO... ABBRACCIANDOMI... NON PUOI RIFIUTARTI!
NO, FRED! NON VOGLIO! MI SEMBRI IMPROVVISAMENTE IMPAZZITO!
NON PUOI RIFIUTARMI, SUSAN! NON PUOI!

PICCOLA, STUPIDA PUTTANA! VOLEVA BURLARSI DI ME... DOPO AVERMI PROVOCATO! HA AVUTO CIO' CHE SI MERITAVA...

DRAMMA NEGLI SCAVI. MUORE UN FAMOSO ARCHEOLOGO NEL CROLLO DI UNA ANTICA TOMBA. ASSASSINATA UNA SUA ASSISTENTE. SCOMPARSO IL CAPO DEI SERVIZI TECNICI DI SUPERCHANNEL TV.
EGIPT HERALD
Cairo NEWS
CONTINUA LA MALEDIZIONE DELLE MUMMIE: DUE MORTI MISTERIOSE NEGLI SCAVI DI AKETATON. TRAGICO CROLLO DI UNA TOMBA REGALE. IN ARRIVO DAGLI USA ISPETTORE DEL FBI.

DOPO QUALCHE GIORNO ARRIVA DALL'AMERICA ALL'AEROPORTO DEL CAIRO UN ESPERTO DEL FBI.

NEGLI UFFICI DEL CAPO DELLA POLIZIA EGIZIANA ...
LE PRESENTO MIA MOGLIE ... HA VOLUTO ACCOMPAGNARMI IN QUESTO STUPENDO PAESE ... ANCHE LEI FA PARTE DEL FBI ...
BENVENUTO, CAPITANO ANDERSON.

LA NOSTRA SUPPOSIZIONE E' CHE QUEL WELTY, CHE CERTAMENTE HA UCCISO LA RAGAZZA, ABBIA AVUTO UN ATTACCO DI FOLLIA NELLA TOMBA CHE STAVA VISITANDO CON IL PROFESSOR WINKELMANN.

WELTY NON HA PRECEDENTI PENALI E LE INFORMAZIONI DELLA POLIZIA DI NEW YORK DICONO CHE SI TRATTA DI UNA ECCELLENTE PERSONA ...

BISOGNA ASSOLUTAMENTE RINTRACCIARLO E METTERLO IN CONDIZIONE DI NON NUOCERE. PUO' ESSERE PERICOLOSO! I MIEI UOMINI SONO A SUA DISPOSIZIONE, CAPITANO.

INTANTO ...
ECCO LA SUA COLAZIONE, SAHIB ... C'E' ANCHE LA CARNE TRITATA PER GLI SCORPIONI ...
BENE, LASCIALA PURE SUL TAVOLO, ALI' ...

MI FANNO SEMPLICEMENTE RIDERE GLI ARTICOLI DI QUESTI IMBECILLI... NESSUNO POTRA' MAI INCONTRARMI... E TANTO MENO QUESTO CAPITANO ANDERSON.

POTREI FUGGIRE FACILMENTE IN UN ATRO PAESE... MA NON CI PENSO NEPPURE. QUI MI TROVO PROPRIO A MIO AGIO...

...E OLTRETUTTO CI SONO TANTE RICCHEZZE ANCORA SCONOSCIUTE CHE SOLTANTO IO SONO IN CONDIZIONE DI TROVARE...

...E POI QUESTI MIEI PICCOLI AMICI MI SAPRANNO SICURAMENTE AIUTARE AD ELIMINARE I MIEI NEMICI... CI SARA' DA DIVERTIRSI!

QUALCHE MESE DOPO, PER LE STRADE DEL CAIRO ...

NOVITA' SUL MISTERO DELLA MUMMIA! ULTIME NOTIZIE!
DAMMI UN GIORNALE, RAGAZZO.

HANNO TROVATO IL FUORISTRADA ...

AVREI DOVUTO BRUCIARLO PRIMA DI ABBANDONARLO ...

ANCHE LA TELEVISIONE CONTINUA A TRASMETTERE NOVITA' SULL'ARGOMENTO ...
TRASMETTIAMO ORA UNA INTERVISTA FATTA AL NOSTRO CAPO DELLA POLIZIA ...

...E AL CAPITANO ANDERSON DEL FBI, REALIZZATA NELLA SUITE DELL'HOTEL EXCELSIOR, DOVE QUESTI ALLOGGIA CON SUA MOGLIE...

IL RITROVAMENTO DEL FUORISTRADA LASCIA SUPPORRE CHE LO SPIETATO ASSASSINO SI TROVI ANCORA IN EGITTO. DOBBIAMO PRENDERLO AD OGNI COSTO!

DA PARTE NOSTRA, RADDOPPIEREMO LE RICERCHE, E NON LASCEREMO NULLA DI INTENTATO.

CON UN MOTO DI RABBIA, WELTY SPEGNE IL TELEVISORE.
DEVO DARE UNA LEZIONE A QUEL FICCANASO DI ANDERSON... E A SUA MOGLIE!

MI HA CHIAMATO, SIGNORE?
SI', MOHAMMED. FAMMI CONFEZIONARE UN CESTO DI FIORI. DEBBO FARE UN OMAGGIO AD UNA SIGNORA.

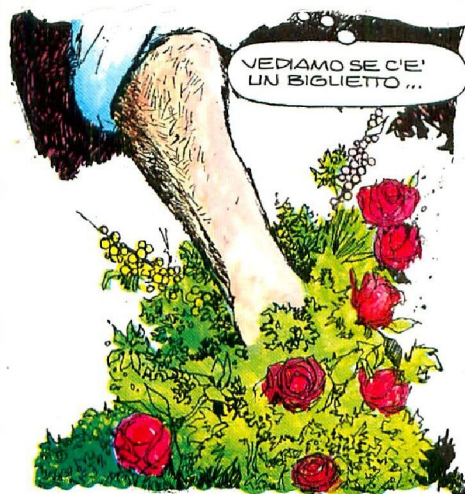
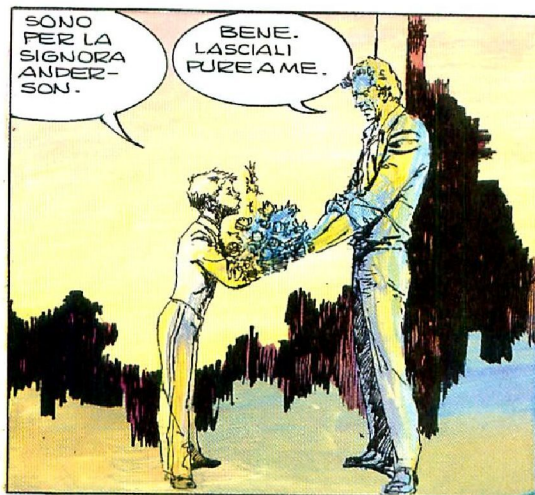
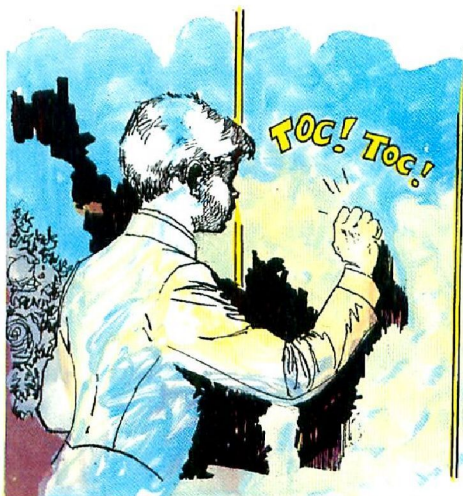
UN'ORA PIU' TARDI...
ECCO, SIGNORE. E' QUANTO DI MEGLIO HO POTUTO TROVARE.
GRAZIE, MOHAMMED.

E' GIUNTA FINALMENTE LA SERA E WELTY SI APPRESTA A METTERE IN ATTO UN SUO DIABOLICO PIANO PER SBARAZZARSI DELLA COPPIA AMERICANA VERSO LA QUALE SI E' CONCENTRATO ORA TUTTO IL SUO ODIO ...
ORA, AMICI SCORPIONI, HO BISOGNO DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE ...

UNO DI VOI DORMIRA' PER UN PO', GRAZIE A QUESTO SPRAY, E POI, QUANDO SI RISVEGLIERA', DOVRA' ESSERE PRONTO A SCARICARE TUTTO IL SUO MORTALE VELENO ...

CONDUCIMI ALL'HOTEL EXCELSIOR, MOHAMMED; ANDIAMO A CONSEGNARE QUELL'OMAGGIO FLOREALE.

SONO PER LA SIGNORA ANDERSON.
BENE, GLIELI FARO' PORTARE NELLA SUA STANZA.

MI FACCIO UNA DOCCIA VELOCE E POI USCIAMO ...
VA BENE, MA NON C'E' FRETTA.

TOC! TOC!

SONO PER LA SIGNORA ANDER-SON.
BENE. LASCIALI PURE A ME.

STRANO... CHI LI AVRA' MANDATI?

VEDIAMO SE C'E' UN BIGLIETTO...

AAAH!

ECCO FATTO... SONO PRONTA IN DUE MINUTI... MAX, DOVE SEI?

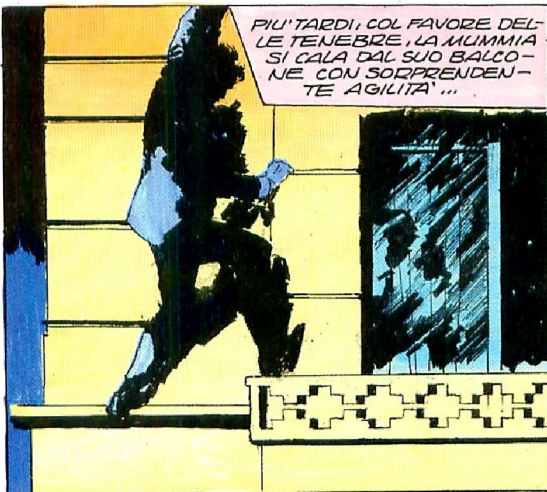
CARA SIGNORA, SONO TERRIBILMENTE ADDO-LORATO, MI CREDA, PER CIO' CHE E' SUCCESSO... ED ANCHE ESTERREFATTO... STRANAMENTE NUOVI MISTERI CONTINUANO AD AGGIUNGERSI A QUELLI ANCORA NON RISOLTI...

CONSIDERATO CHE SULLA LORO IDENTITA' NON CI SONO ASSOLUTAMENTE DUBBI DI ALCUN GENERE, LA DOMANDA CHE ORA CI PONIAMO E': ALLORA CHI E' CHE HA UCCISO QUESTI DUE UOMINI E SUCCES-SIVAMENTE L'ASSISTENTE DEL PRO-FESSOR WINKELMAN? CHE PERO' INVECE CI ERA STATO DESCRITTO COME L'INGE-GNERE WILLIAM WELTY? CARA SIGNORA, LE ASSICURO CHE NON AVRO' PACE FIN-CHE' NON AVRO' ASSICURATO ALLA GIUSTI-ZIA QUESTO INDIVIDUO, CHE PROBA-BILMENTE HA CAUSATO LA MORTE ANCHE DI SUO MARITO... TORNI PURE AL SUO PAESE... LE FA-RO' AVERE PRESTO BUONE NOTIZIE...

LA PREGO... NON HO MOTIVI, PER ORA, PER RIENTRARE IN AMERICA. COME SA, APPARTENGO ANCH'IO AL FBI... DESIDERO CON TUTTE LE MIE FORZE COLLABORARE ALLA RICERCA DI QUEL PAZZO ASSASSINO CHE STA SEMINANDO LA MORTE IN QUESTO PAESE...

INTANTO...
BENE, BENE... LA RADIO E I GIORNALI ANNUNCIANO CHE LA SIGNORA ANDERSON VUOLE COLLABORARE CON LA POLIZIA PER CATTURARMI... LA BELLA AMERICANA VUOLE GIOCARE COL FUOCO ...CI STO ANCH'IO... VEDIAMO CHI SI BRUCERA'...

QUALCHE ORA DOPO, NELLA HALL DELL'HOTEL EXCELSIOR...
VORREI UNA STANZA PER QUESTA NOTTE...

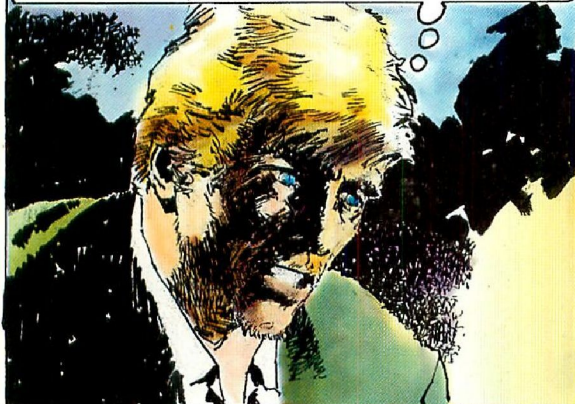
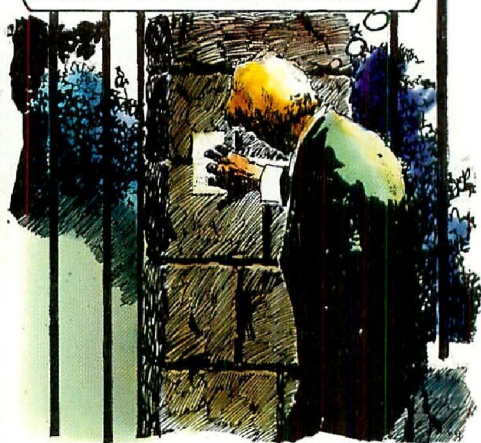
PIU' TARDI, COL FAVORE DELLE TENEBRE, LA MUMMIA SI CALA DAL SUO BALCONE CON SORPRENDENTE AGILITA'...

BENE, LA SIGNORA E' ANCORA SVEGLIA...

LE FINESTRE APERTE DEL BALCONE PORTANO NELLA STANZA DELLA SIGNORA ANDERSON LA FRESCA BREZZA DELLA NOTTE... MA ANCHE UNA TREMENDA MINACCIA.

CHI E' LEI? SE NE VADA SUBITO!!
CALMA, SIGNORA ANDERSON... NON FACCIA SCIOCCHEZZE O SE NE PENTIRA'!
VOGLIO SOLTANTO... ASSAPORARE IL PROFUMO CHE EMANA DAL SUO CORPO... PER ORA!...
BANG!
BANG!
BANG!
BANG!
BANG!

BANG!
BANG!
E' RIUSCITO A FUGGIRE, MA HA PERDUTO TANTO SANGUE... CREDO CHE ANZICHE' UN UOMO, DOVRETE CERCARE UN CADAVERE!
COLPITA IN PIENO DAI PROIETTILI SPARATI DA MARY ANDERSON, LA MUMMIA, CON PASSO SEMPRE PIU' INCERTO, FUGGE NELLA NOTTE...

NON CE LA FACCIO PIU'...

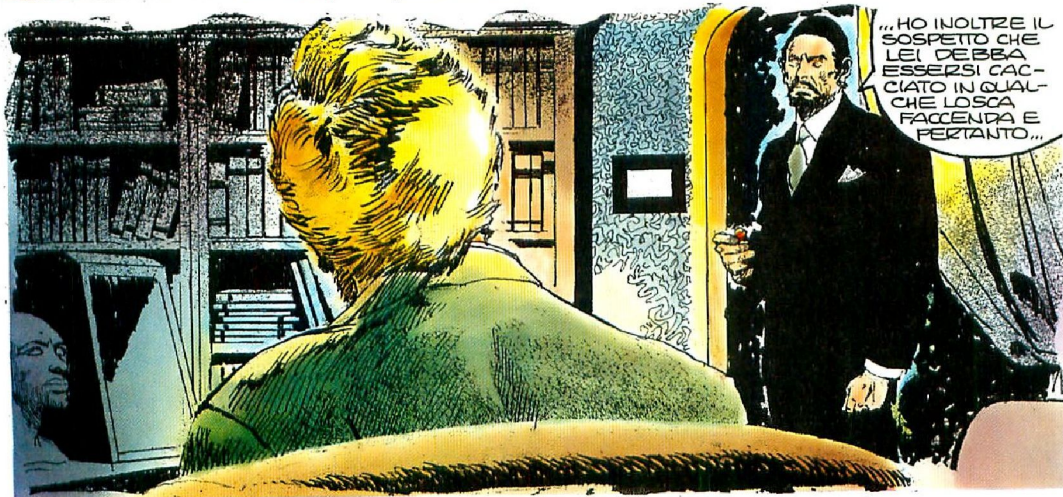
MI SEMBRA DI RICORDARE CHE A POCHI ISOLATI DA QUI VIVE JUSSIF OMHAR... UNO DEI RICETTATORI CHE MI HANNO COMPRATO MOLTI DEI GIOIELLI CHE AVEVO PRESO NELLA TOMBA DI TCHAL-EM-ANK... LA MIA TOMBA...

SE NON MI APRONO SUBITO MORIRO' DISSANGUATO QUI STESSO...

SAHIB, ALL'ENTRATA C'E' QUELL'UOMO STRANO CHE LE VENDETTE MOLTI GIOIELLI ANTICHI. HA URGENZA DI PARLARLE.

FALLO PASSARE. DIGLI CHE POSSO DEDICARGLI SOLO POCHI MINUTI.

HO BISOGNO DI AIUTO... ALCUNI MALFATTORI MI HANNO DERUBATO E FERITO, QUI VICINO... CHIAMI UN MEDICO, LA PREGO... UN MEDICO DI FIDUCIA... DI GRANDE FIDUCIA...
MI DISPIACE... HO FRETTA... TRA POCHE ORE DEVO INTRAPRENDERE UN VIAGGIO...

ALCUNI MIEI UOMINI CHE STANNO FACENDO DEGLI SCAVI A DEIR-EL-BAHAR, PARE CHE ABBIANO TROVATO ALCUNE COSE MOLTO INTERESSANTI...

NON POSSO MANCARE A QUESTO APPUNTAMENTO. LEI MI CAPISCE, VOGLIO SPERARE...

NO... NON LA CAPISCO... IO STO MORENDO... LEI DEVE AIUTARMI...
SPIACENTE... NON POSSO FARE NULLA PER LEI... E LA PREGO DI ANDARSENE...

...HO INOLTRE IL SOSPETTO CHE LEI DEBBA ESSERSI CACCIATO IN QUALCHE LOSCA FACCENDA E PERTANTO...

ALLORA ... PEGGIO PER TE ... DOVRAI MORIRE ...
NOOO!

SI', JUSSIF OMHAR ... ADESSO MORIRAI ... ED IO VIVRO' IN TE ...

ADDIO, JUSSIF ... CHE SETH TI ACCOMPAGNI NEL TUO VIAGGIO ALL'INFERNO!

POCO DOPO ...
GETTATE NEL FIUME IL CORPO DI QUESTO INFEDELE!

CHE STRANA SENSAZIONE VIVERE IN UN CORPO COSI' DIVERSO DAL MIO ... EPPURE QUALCHE ECCEZIONALE OPPORTUNITA' MI SI E' PRESENTATA ... SETH E OSIRIDE INDUBBIAMENTE MI PROTEGGONO!

E ADESSO MI ATTENDE UN NUOVO CONFRONTO CON IL LONTANO PASSATO... SIAMO IN CAMMINO VERSO IL MAUSOLEO DI HATSCEPSUT.

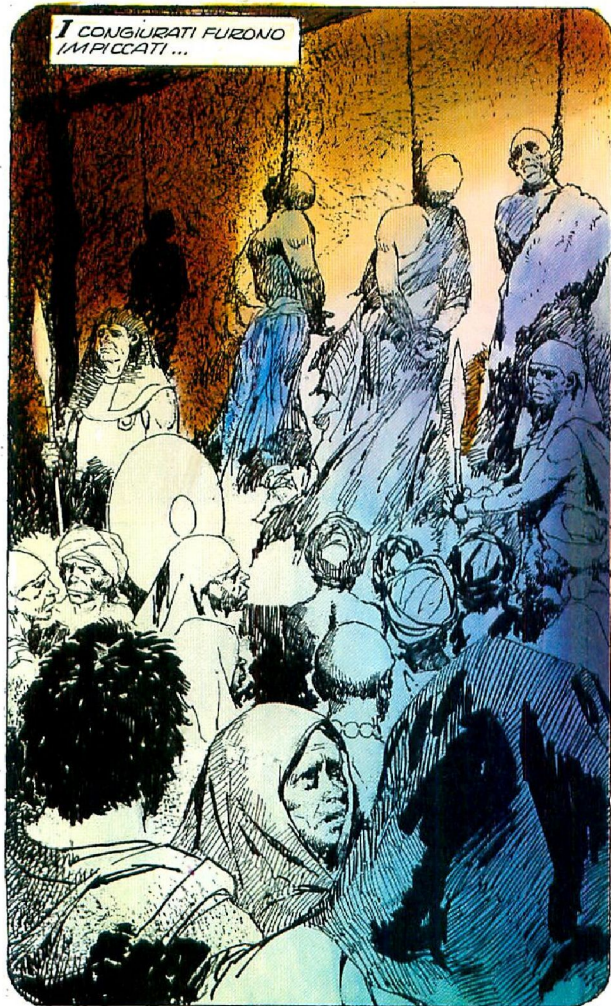
QUANTI RICORDI!...

LA GIOVANE E BELLA HATSCEPSUT FU LA PRIMA DONNA DELLA STORIA D'EGITTO AD ESSERE CONSIDERATA REGINA.

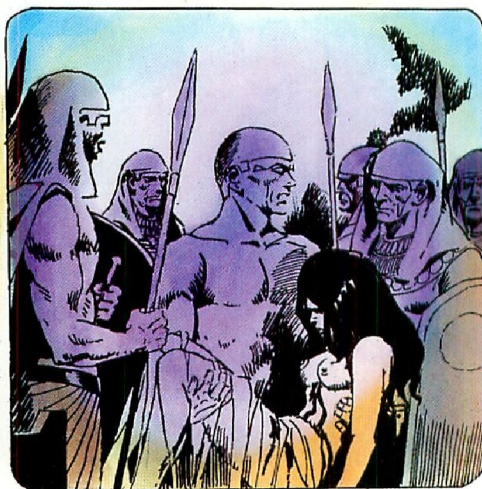
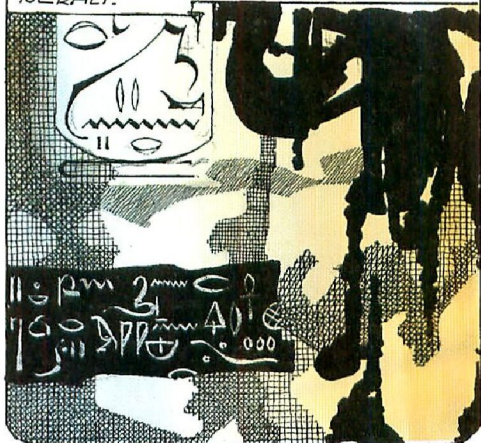
UNICA FIGLIA DEL FARAONE THUTMOSI I°, CHE ANNI PRIMA DELLA SUA MORTE LE CONFERI' I POTERI SUPREMI, FACENDOLA SPOSARE AD UN SUO FIGLIO ILLEGITTIMO, THUTMOSI II°, IL QUALE DOPO POCHI ANNI LA RESE VEDOVA ...

LA REGINA ERA UNA DONNA AVIDA DI SESSUALITA'.

I SACERDOTI, INDIGNATI DAGLI ECCESSI E DALLA CORRUZIONE IMPERANTE, ORGANIZZARONO UN COMPLOTTO.

I CONGIURATI FURONO IMPICCATI...

E POCO TEMPO DOPO
DIVENNERO AMANTI.

MA ALTRI OPPOSITORI AVEVANO DECISO
DI UCCIDERE LA REGINA...

...E FINALMENTE IL TENTATIVO
RIUSCI' NONOSTANTE LA DI-
SPERATA DIFESA DA PARTE
DI TCHAT-EM-ANK.

FU DECRETATO UN LUTTO DI TRENTA GIORNI E ORGANIZZATI SOLENNI FUNERALI.

IL CORPO MUMMIFICATO DELLA REGINA VENNE PORTATO IN UN GRANDIOSO MAUSOLEO...

LE PREVISIONI METEOROLOGICHE ANNUNCIANO VENTI MODERATI E TEMPO IN MIGLIORAMENTO, MA JUSSIF OMHAR-ALIAS TCHAT-EM-ANK, WELTY NON IMMAGINA MINIMAMENTE QUALI OSCURE NUBI MINACCINO LA SUA ESISTENZA.

L'HO FATTA AVVISARE NON APPENA ABBIAMO TROVATO ALCUNI OGGETTI PREZIOSI IN UN CORRIDOIO SOTTERRANEO A NORD DEL MAUSOLEO. I MIEI UOMINI STANNO PER PENETRARE IN UNA STANZA SEGRETA...

COSA HAI DETTO? UN CORRIDOIO A NORD DEL MAUSOLEO? PRESTO! AVVISA I TUOI UOMINI DI NON TENTARE ASSOLUTAMENTE DI ENTRARE IN QUELLA STANZA!
PERCHE'? NON CAPISCO...

UN TREMENDO PERICOLO LI MINACCIA! IO DIRO' LORO ESATTAMENTE DOVE DOVRANNO EFFETTUARE GLI SCAVI...

AHHH!

SAHIB! E' ACCADUTA UNA TERRIBILE DISGRAZIA!
POVERETTI! SONO CADUTI IN UNO DEI TANTI TRABOCCHETTI PREPARATI PER EVITARE I SACCHEGGI.
MA... MI SCUSI... SAHIB... COM'E' POSSIBILE CHE LEI CONOSCA CON TANTA PRECISIONE QUESTI PARTICOLARI?
NON TI PREOCCUPARE DI QUESTE COSE... GLI SCAVI DOVRANNO FARSI NELLA ZONA A SUD... IO DIRO' ESATTAMENTE AI TUOI UOMINI DOVE.
FAI CHIAMARE SUBITO IL CAPO!

GUARDI, SAHIB!

OH, SI'... RICORDO PERFETTAMENTE.

DOPO I SOLENNI FUNERALI DELLA REGINA, TCHAT-EM-ANK AVEVA RIUNITO SOLDATI E OPERAI...

GUARDIE! PRENDETE TUTTI GLI OPERAI CHE HANNO LAVORATO QUI E UCCIDETELI! NESSUNO DEVE CONOSCERE IL SEGRETO DI DOVE E' STATO NASCOSTO IL TESORO DELLA REGINA!

NON E' ACCETTABILE TANTA CRUDELTA', TCHAT!

L'ARCHITETTO SENMUT, PROGETTISTA DEL MAUSOLEO SI ERA OPPOSTO A QUEL MASSACRO.
NON PUOI ORDINARE QUESTO ECCIDIO!
PREOCCUPATI PIUTTOSTO DI TE STESSO, SENMUT...
DIMMI, SENMUT... SAPRESTI FORSE PROGETTARE UN TEMPIO UGUALE A QUESTO?
NATURALMENTE... E, VOLENDO, ANCHE MOLTO PIU' SPETTACOLARE...
...MA NON PERMETTEREI CHE FOSSERO POI ASSASSINATI GLI OPERAI CHE MATERIALMENTE LO COSTRUISSERO...
BENE... E' QUANTO VOLEVO SAPERE... FARO' UCCIDERE ANCHE TE, AFFINCHE' NESSUNO POSSA PROGETTARE QUALCOSA DI EGUALE O SUPERIORE A QUESTA MERAVIGLIA ARCHITETTONICA...
SOLDATI! QUEST'UOMO E' UN TRADITORE! CHE SIA INCATENATO IN UNA DELLE CELLE SOTTERRANEE E CHE VENGA MURATA LA PORTA DI ACCESSO!
CHE GLI DEI TI MALEDICANO, TCHAT-EM-ANK!...

...E CHE TI CONCEDANO MOLTE VITE, E IN OGNUNA DI ESSE CHE TU POSSA SOFFRIRE UN'AGONIA PIU' TERRIBILE DELLA MIA!

ADESSO ANDATE NELLA STANZA DI FRONTE A QUESTA, SCAVATE SOTTO IL PAVIMENTO. TROVERETE UNA SCALA MOLTO RIPIDA CHE PORTA NELLA STANZA SEGRETA DEL TESORO.

E' INCREDIBILE!
CHE MERAVIGLIA!
QUANTA RICCHEZZA!

QUESTO E' IL MOMENTO! STANNO CARICANDO SUI CAMMELLI DELLE SACCHE CON IL TESORO!

GUARDATE LAGGIU'!

SONO ARMATI! DEVONO ESSERE I PREDONI DEL DESERTO!
ALLAH MISERICORDIOSO! SI TRATTA DI ASSASSINI SPIETATI!
COSA VOLETE DA ME?
TI RICONOSCO! TU SEI JUSSIF OMHAR... RICETTATORE... LADRO E USURAIO! CON I TUOI PRESTITI A TASSI VERGOGNOSI E ROVINOSI FAI SOFFRIRE MOLTA GENTE...

IO? NO, NON SONO IO... TE LO ASSICURO...
ALLORA SEI ANCHE UNO SPORCO BUGIARDO!
MERITI UN CASTIGO ESEMPLARE, JUSSIF OMHAR! PORTATELO NEL DESERTO E CHE ABBIA IL CASTIGO CHE MERITA...
NO! NO! NON LO FATE! SE MI SALVERETE LA VITA VI RENDERO' RICCHI...
VI GIURO CHE VI FARO' RICCHI...
MIGUEL A. REPETTO

FINE

Lo squash è più sano di Gimenez

IO DICO CHE AVERE DELLE MANIE NON SIGNIFICA ESSERE SUPERSTIZIOSO ...

UNA PREMONIZIONE SUGLI EVENTI DI QUELLA GIORNATA.

PIU' TARDI HO SCOPERTO CHE ANNA SE LA FA COL DIRETTORE DEL MARKTING. E QUEL CHE E' PEGGIO, SUL MIO DIVANO DI CUOIO NUOVO.

GIMENEZ©

QUELLO CHE NON CAPISCO PERCHE' PROPRIO CON QUELL' IDIOTA DI ROBERTO. ANCHE SE DEVO DIRE CHE LE COSE NON SONO ANDATE BENE ULTIMAMENTE.

SENZA DUBBIO HO PENSATO TROPPO AL LAVORO. LA PROMOZIONE DELLA NUOVA LINEA DI PRODOTTI PER IL MAQUILLAGE MI HA TENUTO TROPPO OCCUPATO.

E' CHE MI PIACE SEGUIRE TUTTO IN PRIMA PERSONA. DALLA REALIZZAZIONE DEL LOGO FINO ALLA VENDITA. SOPRATTUTTO...
SUN
LLAGE

...PER GLI SPOT PUBBLICITARI. INOLTRE IN QUEL MODO HO POTUTO CONOSCERE UN ESEMPLARE DI FEMMINA COME CLARA. A PROPOSITO! DOVE HO MESSO IL SUO NUMERO ?

E POI DOMANI NON DEVO DIMENTICARE DI PRESENTARE LA RELAZIONE ANNUALE AL DIRETTORE, MAGARI FREGANDO GUTIERREZ, RITOCCANDO IL PREVENTIVO.

GRAZIE A LORO, QUEST'ANNO GUADAGNERO' 14 MILIONI DI DOLLARI, PIU' SPESE DI RAPPRESENTANZA.

A PROPOSITO DI RAPPRESENTANZA! MERDA! OGGI ALFREDO FACEVA LA RAPPRESENTAZIONE A SCUOLA! STAVOLTA NON ME LO PERDONERA'...

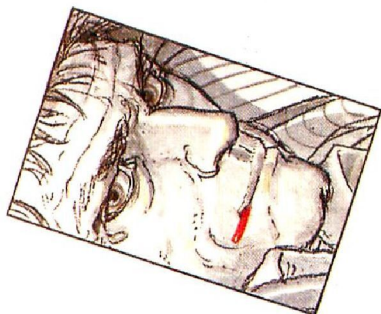
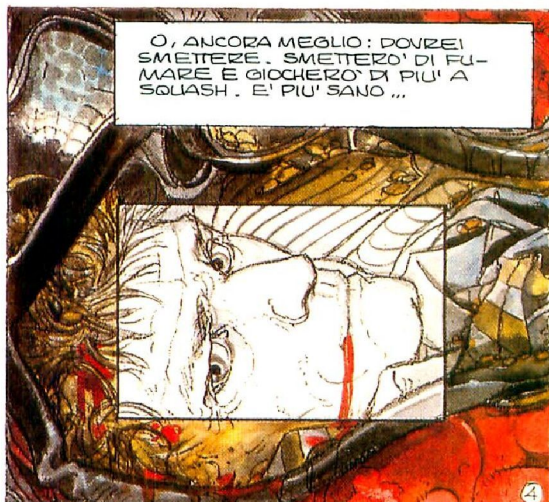
... E NEMMENO ALICIA. LA CASA NUOVA, LA B.M.W. NON SERVIRANNO A FARLE PASSARE LA RABBIA. E POI STO ANCHE TORNANDO TARDI A CASA...

DEVO CONTINUARE A LAVORARE ANCHE DI NOTTE, LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA NON DECOLLA...

MA CREDO DI AVERE UNA BUONA SCUSA STAVOLTA...

DOVRA' CREDERMI. NON CAPITA TUTTI I GIORNI DI INCONTRARE UN FIGLIO DI PUTTANA...

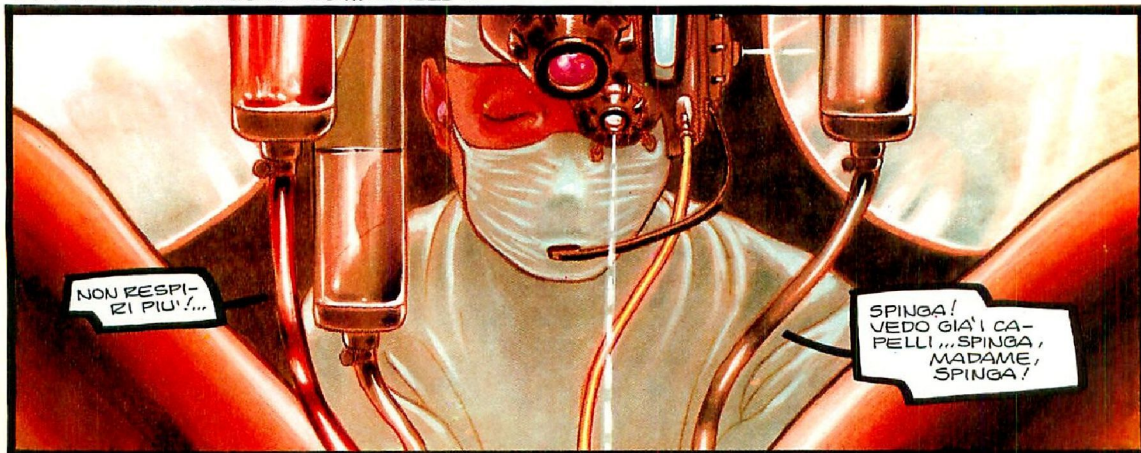
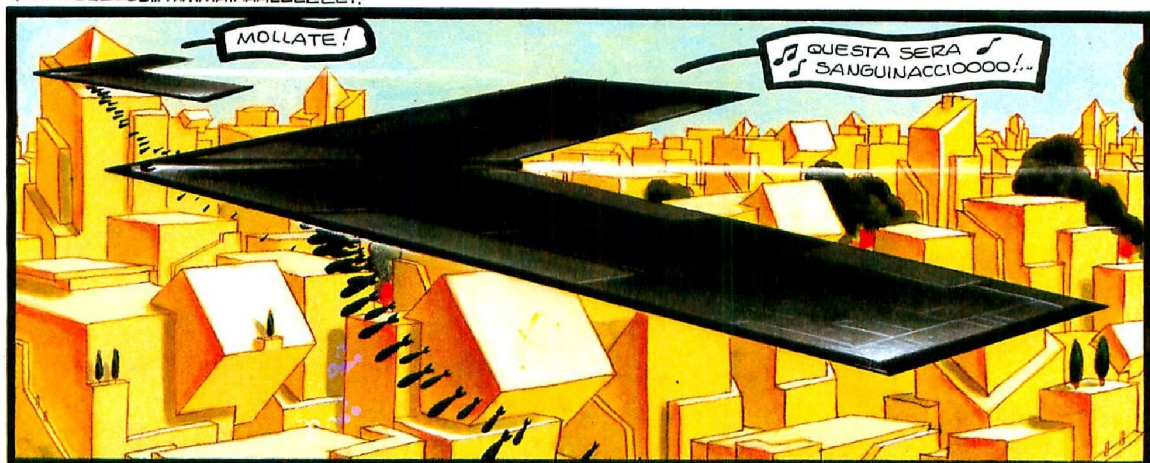
... CHE PRENDE UNA CURVA CONTROMANO A TUTTA VELOCITA' E MI BECCA IN PIENO...

STRANO MOMENTO PER ANALIZZARE LA MIA BUONA O CATTIVA FORTUNA...

PERO', IN FUTURO SPERO DI NON ACCENDERE LE SIGARETTE DALLA PARTE DEL FILTRO...

JIMÉNEZ ©

FINE

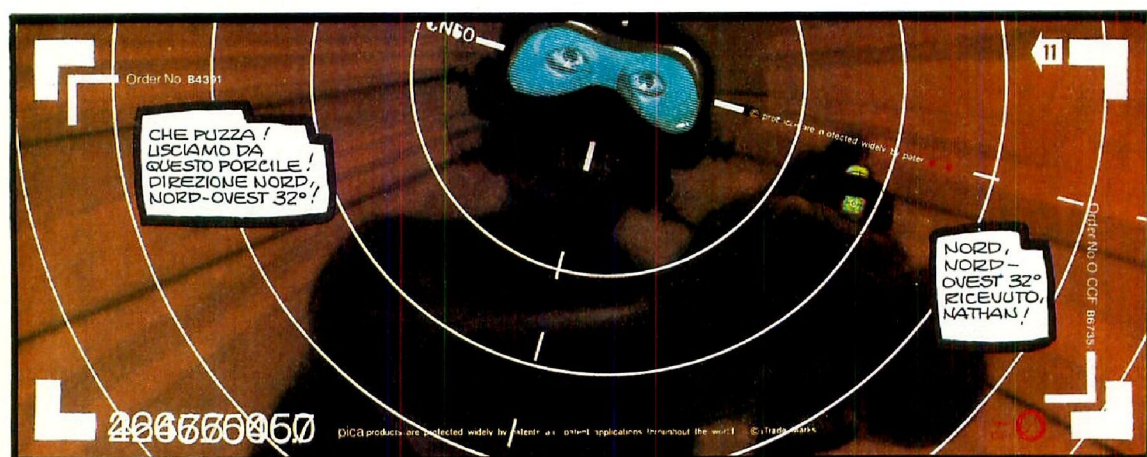
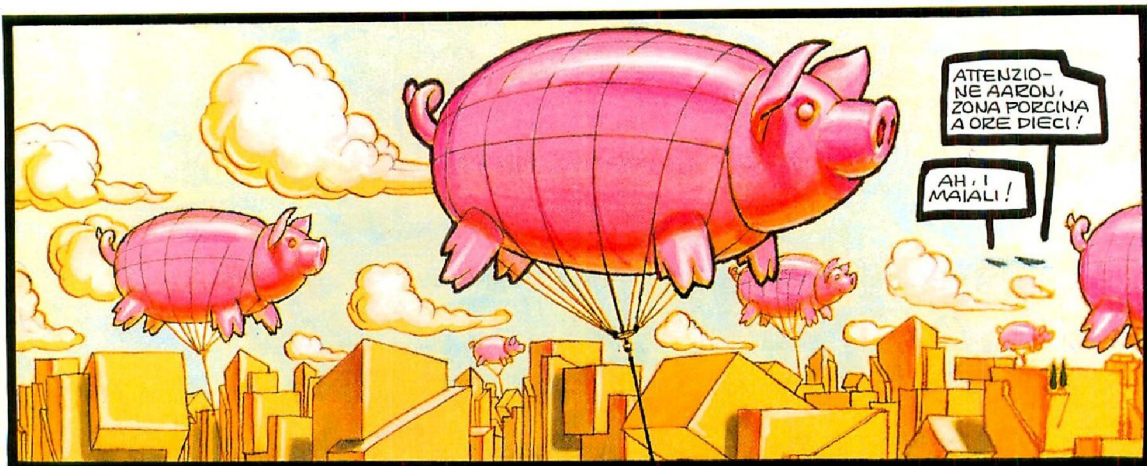
La mia vita è un mazzo di violette di Dionett & Deum

PORCO CHI SI TIRA INDIETRO

* T-T-TUTTO ... E'... BUUUOOONOOO ,,, NNEEEL ...

*NNNNEEELLL... MMMAIAAALEEEEE!!

* TUTTO...E'... BUONO... NEL... MAIALE...!...

ATTENZIONE AARON, ZONA PORCINA A ORE DIECI!
AH, I MAIALI!

E'UN BAMBINO, SIGNORA!

CHE PUZZA! USCIAMO DA QUESTO PORCILE! DIREZIONE NORD, NORD-OVEST 32°!
NORD, NORD-OVEST 32° RICEVUTO, NATHAN!

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

CHI VERSA 84.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO GIÀ EDITE
DI PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO
DELLA EDITRICE COMIC ART

INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA & COMIC ART
CON 168.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER
168.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART

INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A
L'ETERNAUTA , COMIC ART & ALL AMERICAN COMICS
VERSANDO SOLO 200.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE
A DOMICILIO (PER 12 VOLTE) E OMAGGI PER BEN
216.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 16.000 LIRE

ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI
INDIRIZZATE A:

«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA
cc. postale 70513007

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO INVIATI IMMEDIATAMENTE

Signore, signore ...
AAAARRR!!

Scusatemi, la sala degli spettacoli non e' da questa parte?
Ehm ... no ... io ...

E' sempre la stessa cosa. Non c'e' verso che organizzino le cose come si deve. Ah, loro e le loro animazioni da clinica !!
!?

Allora, si direbbe che vada un po' meglio ... il professor Dersenval mi ha parlato molto bene di voi. Sono felice di occuparmi del vostro caso.
Mi sento ancora male !

Voi siete un uomo del progresso, che non si lascia tanto facilmente piegare dalle prime difficolta'.
Cos'ho, dottore ? Si tratta davvero di tubercolosi ?
Non abbiate tanta fretta, insomma! Non possiamo ancora fare una diagnosi. Approfitteremo della momentanea calma che regna nella clinica per fare delle analisi approfondite e tentare dei trattamenti su piu' fronti ...

Vedrete, faremo di voi un uomo nuovo!
Alt! Fermo! Basta con queste pratiche criminali!

Delle applicazioni sconsiderate di radium rischiano di avere effetti secondari disastrosi... potreste creare delle lesioni cerebrali irreversibili.
Ma che... chi vi ha permesso ?..

Sono il dottor Requet, del dipartimento neo-ippocratico. Devo fare delle importanti domande al malato.
Basta ! Lasciatemi lavorare !

Non potra' essere fatta alcuna cura al malato senza che io abbia prima una conoscenza approfondita delle sue abitudini. Mi interesso del terreno, io, signore, non vado come un bulldozer !

Ho capito, voi siete uno di quei ciarlatani che danno ai malati malefiche pozioni... le vostre porcherie, signore, non sono che una panacea. Quali benefici possono apportare dei granuli di qualcosa ?

Silenzio, signore! L'ignoranza e il dogmatismo non hanno freni... sara' la storia a giudicarvi!

Andiamo, caro amico, rispondetemi ! In quale posizione dormite? Supino, sulla pancia, di lato? Vi capita di sognare animali. ?
Puo' bastare. State affaticando questo poveretto con delle sciocchezze, rovinando il mio lavoro. Vi prego di lasciare questa sala, immediatamente !

Sembrate ignorare il nuovo regolamento. Ormai abbiamo il diritto di esercitare liberamente in tutta la clinica.
Lo vedremo. Vi spacchero' la testa contro un muro piuttosto che lasciarvi fare !
Macellaio!

E quando qualcuno mi chiede quanto tempo ho impiegato per poter realizzare una simile operazione io rispondo: 30 anni e 30 minuti!
!

Poiché questi pochi tagli, eseguiti da una mano rapida e precisa, sono il risultato di tutta una vita di lavoro... notate che approfittiamo dell'operazione per liberare il malato di tre organi perfettamente inutili.

Sì, signore e signori, bisogna procedere ad una vera e propria pulizia interna, eliminando le scorie lasciate dalla natura. La flora batterica, l'appendice, le vesciche biliari... se ne può fare a meno. Lo stesso intestino ci guadagna, tornando a proporzioni più ragionevoli.

BOUM
BOUM

E' una forma di economia, c'è bisogno di una sola anestesia... ma, cosa succede?
BOUM
BOUM
BOUM
CRRRR

Un'operazione ?!
BRRRR
Ma cosa succede ?!

Se fossimo stati piu' attenti non saremmo qui ...
Fortunatamente il grosso era fatto. Forza, abbiamo perso gia' abbastanza tempo! Andiamo!

Bene! Ecco una buona azione che rendera' quest'uomo felice!

CLAP
CLAP
CLAP
CLAP

Magnifico, dottor Vincent ... questa dimostrazione chirurgica segna una svolta nell'arte della medicina ... poiche' e' di arte che si tratta, non e' cosi'?
CLAP
CLAP
CLAP

Davvero delizioso...

Oh, sì... questi vini di serra sono stupendi!

E' terribile! L'emicrania non vuole andar via! Eppure ho consultato ben undici medici!

Professore!

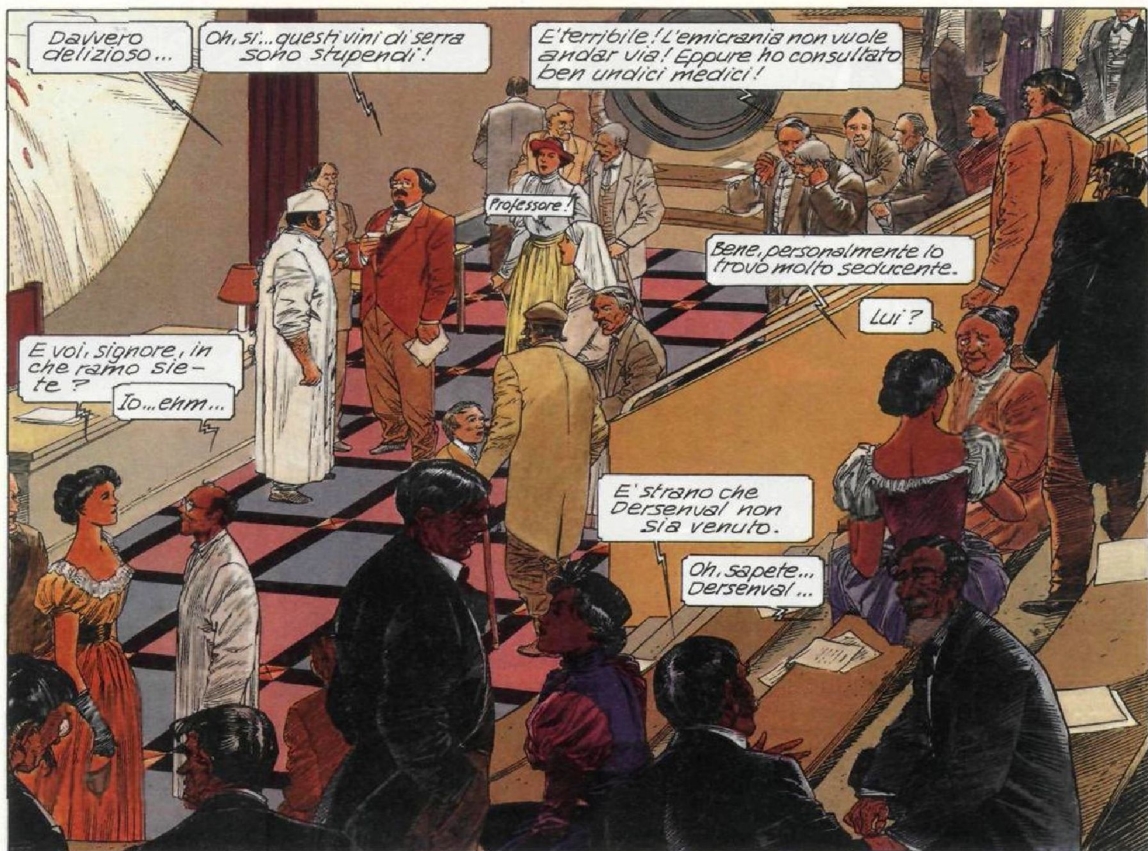
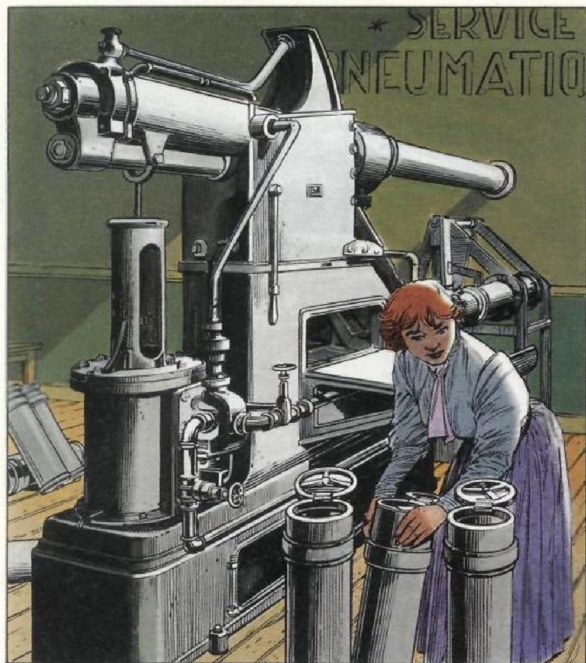
Bene, personalmente lo trovo molto seducente.

Lui?

E voi, signore, in che ramo siete?

Io... ehm...

E' strano che Dersenval non sia venuto.

Oh, sapete... Dersenval...

* SERVICE
PNEUMATIQ
* POSTA PNEUMATICA

!
CLANC

Ci sono! Ho il numero della sua camera. Alla prima occasione, ci andro'!
all'attenzione del
pr. DERSENVAL
ABEELS C.
camera 1392

Una cosa e' certa, non rimettero' mai piu' piede in quella camera ...

IGIENE
DENTALE
AI MIEI DENTI, IO CI PENSO
Cof!

?

Tutto bene?

POLMONE SINISTRO

Ehi, voi laggiù! Venite ad aiutarmi!
!
Ma... sbaglio o siete voi quello che piantava grane stamattina, in quai du Folin?

Ma allora dicevate la verità! Si dice che lo stesso De Vrouw vi abbia fatto venire qui... eppure non sembra che ve la passiate male.
Vi assicuro che... che...

Forza, forza! Levatemi di dosso tutto questo macchinario! Mi sono proprio scocciato di stare qua dentro!
Ehm... non posso toccarlo... non conosco quella macchina... bisognerebbe trovare un medico...

Un medico?! Buona questa! Mi hanno lasciato così da stamattina.
Vado... vedo se c'è qualcuno...

Ecco, mi abbandonate, proprio come gli altri ... eppure e' colpa vostra se sto così!
♪

♪ Che cosa resta del nostro amore? Che cosa resta dei nostri giorni? ♪
!

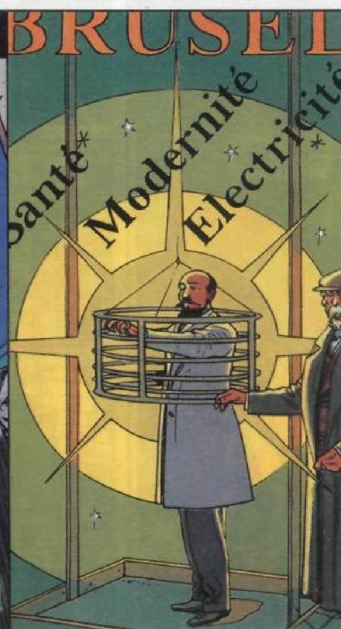
Scusate, signora ... cerco l'uscita ...
L'uscita?

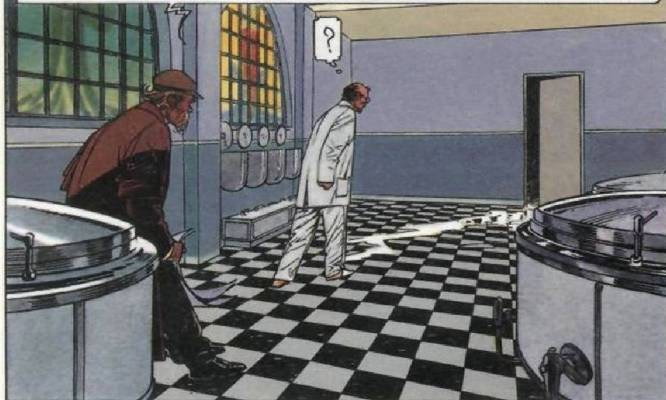
Credo che sia da quella parte ... la scala a destra del corridoio ... non crede che sia una bellissima giornata oggi?

Una foto ♪ ... vecchia foto ... di gioventù!
Cof! Cof!

Acc ... e' chiusa!

Ma, se non mi sbaglio quello e' ... !!

Professore! Professore!

*Salute - Modernità - Elettricità.

Sono certo che i malati arriveranno. Forse addirittura sono già qui, venuti da Xhystos, da Urbicanda o da Cernovada...
?

Una soluzione sarebbe proporre agli operai di essere pagati in cure... Sì, sarebbe un'idea da considerare.
Accidenti, cos'hanno fatto ancora?

Non li hanno nemmeno tolti di torno!

Tina ha ragione! Sono diventati tutti pazzi!

Lo ritroverò. Dovessi esplorare questa clinica sala per sala.

Ah, ecco qualcuno!
!

Buongiorno, signora. Vi hanno cambiato le lenzuola?
Le lenzuola? Ma se sono due giorni che non vedo nessuno...

Molto bene, provvederemo al più presto.
Grazie, signorina, lei almeno è gentile!

BIANCHERIA IV
BIANCHERI

Al diavolo questo carrello!

TINA!
BRRRR

Ma...

FINE DELL'EPISODIO

Caro Eternauta, ma come sono "schifiltosi" i tuoi lettori (anzi, "schifiltosetti" può rendere meglio l'idea...). Leggo che più di uno ha reclamato per la copertina del numero 117. Ma pensa un po', a furia di sentir gli altri parlarne male, mi è diventata simpatica quella bella copertina così piena del mio colore preferito: il giallo. Quell'alieno violaceo mi ha fatto ricordare i tempi migliori di "Frigidaire". Bravo Noè!
Per quanto riguarda Druuna, ha fatto il suo tempo; eh sì, caro Serpieri, siamo arrivati al fondo del barile, non ce n'è proprio più! Sono sempre stata una sostenitrice di Druuna/Serpieri ma ora mi sembra che non ci siano più idee, forse è meglio cercare altrove, (o forse l'autore ha bisogno di un periodo di riposo...).
Hai mai pensato, caro Eleuteri Serpieri, di unirti eventualmente ad uno sceneggiatore, magari nuovo, con idee fresche? Pensaci. Le mie sono critiche affettuose, of course. Vorrei fare i miei migliori auguri a Sara 66. Spero che per lei la vita continui ad essere migliore ogni giorno che passa, grazie anche ai fumetti, lo so che aiutano in certi momenti, anche se le mie esperienze sono diverse dalle sue. Nella vita càpita sempre il momento della disperazione e poi (per fortuna) del riscatto di noi stessi, della nostra intelligenza. Della nostra vita da vivere, ancora. Un saluto affettuoso. Ciao Eternauta, ciao a tutti.

Mariangela Giuliani

Carissima Mariangela, la tua lettera dimostra che segui con attenzione non soltanto i fumetti ma anche le pagine della posta e che hai raccolto il nostro invito a partecipare, per trasformare questo spazio a nostra disposizione in una specie di salotto a cui tutti possono accedere e dire la propria opinione in merito a qualsiasi argomento.
La copertina di Noè ha suscitato un bel vespaio e dobbiamo ammettere che le critiche hanno superato di gran lunga i giudizi positivi. Il tuo punto di vista, però, è abbastanza originale e simpatico e meritava la pubblicazione.
Per quanto riguarda la questione Druuna, il personaggio è nato dalla fantasia di Paolo Eleuteri Serpieri in maniera spontanea e irripetibile ed è perciò molto difficile che un qualsiasi sceneggiatore, per quanto bravo ed esperto del mestiere, possa rendere le storie migliori di quello che sono.
A parte che le avventure di Druuna hanno comunque il merito di tenere sempre alta la tensione narrativa, c'è da sottolineare che, se il testo fa da contrappunto agli stupendi disegni di Serpieri in una maniera così precisa e calzante, questo avviene proprio perché è lo stesso autore a decidere sia i dialoghi che la scansione delle tavole. Non crediamo, quindi, che Paolo abbia raschiato il fondo del barile, ma non approfondiamo ulteriormente un discorso che abbiamo già affrontato parecchie volte. Le tue belle parole rivolte all'indirizzo di Sara, invece, ti fanno onore e ci fanno veramente piacere, poiché testimoniano che persino una rivista a fumetti può essere il veicolo adatto per smuovere la solidarietà e la comprensione tra le persone.

Caro Eternauta, chi ti scrive è un omosessuale. Preferisco dirtelo sùbito, senza perifrasi, senza tergiversare, senza mentire a me stesso e agli altri. Ho scoperto di esserlo molto presto, e ho imparato a convivere con il mio "terribile" segreto, nascondendo i miei veri sentimenti a parenti ed amici e anche a loro, agli uomini che sentivo di amare e di desiderare.
Poi, improvvisamente, è arrivata Giulia, una donna stupenda, simpatica, comprensiva, e ho sentito cadere la mia seconda pelle.
L'ho sposata, e ringrazio ogni giorno per la fortuna che mi è toccata in sorte. La mia attrazione per gli uomini è molto diminuita, quasi scomparsa. La mia donna è stata ad ascoltarmi per ore, per giorni, quando mi sono sciolto in lacrime davanti a lei confidandole i miei flirt, i miei trascorsi omo. Poi mi ha abbracciato, e ho sentito che tutto il dolore se ne stava andando. Per sempre.
Scrivo questa lettera per precisare una cosa. Quando arriva l'amore, quello vero, spazza via tutti i rapporti precedenti, e poco importa se questo amore lo proviamo nei confronti di una persona del nostro stesso sesso. Non sono un omosessuale pentito, ma un essere umano che ha il rimpianto di aver sprecato se stesso in rapporti senza futuro, soltanto per non rimanere solo o per dimostrare a me e agli altri di appartenere ad una categoria, ad una tribù. Perché scrivo a "L'Eternauta"? Perché ho l'impressione che qualcuno mi stia a sentire.

Piero

Caro Piero, le tue belle parole non rimarranno certo inascoltate. Dal canto nostro, ci teniamo a dirti che siamo perfettamente d'accordo con te. Chi vive di fumetti, chi ancora crede ai sogni e alla vittoria finale della fantasia su tutte le grettezze quotidiane, non può non sottoscrivere il tuo concetto dell'amore vero, un concetto che a noi piace accomunare con quello di "passione".
Finché il cuore vibra in sintonia con quello di un'altra persona, finché batte con fragore di grancassa per una giusta causa, allora gli uomini hanno la loro possibilità di essere felici. A te è successo di incontrare una donna speciale, che ha ridefinito la tua personalissima scala di valori. Sei fortunato, e la cosa più bella è che te ne rendi perfettamente conto. In bocca al lupo per il futuro!

Carissimo Eternauta, le altre riviste-contenitore hanno fatto (chi più chi meno...) una brutta fine. So benissi-

I PREMI ANAFI '93

La consueta Mostra Mercato del Fumetto, organizzata dall'Anafi in collaborazione con l'Arci Nova, si è tenuta nei giorni 8-9 maggio 1993 a Reggio Emilia, presso gli ampi padiglioni del Centro Esposizioni di Via Filangieri 15, nel contesto dell'esposizione "Il robivecchi - Oggetti con la patina del tempo". Inoltre l'8 maggio, con la consueta sobrietà dell'atmosfera familiare, sono stati assegnati gli ormai tradizionali Premi Anafi.

PREMI DI REFERENDUM
Fra i nominativi delle cinquine a suo tempo proposte ai soci dal Direttivo Anafi sono risultati più votati e pertanto vincenti:
1. Miglior disegnatore: **Claudio Villa**
2. Miglior soggettista: **Giancarlo Berardi**
3. Miglior autore: **Hugo Pratt**
4. Miglior iniziativa editoriale: **Ken Parker Magazine**
5. Miglior volume: **Paperino Mille e 92 Strips**
6. Miglior saggista: **Franco Fossati**

PREMI DI GIURIA
La Giuria (composta, in ordine alfabetico, dai soci Anafi: Gianni Brunoro, Franco Grillo, Luigi Marcianò, Luciano Tamagnini e da Paolo Gallinari, Presidente dell'Arci Nova) ha ritenuto opportuno premiare, in base alle relative motivazioni, i seguenti nominativi:

Premio "Albertarelli"
"Ad un giovane disegnatore affermatosi nel corso dell'anno precedente": Per il rapido conseguimento di uno standard qualitativo caratterizzato da un segno asciutto e fluido, unito a una piena gradevolezza compositiva, il tutto ad un livello tale da allinearlo ai più rinomati professionisti del disegno realistico,
al disegnatore **Bruno Brindisi**

Per l'originale proposta di una formula di periodico che rispecchia la geniale intuizione di uno spazio diverso, entro cui contattare e coltivare un target nuovo per una rivista critico-informativa sul mondo del fumetto,
a **Graziano Origa** per **Fumetti d'Italia**

Per la solida attività, dalle caratteristiche che riflettono una multiforme cultura visuale, organicamente assimilata e ormai riccamente articolata, espletata in esiti particolarmente felici nelle copertine di Dylan Dog,
al disegnatore **Angelo Stano**

Per la coerente proposta di un universo erotico intriso di un femminismo solare, libero e provocatorio, illustrato tramite immagini di accattivante leggibilità, dal ricco impasto cromatico e narrato con toni di lieve e ammiccante ironia,
al soggettista, sceneggiatore e disegnatore **Leone Frollo**

Per l'insieme della sua pluridecennale attività fumettistica, dedita alla quasi esclusiva illustrazione dell'avventura, spesso però venata da un gradevole piglio ironico e concretizzata in un segno essenziale e un contenuto tecnico superbo, fonte d'ispirazione anche per i colleghi,
al disegnatore **Ferdinando Tacconi**

mo che in affari è sempre meglio non avere concorrenza, e quindi deduco che sarai contento di averla scampata al contrario di Corto Maltese o di Nova Express. Mi domando, però, se un po' di sana competizione non avrebbe fatto bene a tutti, spingendo le varie riviste a migliorarsi per rintuzzare gli "attacchi nemici". Io, personalmente, ero un grande fan di Corto Maltese e de "L'Eternauta" prima maniera, anche se continuo a comprare la vostra rivista perché è sempre meglio che cedere alla tentazione di diventare un "bonelliano".

Vostro Sandro Centofanti

Caro Sandro, la libera concorrenza è alla base di un sano mercato, come hai giustamente sottolineato tu. D'altra parte, però, la fetta di lettori che si devono spartire le riviste-contenitore non è certo molto grossa, anche perché il prezzo di copertina è abbastanza alto e spesso l'acquisto di una rivista avviene a scapito delle altre.
Secondo una stima abbastanza precisa, non più di trenta-trentacinquemila affezionati costituiscono lo zoccolo duro delle riviste come la nostra, ed è per questo motivo che cerchiamo di curare così tanto la qualità: non vogliamo certo perdere il nostro primato in questo già piccolo settore! Diventare un bonelliano al giorno d'oggi non equivale a perdere di vista il fumetto d'autore, perché prodotti come Dylan Dog e Nathan Never coniugano in maniera impeccabile atmosfere e disegni di grande classe con una diffusione capillare e su vasta scala del prodotto.

Carissimo Eternauta, vi scrivo per la prima volta per chiedervi una cosa che mi sta molto a cuore Sono un giovane scrittore di racconti di fantascienza e ho più volte spedito dei miei elaborati a vari concorsi a livello nazionale. Vorrei sollecitare il signor de Turris a fornire con sufficiente anticipo il bando dei vari concorsi letterari di genere che si svolgono ogni anno nel nostro paese, poiché spesso ho perso l'occasione di partecipare a qualche manifestazione proprio perché non sono venuto a saperlo in tempo utile. Poiché giudico la vostra rivista come un importante punto di riferimento per chi ama e segue la fantascienza, penso che tocchi a voi farvi carico di una maggiore divulgazione dei bandi di concorso.

Federico Manfredi

Caro Federico, il tuo appunto nei nostri confronti è garbato e ben motivato ma ti preghiamo di seguire la rivista con assiduità e di leggerla nella sua interezza. Quasi sempre, infatti, abbiamo riportato notizie riguardanti i vari concorsi letterari, anche se dobbiamo ammettere di aver dato preminenza e precedenza a quelle manifestazioni che ospitavano anche i fumetti. Non ce ne vorrai per questo! Comunque, ci impegnamo a segnalare sempre i maggiori e i più seri concorsi letterari, ma ci teniamo a ricordarti che la nostra rivista, a sua volta, è una delle poche che ospita racconti di genere fantastico. Mandaci i tuoi elaborati, e chissà che tu non li veda superare proprio la selezione di de Turris per "L'Eternauta"!

Caro Direttore, volevo farti i complimenti per la tua rivista. Mi chiamo Giorgio Renzi e abito in campagna, in provincia di Perugia. Prima abitavo a Milano, ma poi ho scelto di far crescere i miei figli a contatto con la natura. Sono abbonato a molte riviste, ma quella che in famiglia attendiamo con maggior curiosità e interesse è sempre la tua. Che piacere leggere Le fantastiche storie di Ozono all'ombra di un albero di magnolia! Provare per credere. Vorrei abbonarmi anche a Comic Art, perché so che viene confezionata dalle stesse persone, con lo stesso amore e con lo stesso buon gusto. Distinti saluti.

Giorgio Renzi

Complimenti per il tuo coraggio, per la tua scelta di vita. Tutti sono bravi a parlar male della grande città, ma ben pochi riescono a fare a meno dei lussi e delle comodità più o meno fittizie che la metropoli offre. E poi, lasciacelo dire, ci fa veramente piacere immaginare te e i tuoi figli immersi nella lettura de "L'Eternauta" sotto l'ombra di un albero o al riparo di una siepe.
Finalmente un tifoso di "Ozono", ed è più che naturale che un tipo come te sappia apprezzare le sfumature ecologiche della bella serie di Segura & Ortiz. Se vorrai abbonarti a Comic Art, chiama in redazione e scoprirai (sempre che tu non lo sappia già) di aver diritto a tantissimi omaggi da scegliere nel nostro fornitissimo catalogo.

L'Eternauta

Carissimi Eternauti...

questa volta voglio iniziare parlandovi di un argomento che è al contempo tecnico e suggestivo, da addetti ai lavori e da semplici curiosi. Il cinema e il fumetto sono pressoché coetanei, ma oltre alla data di nascita hanno in comune tali e tante analogie strutturali che possono essere considerate delle vere e proprie "arti gemelle". Il cinema, però, già a livello semantico, rivendica la propria specificità in maniera netta: sullo schermo, gli oggetti e gli attori sono dotati (o possono esserlo) di movimento, e questa barriera tecnica non può essere valicata in nessun modo da una qualsiasi pagina stampata. Un'altra peculiarità che sembrerebbe appartenere esclusivamente agli eroi del grande schermo è la presenza di un sonoro, ma è proprio a questo punto che il fumetto conquista – diremmo quasi a sorpresa – un proprio spazio esclusivo.
Ognuno di noi, al momento di leggere un qualsiasi balloon, fornisce più o meno inconsciamente una "identità timbrica" al personaggio che sta "parlando", e quella voce accompagnerà inequivocabilmente quel dato personaggio per tutta la storia e per tutte le storie a seguire che lo vedranno coinvolto. Nel nostro inconscio, Superman parla in un modo ben preciso e certo la nostra "voce di dentro" sarà ben diversa quando ci troveremo davanti ad un dialogo che avrà per protagonista Batman o Lois Lane. Questo fatto, per quanto non provato e difficilmente provabile, è uno di quegli elementi che ostacola non poco la trasposizione cinematografica di un'opera a fumetti, poiché nel lettore abituale di comics si ingenera una dissonanza notevole tra la propria percezione immaginaria del parlato e la vera voce dell'attore.
Lo stesso Tim Burton, che pure ha portato Batman sul grande schermo confezionando due bei film e riscuotendo un buon successo, ha rivelato in un'intervista di aver preso in esame quest'aspetto e lo ha risolto riducendo al minimo i dialoghi e dotando Batman di una voce molto "effettata", sempre e comunque rinforzata dalla presenza della colonna sonora.
Venendo ad un altro argomento, ci tengo a sottolineare come nessun'altra rivista, se non la nostra gemella Comic Art, sia in grado di fornirvi ogni mese ben 128 pagine di fumetti e di articoli specializzati. Questo per rispondere a quei pochi lettori che si lamentano con insistenza del prezzo de "L'Eternauta". La maggioranza di voi, fortunatamente, capisce e sostiene la nostra politica di qualità/quantità, e le lettere che ci arrivano ci dimostrano che la vostra attenzione è dedicata alle storie che pubblichiamo piuttosto che a questioni come il prezzo, la carta, la rilegatura, la qualità della stampa. Questo vuol dire che siamo riusciti nel difficile intento di confezionare bene la rivista dal punto di vista tecnico; per quanto riguarda i contenuti, non discutiamo i gusti dei singoli ma siamo pronti a difendere le nostre scelte editoriali e a prendere atto delle critiche ben motivate.
Mentre scrivo sta entrando nel "clou" la manifestazione "Dylan Dog Horror fest", e quest'anno sono state fatte veramente le cose in grande. A parte la sezione dedicata al cinema, impreziosita dalla presenza di numerosi ospiti stranieri, tutta da vedere la mostra "Ridere di paura: orrore e umorismo nel fumetto, nel cinema e nella cultura popolare", curata da Luca Boschi e da Gianni Canova, sotto l'egida del padrone di casa Sergio Bonelli. Molti fumettisti d'eccezione si sono cimentati con i propri incubi personali, il tutto al servizio di un umorismo nero demenziale e irresistibile.
Tra gli altri, ricordiamo Benito Jacovitti e Roberto Magnus Raviola, e basterebbero questi due nomi per visitare la mostra sicuri di non rimanere delusi. Iniziative come questa, cui i mass-media dedicano una ripercussione notevole, fanno senz'altro bene alla causa del fumetto, anche perché la lezione di Sergio Bonelli – un imprenditore appassionato e competente – deve essere recepita da tutte le case editrici che hanno intenzione di gettare le basi per una solida ripresa dell'intero settore.
La manifestazione "Expo-Cartoon", che si terrà alla Fiera di Roma a partire dall'undici di novembre, è un'altra ottima occasione per conquistare al fumetto lo spazio che merita, e lo sforzo organizzativo che si sta sobbarcando la nostra casa editrice deve essere ripagato da una massiccia ed entusiastica affluenza di pubblico. Per quanto riguarda voi Eternauti, passate parola: venite alla mostra mercato insieme ad un amico, magari scettico e reticente, e state certi che il fantastico mondo dei comics lo stregherà per sempre! Buona lettura a chi è in vacanza e a chi è rimasto in città, e ricordate che è in edicola anche l'ormai consueto "L'Eternauta" speciale estivo, un numero pieno zeppo di fumetti autoconclusivi che arricchiranno ulteriormente le vostre (spero) splendide vacanze.

Lorenzo Bartoli

News

A CURA DE L'ETERNAUTA

Siamo in estate, tutti noi abbiamo più tempo libero e occasioni per leggere, e quindi la Comic Art rincara la dose delle sue uscite in edicola.

NCN 315 Phanthom (88 pp., b/n, bross., Lire 32.000) di L. Falk & S. Barry con le Daily Strips 1992/93. **SM 68 Il safari di José Carioca** (32 pp., col., spill., Lire 32.000), con le "sunday" uscite tra il settembre del 1943 e il marzo del 1944. **SM 69 José Carioca alle prese con Panchito** (32 pp., col., spill., Lire 32.000), con le "sunday" pubblicate tra l'aprile e l'ottobre del 1944. **L'Audace volume XII** (164 pp., col., cart., Lire 100.000) con i fascicoli dal n. 246 al n. 258. Vi ricordiamo, inoltre: **NCN 305 Mandrake** di L. Falk & P. Davis (80 pp., b/n, bross., Lire 32.000), con le "daily" del periodo compreso tra il 1952 e il 1953.

I **Grandi Capolavori Disney**, con i volumi dedicati a **Riley Thompson 1** (128 pp., b/n, cart., Lire 40.000), **Giovan Battista Carpi 2** (224 pp., b/n, cart., Lire 40.000), **Romano Scarpa 3** (224 pp, b/n, cart., Lire 40.000) e **Giovan Battista Carpi 3** (240 pp., b/n, cart., Lire 40.000).

Passiamo alla novità tanto attesa. A luglio esce **Conan Saga n. 1** (136 pp., col., bross., lire 7.000), con le storie **Arriva Conan!** di R. Thomas, Barry W. Smith & D. Adkins; **La tana degli uomini-bestia**, **Il crepuscolo del fosco dio grigio**, **La Torre dell'Elefante**, **Ali diaboliche su Shadizar**, di R. Thomas, Barry W. Smith & S. Buscema; **La figlia di Zukala**, di R. Thomas, Barry W. Smith & F. Giacoia. Ad agosto, naturalmente, troverete in edicola **Conan Saga n. 2** che presenta: **Nelle spire dell'Uomo-serpente** di R. Thomas, Barry W. Smith, D. Adkins & S. Buscema; **I custodi della Cripta** di R. Thomas, Barry W. Smith, T. Sutton & T. Palmer; **Il giardino della paura**, **Attenti all'ira di Anu**, **Intrusi a palazzo** di R. Thomas, Barry W. Smith & S. Buscema;

È la volta di **Conan la spada selvaggia n. 80** (192 pp., b/n, bross., Lire 7.000) con le storie **Il teschio dei mari**, di R. Thomas, D. Thomas, J. Buscema & T. De Zuniga; **Spire di giada in Khemi la Nera**, **Il Capo dei sogni oscuri** e **Morte in una terra sconosciuta** di R. Thomas, D. Thomas, J. Buscema & E. Chan.

Ad agosto esce **Conan la spada selvaggia n. 81** (192 pp., b/n, bross., Lire 7.000) con le avventure **L'uccello di gemma** di M. Fleischer, J. Buscema, B. Camp, D. Simons & A. Gil; **Chiamata per i morti** di C. Dixon, G. Kwapisz & E. Chan; **La Regina-strega di Yamatai** e **Tuono sotto Yamatai** di R. Thomas, D. Thomas, J. Buscema & E. Chan.

Conan il barbaro n. 53 (136 pp., col., bross., Lire 7.000) con **L'Isola dei ragni** di B. Jones & J. Buscema; **La ragnatela si stringe** di B. Jones, J. Buscema & B. Breeding; **Il labirinto, l'uomo, il mostro** di B. Jones, J. Buscema & E. Chan; **Vita tra i morti** di B. Jones, J. Buscema & R. Villamonte; **La lama e la bestia** di B. Jones, J. Buscema & E. Chan; **Balek vive** di B. Jones & F. Thorne.

Conan il barbaro n. 54 (136 pp., col., bross., Lire 7.000) con **Il pozzo della morte** di R. Thomas, D. Hoover & D. Barras; **Figlio di Cimmeria** di A. Zelenetz, R. Howell & B. Camp; **Figlio di re barbaro** di A. Zelenetz & M. Silvestri; **Gli occhi della Gorgone** di B. Jones & F. Thorne, concludono la sezione dedicata al poderoso cimmero.

Passiamo a **Comic Art n. 105** (128 pp., bross., Lire 7.000) che ospita: **Prigioniero nel tempo**, una storia di Pedrazzi e del compianto A. Giolitti, il gradito ritorno di Vittorio Giardino con la storia **Troppo onore**, poi **La sai quella dei due orchi del sindaco e di sua figlia?** di J. Duffy & J. Bolton, **Llehs** di G. Marks & J. Bolton, **Faccia di luna** di A. Jodorowsky & F. Boucq, **S.O.U.L.** di J. Vane & F. De Felipe, **I pionieri dell'avventura umana** di F. Boucq, **Sogni di bambini** di K. Otomo, **Le grinfie del destino** di Beja & Natael.

Comic Art Vacanze n. 106 (128 pp., bross., Lire 7.000) tutto dedicato al fumetto, presenta le storie **King Kong la grande scimmia** di C. Mastantuono, **I pionieri dell'avventura umana** di F. Boucq, **Adele e la bestia** di J. Tardi, **Nel nome del diavolo** di E. Maroto, **Jennifer** di B. Wrightson e **Lester Cockney** di Franz.

L'Eternauta Estate n. 124 (128 pp., bross., Lire 7.000) propone i fumetti: **Un'altra avventura di Alice**, di C. Trillo & C. Nine; **Rork**, di Andreas; **Giugurta**, di Vernal & Franz; **Johnson**, di O. De Angelis & C. Mastantuono.

DC Presenta n. 7 (128 pp., col., bross., Lire 5.000) ospita invece le avventure: **Deadman libro II - Amore dopo la morte**, di M. Baron, K. Jones & L. Dorscheid; **Sandman n. 8 - Il suono delle sue ali**, di N. Gaiman & M. Dringenberg; **Demon n. 2 - In discesa dal fondo**, di M. Wagner & A. Nichols; **Swamp Thing n. 29 - Amore e morte**, di A. Moore, S. Bissette & J. Totleben.

All American Comics n. 46 (128 pp., col., bross., Lire 5.000) presenta le storie: **Ghost n. 28 - Visioni**, di H. Mackie & A. Kubert; **Defenders n. 125 (the New Defenders) - Ciao, devo scappare**, di J.M. De Matteis, D. Perlin & K. De Mulder; **Quasar n. 23 - L'immobilità della terra** e **Quasar n. 24 - Maelstrom si manifesta**, di M. Gruenwald & G. Capullo.

All American Comics n. 47 (128 pp., col., bross., Lire 5.000) rinforza la dose con: **Lo spirito della vendetta n. 1 - L'alba dei figli della mezzanotte** e **Ghost n. 29 - Mordendo la mano che ti nutre** di A. Mackie & A. Kubert, **Quasar n. 25 - Tutto... o niente** di M. Gruenwald & G. Capullo, **Rom n. 24 - Nessun luogo è come casa propria** di B. Mantlo & S. Buscema.

Marvel Collection n. 7 è dedicato a **Ghost Rider**, di M. Fleisher & D. Perlin e comprende i numeri dal 52 al 59 (160 pp., col., bross., Lire 10.000).

Per la collana **Best Comics**, troverete in edicola il numero **17**, l'attesa versione brossurata di **Zona X**, a cura di A. Castelli (72 pp., b/n, bross., Lire 5.000), con le storie **L'ombra e il baleno**, **La lente di diamante**, **L'occhio senza palpebre**. Questo volume, oltre a A. Castelli, vede impegnati A. Serra, G. Alessandrini, M. Boselli, C. Roi & R. Diso. Il numero **18** della stessa collana presenta **Nick Raider**, di C. Nizzi & B. Ramella (64 pp., col., bross., Lire 5.000).

Per quanto riguarda **Phantom**, il **n. 24** (112 pp., b/n, bross,. Lire 5.000) propone la storia **L'isola dei Thugs** di L. Falk & W. McCoy; in chiusura troviamo **Brick Bradford** di W. Ritt & C. Gray, con l'avventura **Il Signore dell'abisso**. **Phantom n. 25** (96 pp., b/n, bross,. Lire 4.000) presenta la storia **Il Paradiso di Tydore** di L. Falk & W. McCoy; in appendice troviamo la conclusione della storia di **Brick Bradford**, **Il Signore dell'abisso** e l'inizio di **Nel mondo degli atomi** di W. Ritt & C. Gray.

Mandrake n. 24 (48 pp., b/n, bross., Lire 2.500) ospita **Il titano delle sette dune** di L. Falk & P. Davis e la III parte de **La volpe nera** della serie **Secret Agent X-9** di C. Flanders. **Mandrake n. 25** (64 pp., b/n, bross., Lire 3.000) presenta la storia **L'infallibile Cupola** di L. Falk & P. Davis.

Per i patiti del grande mago e delle storie dell'Ombra che cammina, proponiamo degli "speciali" di **Phantom** (96 pp., col., bross., Lire 7.000) di L. Falk & W. McCoy con le domenicali dal 1951 al 1953 e **Mandrake** (88 pp., col., bross., Lire 7.000) di L. Falk & P. Davis con le domenicali dal 1945 al 1946.

Ricordiamo anche lo splendido capolavoro di Alex Raymond **Flash Gordon n. 5**, **Il mare del mistero** e il **n. 6**, **Verso l'ignoto** (32 pp., col., Lire 5.000).

Vi proponiamo inoltre **Rip Kirby n. 12**, uno **Speciale Estivo** di 176 pp., b/n, bross. a Lire 7.000, con le storie inedite **L'usignolo scomparso**, **Una valigia da un milione di dollari** e **Il grande "U"** di A. Raymond e l'ultima parte di **Guerra in Oriente** della serie **Johnny Hazard** di F. Robbins.

Antefatto

Il mito della mummia rediviva è un *topos* fra i più classici del cinema e del fumetto horror.

La mummia di L. Arioli, A. Del Castillo & M.A. Repetto è autentica, e piuttosto inquietante. La sua missione, in una continua trasmigrazione di corpi, è di provare tutto il piacere possibile, per rifarsi di un'antica e orribile fine. Arturo del Castillo è nato in Cile nel 1925. Ha pubblicato i suoi primi disegni sui periodici cileni "Aventuras" e "Intervalo".

Nel 1956 fu fondata la rivista "Hora Cero", e Del Castillo, con la collaborazione di suo fratello Jorge, vi disegnò la serie Randall, su soggetto di Hector Osterheld, divenendone poi l'unico autore, già dal secondo episodio e fino al 1959. Dopo di allora, ha lavorato per l'inglese Fleetway e per il mercato italiano (Garret, Ken Randall, El Cobra), dagli anni Settanta soprattutto per le edizioni Eura. **pag. 2**

Quattro fulminanti tavole a colori di Gimenez: **Lo squash è più sano**... **pag. 42**

Un nuovo episodio della serie **La mia vita è un mazzo di violette**, di Dionnet & Deum. **pag. 46**

Ultima puntata di **Brüsel** di Peeters e Schuiten. **pag. 50**

Daniel Dern è il protagonista di una nuova serie creata per "L'Eternauta" da R. Dal Prà & C. Mastantuono: è un tipico investigatore privato della Los Angeles anni Cinquanta, regolarmente spiantato e con corredo obbligatorio di belle pupe. **Solo due ore.** **pag. 71**

Il principio dell'ammazza-eroi è una storia Marvel uscita originariamente nel 1978, sul n. 16 di "Marvel Bizarre". Gli autori sono Gene Colan & Tony De Zuniga. Gene Colan, nato nel 1926, esordì nel campo dei comic books già nel 1944, con la casa editrice Fiction House. Nel 1948 passò alla Atlas-Marvel: per l'illustre *major* americana, oltre a molte altre serie, ha disegnato Dare Devil, dal 1966 al 1979, Sub-Mariner, dal 1965 al 1972 e in sèguito Tomb of Dracula, dal 1972 al 1979, con una ripresa nel 1992. Per la Warren ha lavorato su "Creepy" ed "Eerie" fra il 1965 e il 1972, realizzando parecchie storie a mezzatinta di notevole livello artistico. Nel 1977/ 78 ha realizzato anche una serie di strisce giornaliere e tavole domenicali, la versione "sindacata" di Howard The Duck (Orestolo il papero). **pag. 101**

a cura di Leonardo Gori

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

George Alec Effinger, **Esilio dal Budayeen**, Nord, Milano 1993, 243 pp., Lire 18.000.
C'è nella fantascienza uno spirito vitale incoercibile, che le fa superare ogni crisi e ad ogni crisi la fa più forte. Dopo l'indigestione di *cyberpunk*, sembrava che non si potesse scrivere niente di diverso senza passare per reazionari spenti e incomunicativi.
Per fortuna, gli stessi esponenti di quella scuola hanno saputo riciclarsi egregiamente e hanno lasciato in usufrutto ai colleghi il loro ideale patrimonio letterario.
Possono, così, nascere romanzi del taglio e del livello di **Esilio dal Budayeen**, che sfrutta il fascino delle ambientazioni di un Gibson senza pagare dazio al tecnicismo informatico. Effinger ci descrive con "gli occhi di chi ci è stato" lo straordinario ghetto islamico di una megalopoli del dopo-2000 – il Budayeen, appunto, laboratorio sociale e cibernetico molto simile ad una bomba inesplosa nel cuore della città. Marid Audran e Friedlander Bey si sono lasciati alle spalle la miseria della gavetta e hanno fatto successo, ma hanno pestato i piedi a qualche potente e, per questo, devono lasciare il Budayeen per il deserto. Lì, ogni giorno di vita è un giorno strappato alla morte, ma il sogno del ritorno e della vendetta è una molla inossidabile.

E.P.

Jack Vance, **I segreti di Cadwal**, Nord, Milano 1983, 348 pp., Lire 16.000.
C'è un limite alla creatività di un autore? Si possono scrivere decine, centinaia di romanzi, senza risparmio di trovate, senza sfruttare fino all'ultima conseguenza lo spunto iniziale, e trovarsi a settanta anni suonati ancora sulla breccia, fresco, divertente, pieno d'inventiva come il primo giorno di carriera? Jack Vance dimostra che sì, è possibile, e che si può mantenere quest'invidiabile condizione oltre le più rosee aspettative di ogni scrittorę, editore, lettore.
Tutto sta a non cadere nella tentazione di citarsi, o di seguire scriteriatamente le mode correnti, o di frenare il proprio slancio artistico in una forma di autocensura. Vance, e Bester finché è vissuto, sono come quei gaudenti che bevono ogni giorno e non si sbronzano mai, consci dei loro limiti anche nell'eccesso. **I segreti di Cadwal** va molto vicino ad ubriacare il lettore, ma si ferma un attimo prima di quel momento, lasciando una gradevole sensazione di ebbrezza. Le 348 pagine di questo romanzo fanta-ecologico scorrono via che è un piacere, fra attentati a riserve naturali di dimensioni planetarie, rapimenti di Conservatori, ricerche in fitte giungle e biblioteche terrestri non meno impenetrabili.

E.P.

B. Searles e B. Thomsen (a cura di), **Il Piccolo Popolo (storie di nani e di hobbit)**, Mondadori, Milano 1993, 219 pp., Lire 6.000.
Questa antologia di racconti, che fa parte della collana Urania Fantasy, esamina dei personaggi che sia nei giochi di ruolo che nei romanzi fantastici non è tenuta in eccessiva considerazione, ovvero nani, hobbit. halfling, che sono usati per ruoli marginali e sempre poco onorevoli, buffoni o ladri. Le storie di questo libro mettono in evidenza un aspetto sconosciuto di tali personaggi, il coraggio, che a quanto si può pensare non ha niente a che fare con l'altezza.
Sempre restii ad imbarcarsi in avventure, preferendo fumare la pipa nelle loro case, i mezzi uomini possono anche avere anche origini "marziane", come ne **L'origine degli Hob** di Judith Moffett, o vivere emozioni come quelle del classico racconto del fagiolo magico nell'avventura di R.A. Salvatore (autore di una delle serie di **Forgotten Realms** tradotte in italiano da Armenia) **Una Scintilla per Omero**.
Interessante di questo libro è anche una nuova visione dei Trolls o Trows, nella storia di Charles de Lint **La Bambina Sgraziata**, che sono presentati in una veste molto più umana sotto il punto di vista affettivo, tanto da far unire una donna di sua volontà con un troll, di quanto non li descrivano Mickey Zucker Reichert in **La Pipa degli Eranis** o John Dalmas in **La Mappa dello Stoor**. Un volume dunque caldamente consigliato a chi preferisce un altezzoso elfo ad un rude nano o ad un simpatico halfling, per dimostrargli come questi ultimi possano essere personaggi validi, sia narrativamente sia da punto di vista del *role playing*.

E.d.T.

Troy Denning, **Il passaggio smeraldo**, Armenia, Milano 1993, 268 pp., Lire 22.000.
Non contenta di proporre a tutto spiano trilogie *fantasy*, l'Armenia si lancia ora nell'azzardo di una pentalogia. Se rischio è, è rischio calcolato: lo spunto sembra sufficientemente robusto da reggere l'ampio respiro dell'opera, lo stile è più curato che in lavori di analoga ispirazione, lo sconosciuto autore è meritevole di salire le gerarchie del genere. I personaggi principali sono Agis, aristocratico illuminato in rotta con la sua dispotica casta; Sadira, schiava nelle cui vene scorre sangue elfico; Rikus, lo Spartaco della situazione, mezzo uomo e mezzo nano, gladiatore da trent'anni ed uomo libero per elezione. Il terzetto scatenerà e guiderà la rivoluzione contro il regime di Kalak, immortale re-stregone, capace di leggere la mente, di spostare gli oggetti con la forza del pensiero, di vedere al di là dei muri. Il sangue scorrerà a fiumi nel desertico impero di Tyr, simile alla Landa di Donaldson, ma se possibile ancora più insidioso. I ribelli non avranno certo vita facile e le loro peripezie non si esauriranno in questo volume.

V.L.

James H. Schmik, **Le streghe di Karres**, Nord, Milano 1993, 266 pp., Lire 16.000.
La collana "Cosmo Oro" ha perso con il tempo le caratteristiche che la differenziavano dalla collana gemella, la "Cosmo Argento": più che classici inediti, ha ospitato ultimamente ristampe di classici o romanzi che si pensa lo diventeranno. **Le streghe di Karres** è una piacevole eccezione a questa politica editoriale. Il romanzo ha l'età di chi vi scrive (27 anni), ma sembra scritto ieri, anzi, proiettato con la forma e non solo con il contenuto verso il domani.
Il divertimento a scena aperta e lo stravolgimento dei luoghi comuni fantascientifici, unito ad uno stile brioso e spontaneo, rendono l'opera adatta ai fruitori di tutte le età, e senza che sia necessario trovare ogni volta una diversa chiave di lettura. Spassatevela, quindi, con Maleen, Goth e Leewit, telepati dai poteri e dalla simpatia naturali, croce e delizia del capitano Pausert e – sembrerebbe – anche dell'Autore... le tre sembrano modellate su personaggi reali e trascinate a bella posta nelle situazioni più improbabili, compresa una battaglia con creature di un altro universo.

E.P.

Stephen R. Donaldson, **L'oro bianco**, Mondadori, Milano 1993, 275 pp., Lire 28.000.
E sei! Si conclude con **L'oro bianco** la seconda trilogia dedicata da Stephen R. Donaldson al suo eroe eponimo, un Thomas Covenant sempre meno incredulo avventura dopo avventura.
Di questo personaggio è stato scritto tutto e il contrario di tutto, iscrivendolo d'ufficio nel club degli immortali in compagnia dei vari Cugel, Severian, Elric. Fa testo l'opinione di Stephen King, che ha detto di lui (e del Frodo tolkieniano):«...ci sono i personaggi di *fantasy* che non hanno alcun potere e ne scoprono alcuni dentro se stessi». È quanto succede anche ne **L'oro bianco**, dove l'incredulo dovrà affrontare i tiranni della Rocca, detentori del micidiale anello d'oro bianco, e liberare la Landa dalla sanguinosa dittatura che ne ha fatto un deserto arido e spoglio. Seguitelo fino alla resa dei conti, non prima di averlo ammirato a confronto con i temibili serpenti di mare e con le Gorgoni delle Sabbie. Pregate per la sua salvezza o, se non siete suoi estimatori, per la sua definitiva uscita di scena.

V.L.

Cataloghi fantascientifici
Lo studio bibliografico Little Nemo di Sergio Pignatone ha dato alle stampe **Gli eredi del capitano Nemo - La fantascienza e il fantastico dal Settecento ad oggi**. Si tratta di un ricchissimo catalogo multimediale, completo di illustrazioni e indicazioni sullo stato di conservazione dei singoli articoli. Sarebbe riduttivo considerarlo solo un prezioso vademecum per il collezionista del settore: in realtà, attraverso un'elencazione puntuale e meticolosa, si può ripercorrere la storia di questo genere letterario fino ai suoi misconosciuti primordi, la cosiddetta *protofantascienza*.
Sul concetto di protofantascienza e sulle sue espressioni italiane si soffermano Alfredo Castelli, creatore di Martin Mystère, e Gianfranco de Turris, con due introduzioni sintetiche quanto calzanti: Castelli spiega come abbia scoperto nel proprio personaggio le caratteristiche del più classico eroe protofantascientifico e dona il suo personaggio per la copertina del volumetto; de Turris sottolinea l'importanza della fantascienza italiana delle origini, negletta e trascurata dagli esperti, e la pone utilmente a confronto con l'analoga esperienza anglosassone.
Sulla scorta di queste notazioni critiche, il lettore può iniziare un eccitante *excursus* fra libri illustrati, litografie e romanzi popolari in edizioni che si potevano ritenere ormai introvabili, riviste specializzate rare e meno rare, romanzi appartenenti alla preistoria del genere e mai più ripubblicati, testi di narrativa e critica dall'estero, fumetti dei nonni e dei bisnonni, figurine, cartoline, calendari, locandine, quaderni, giocattoli che rappresentano altrettante chicche per l'onnivoro della fantascienza. Per richiedere il catalogo, scrivere alla casella postale 680 - 10100 Torino Centro.

E.P.

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERRICO PASSARO

SAN MARINO: ED È DI NUOVO FANTASTICO

Tempo fa ho letto un commento di Walter Veltroni sul **Venerdì di Repubblica** a proposito della produzione cinematografica di Stanley Kubrick: vi si sosteneva tra l'altro che **2001 Odissea nello Spazio** fosse un film di grande spessore psicologico e contenutistico che qualcuno "erroneamente e in modo riduttivo" definiva di fantascienza.
Ritengo che Veltroni sia una persona di indubbia cultura e per questo sentire proprio da lui una cosa del genere mi ha colpito. Insomma, c'è ancora qualcuno che pensa alla fantascienza come un qualcosa senza "spessore". Per fortuna sono rimasti in pochi e sicuramente nessuno di loro si è recato a San Marino dal 29 aprile al 2 maggio per l'annuale Italcon del fantastico.
Stimolanti tavole rotonde, costruttivi dibattiti e interessanti interventi di studiosi, addetti ai lavori e personalità del mondo della cultura hanno esaltato il ruolo del fantastico nel contesto del panorama culturale moderno. Molte le relazioni interessanti, dicevamo. Su tutte quella del prof. Giuseppe Sermonti sulla antichità e sapienza della fiaba.
Non ho condiviso alcune interpretazioni, ma ho apprezzato la grande capacità di comunicazione e il significato e lo spessore di alcune considerazioni. Più "leggero" ma non per questo meno interessante l'intervento di Timothy Zahn, scrittore americano emergente che ha presentato l'edizione italiana del primo dei tre romanzi dedicati alla saga di **Guerre Stellari** tradotti dalla Sperling & Kupfer.
Da ricordare la presentazione in anteprima dai giochi di ruolo della Stratelibri dedicati a **Star Wars** e **Nathan Never**, la seconda *convention* nazionale di giochi di ruolo fantastici, la mostra del fumetto e dell'illustrazione fantastica (premi a Claudio Castellini e a Karel Thole), la seconda mostra di modellismo aerospaziale e di fantascienza, il terzo festival del cinema fantastico e la mostra del libro da collezione. Insomma San Marino si è trasformato per quattro giorni in un vero e proprio caleidoscopio di colori fantastici con un'affluenza di pubblico record. Immancabile la presenza del *fandom* rappresentato alla grande da **Alliance**, il club di *fans* di Guerre Stellari che ormai al pari dello STIC rappresenta una piacevole realtà della fantascienza amatoriale (ma non troppo) Italia.
La 19ª Italcon ha rispettato le consegne: voleva dare un contributo costruttivo alla riflessione sul fantastico e c'è riuscita. Anche attraverso piacevoli iniziative come la presentazione della Società Tolkieniana Italiana. Come di consueto la manifestazione è stata l'occasione per la riunione annuale della World SF italiana e per assegnare i Premi Italia e Tolkien.
Vediamo, nell'ordine e rapidamente i vincitori, tra i quali molti nomi noti ai nostri lettori:
Premio Italia 1993. Artista **Eta Musciad**; curatore **Piergiorgio Nicolazzini**; traduttore **Annarita Guarnieri**; collana **Cosmo Argento** (con a ridosso la **Fantacollana**) della Nord; rivista **L'Eternauta** (modestamente: e siamo a quota due); fanzine **Yorik**; romanzo **I cieli dimenticati** di Mariangela Cerrino (Longanesi) di stretta misura su **La compagnia dei celestini** di Stefano Benni (Feltrinelli); racconto **Visita al figlio** di Renato Pestriniero (**Futuro Europa 11**) a mezzo punto di distacco (sigh!) da **L'allievo di Bosch** di Roberto Genovesi (doppio sigh!) in **Misteri** (Camunia); racconto su pubblicazione amatoriale **L'ora senza ombre** di Gianfranco de Turris (**Diesel Extra** 2); saggio breve **Il punto sulla SF italiana** di Vittorio Catani (**L'Eternauta** 107); saggio breve su pubblicazione amatoriale **Horror al femminile** di Gianfranco de Turris (**Yorik**); saggio in volume **35 mm di terrore** di Curci e Lavagnini (Solfanelli). Il Premio Tolkien 1993 è andato a Grazia Lipos per **Sette stelle** (un romanzo di *heroic fantasy*); al secondo posto **Incubo privato** di Pierfrancesco Prosperi e al terzo **Le colpe degli altri** di Davide Pezzi (due opere *horror*).
Il Premio San Marino per la critica è andato a **Alex Voglino** per il complesso del suo lavoro, mentre il premio della critica della World SF è stato assegnato a **Vittorio Catani** per i suoi interventi.
Il consueto premio per la narrativa inedita "Courmayeur" è stato vinto quest'anno da Giuliano Giachino con il racconto **Lo scudo di Anghor**. Al secondo posto Fabio D'Andrea con **Musica per strani strumenti** e al terzo Franco Forte con **Sentenza capitale**.
Appuntamento a Courmayeur sempre dal 29 aprile al 2 maggio del '94.

R.G.

Se n'è andato anche Del Rey

La vecchia guardia della fantascienza americana ha proprio deciso di abbandonare il campo di battaglia. Un altro dei veterani del fantastico ha infatti gettato la spugna.
Lester Del Rey è morto il 12 maggio scorso a 77 anni dopo una breve malattia. Il suo vero nome, che tradiva le origini ispaniche della sua famiglia, era Ramon Felipe San Juan Mario Silvio Enrico Smith Heathcourt-Brace Sierra y Alvarez del Rey y De Los Uerdes. Come ogni scrittore che si rispetti la sua giovinezza è stata costellata da innumerevoli tentativi di intraprendere un mestiere "serio", ma senza apprezzabili risultati.
Così all'età di 23 anni, cominciò a scrivere: esordì nel 1938 con i racconti **The Faithfull** e **Helen O'Loy**, una delle storie di robot ancor oggi più famose. Tra i suoi libri – oltre 40 in tutto – ricordiamo **Incidente nucleare** (Fanucci) e **Undicesimo comandamento** ("Galassia" per La Tribuna) ora introvabile. Sotto pseudonimo (soprattutto Philip St. John ed Erik Van Lhin) scrisse anche molti romanzi per ragazzi. Verso la metà degli Anni '70 la sua quarta moglie, Judy Lynn Benjamin assunse l'incarico di curatrice della Ballantine Books alla quale Lester si associò nel '77 per costituire la Ballantine-Del Rey Books e sfornando così negli anni a seguire numerosi, interessanti volumi dedicati al fantastico.
Del Rey non fu molto prolifico nei primi anni della sua carriera e non si può certo dire che abbia lasciato romanzi cardine nella storia del fantastico. Il suo ricordo è invece legato piuttosto alla sua instancabile attività di editore e curatore attraverso la quale negli ultimi decenni numerosi scrittori hanno potuto dimostrare tutte le loro qualità grazie alla Ballantine-Del Rey Books. Dedicò praticamente tutta la sua vita alla *science fiction* e alla *fantasy* e probabilmente senza di lui molti autori anglosassoni non sarebbero esplosi. grazie di cuore e arrivederci buon vecchio Lester.

R.G.

Gli orologi di Dylan Dog: parte seconda

I lettori di "L'Eternauta" ricorderanno l'articolo apparso sul numero di giugno in questa stessa rubrica nel quale segnalavamo la difettosità della nuova serie di orologi dedicati a Dylan Dog. Ebbene la Veagroup S.r.l., società di Treviso che ha realizzato questi prodotti di *merchandising* ci ha scritto una lunga lettera che contribuisce a chiarire molte cose soprattutto nell'interesse degli appassionati che hanno acquistato o acquisteranno gli orologi di Dylan Dog.
Premettiamo che non era nostra intenzione attaccare la Veagroup. Riassumiamo brevemente la lettera ricevuta dalla società di Treviso cercando di essere chiari.
La prima sfornata dei nuovi modelli di orologi Veagroup dedicati al *character* Dylan Dog è effettivamente difettosa poiché in una lettera inviata il 15 gennaio scorso ai venditori la stessa società ammette di aver «riscontrato che alcuni nostri modelli presentano un'inconveniente nell'attacco del cinturino», dunque i lettori e gli amici che ci hanno segnalato il guaio descritto nell'articolo di giugno non avevano torto.
D'altra parte la lettera e la documentazione acclusa inviataci provano inconfutabilmente che la Veagroup è in buona fede per il fatto che la lettera inviata ai suoi venditori è stata spedita prima dell'uscita del nostro articolo (gennaio rispetto a giugno). Confermiamo di aver pagato ogni orologio 59.900 lire e di non aver potuto cambiare quelli difettosi per le resistenze dei venditori che sostenevano che la garanzia non coprisse i difetti della cassa: dunque qualcuno che ci marcia c'è davvero e ci riserviamo di inviare alla Veagroup elenco dettagliato dei nomi e degli indirizzi dei venditori di cui sopra nonché i numeri delle relative garanzie.
La Veagroup nella lettera a noi indirizzata scrive che «errare è umano. Nessun produttore può garantire la totale perfezione ma la validità e serietà di un'azienda è data dalla garanzia che offre nel riparare gli errori», prendiamo atto di questa ammissione segno di buona fede e professionalità e ammettiamo con altrattanta buona fede che probabilmente se avessimo contattato direttamente la società di Treviso molte cose si sarebbero chiarite con largo anticipo ma ci permettiamo di osservare che sarebbe stato meglio se una ditta che opera nel settore del *merchandising* del fumetto come la Veagroup, avesse potuto inviare per conoscenza anche alle riviste di settore la lettera inviata ai suoi rivenditori, soprattutto a quelle riviste come "L'Eternauta" che, nel solo ed esclusivo interesse dei suoi molti lettori, analizzano e "recensiscono" prodotti di *merchandising*.
La nostra rivista avrebbe più che volentieri pubblicato la segnalazione e il pezzo programmato per giugno non sarebbe uscito o sarebbe stato scritto in termini diversi. Invitiamo dunque la Veagroup in futuro, come ogni altra ditta o casa editrice fa da tempo attraverso L'invio di materiale o comunicati, ad informarci tempestivamente attraverso il suo ufficio stampa delle sue iniziative onde evitare spiacevoli equivoci. Infine, scusandoci per aver immaginato la malafede della Veagroup oltre a quella comprovata di alcuni negozianti da essa forniti, ribadiamo che il nostro mestiere ha per unico obiettivo quello di fornire ai lettori informazioni dettagliate ed obiettive sugli srgomenti di loro interesse. Continueremo a farlo con la consueta buona fede.

Roberto Genovesi

SOLO
2
ORE
DAL PRÀ
MASTANTUONO

SI CHIAMA DANIEL DERN. FA L'INVESTIGATORE PRIVATO.
CICCA. UN INFORMATORE CHE, DI TANTO IN TANTO, DICE BUGIE.
MARJORIE SMITH. DI QUELLE CON LA PUZZA SOTTO IL NASO E TANTA VOGLIA DI SOLDI.
JEFF TANNERWELL. S'INNAMORA SEMPRE DELLA DONNA SBAGLIATA.
JOHN CARTER. UN FURFANTE. PER GIUNTA STRONZO E CATTIVO.
GIJON. E' IL GORILLA DI CARTER. DELLA SERIE: UN VOLTO, UN'ANIMA.
LUISA. UN CORPO COME LA TESTA. DELLA SERIE: INSODDISFATTA.
TONY IL BARBIERE. DELLA SERIE: CASA, LAVORO E GELOSIA.

MUSMAN MUSEUM

MAIALE SCHIFOSO!
?

LASCIA STARE MIA MOGLIE O TI SPACCO IN DUE!
SOCK

FERMI! NON E' UN RING QUESTO!!
E' LUI CHE HA COMINCIATO!

SACCO DI MERDA!
HO DETTO BASTA!
OUCH!
CLIK
FUORI DI QUI O CHIAMO LA POLIZIA!

... E QUANDO IL CUSTODE HA DATO L'ALLARME ERA ORMAI TROPPO TARDI!
MUSMAN MUSEUM

QUANTO PUO' VALERE QUELLA TELA?
ABBASTANZA PERCHE' IL MUSEO POSSA PAGARLE L'ANTICIPO E, ALLA CONSEGNA DELLA TELA, IL SALDO. COME LE HO GIA' DETTO, DOBBIAMO RESTITUIRE QUEL QUADRO ENTRO TRE GIORNI...

SE IL COLLEZIONISTA CHE CE L'HA PRESTATO VENISSE A SAPERE L'ACCADUTO, LA NOSTRA REPUTAZIONE SAREBBE DISTRUTTA!
NON SARA' FACILE MA FARO' IL POSSIBILE.

E L'IMPOSSIBILE.
NON FACCIO MIRACOLI, MISTER KANE.

UN'ULTIMA DOMANDA E TOLGO IL DISTURBO. PERCHE' VI SIETE RIVOLTI PROPRIO A ME?

LA POLIZIA CI FAREBBE TROPPA PUBBLICITA' E POI IL PROCURATORE DENTON FA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL MUSEO...
... E MI HA FATTO IL SUO NOME DICENDO CHE L'UNICO MODO PER ACCIUFFARE UN FURFANTE E' USARE UN ALTRO FURFANTE!
E' UN PIACERE SENTIRSI FARE DEI COMPLIMENTI!
4

DRIIN
DRIIN

DRIIN
DRIIN

CHI SEI?
PASSAMI CICCA. SONO DANIEL DERN.

CHE VUOI VE-VECCHIO PO-PORCO ?
VOGLIO SAPERE CHI SONO DUE TIPI CHE SI SCAZZOTTANO SU COMMISSIONE ...

UNO E' UN GIGANTE TESTAPELATA E FACCIA DA EBETE CORNUTO, L'ALTRO PICCOLO E RICCIO, FACCIA DA TOPO. NON CE L'HO CON LORO, VOGLIO SOLO UN' INFORMAZIONE.
D'ACCORDO, DA-DANIEL ... VEDRO' DI CHIEDERE IN GIRO. DOVE TI TROVO ?

E' UNA COSA URGENTISSIMA, CICCA.
SE SAI QUALCHE COSA ENTRO **DUE ORE** PUOI CHIAMARMI AL 225-8800 ...
... ALTRIMENTI CANCELLATI QUESTO NUMERO DALLA TESTA E **NON CHIAMARMI PIU' LI' PER NESSUNA RAGIONE**. SARO' IO A CERCARTI !
5

HO CA-CAPITO VE-VECCHIO PORCO!
MI ROVINI LO SMALTO.

DAI, MICIONE, SMETTILA!
...?

EHI, CICCA... HAI CAPITO BENE QUELLO CHE TI HO DETTO?

CE-CERTO, DANIEL... ENTRO DUE ORE... POI RI-RICHIAMI TU!

CLICK

6

ONE WAY

8

" TRASCORSI LE DUE ORE SUCCESSIVE FACENDO UNA GINNASTICA SFRENATA ... "
AHAHA!

" LUISA ERA UNA VERA ACROBATA ... "

" ... MA IO RIUSCIVO SEMPRE A STARLE DIETRO!... "
OHOHOH!

DLINDLINDLIND

" IL TEMPO DELLA RICREAZIONE ERA FINITO. "

" CICCA NON AVEVA TELEFONATO E IO AVEVO SOLO DUE GIORNI PER RITROVARE IL QUADRO ED INTASCARE IL SALDO ".
HA PROPRIO DEI BEGLI OCCHI ...
... QUANDO POTRO' RIVEDERLI ?
NON DIPENDE DA ME, LO SAI!
9

"DECISI DI TORNARMENE IN UFFICIO, TELEFONARE DA LI' E, VISTA L'ORA, DORMIRCI PURE".
VRUUUUMM

CRESNT LIC 56..., DAVANTI AL BARBIERE.

TONY BARBER SHOOP

TONY

"GIA', UN BARBIERE, NON POTEVO PERMETTERMI DI MEGLIO".

10

* TI HA CHIAMATO MARJORIE SMITH. RICHIAMALA DOMANI AL 9367755

** JUAN CARLOS ZABALA: MARATONETA ARGENTINO MEDAGLIA D'ORO ALLE OLIMPIADI DI LOS ANGELES.

ALLORA, CICCA... SAPUTO NULLA?
C-CERTO... NON TE L'HA DETTO NESSUNO?!

CHE VUOL DIRE?! NON MI AVRAI MICA CHIAMATO A QUEL NUMERO DOPO L'ORARIO CHE TI AVEVO DATO!

N-NO... CE-CERTO... COMUNQUE HO SA-SAPUTO CHI E' UNO DEI DU-DUE CHE CERCHI. IL GRASSONE EBETE. FA IL GUARDASPALLE DI UN CE-CERTO CA-CA-CA...
FORZA, CICCA... NON T'INCANTARE PROPRIO ADESSO!

...CARTER! E' COSÌ CHE SI CHIAMA!

"PROMISI A CICCA VENTI DOLLARI CHE GLI AVREI DATO APPENA INCASSAVO. NE VOLLE TRENTA. TROPPI!"

DRIN
DRIIN DRIN

"NON ERA NOTTATA PER DORMIRE."
CHIUNQUE LEI SIA SONO LE TRE DI NOTTE E...
MI CHIAMO MARJORIE SMITH. ABITO NELLO STABILE DI HINGLE AD HARCOURT A SUD DEL SUNSET...
...HO LA TELA CHE CERCA. SE MI PORTA SUBITO DUEMILA DOLLARI SARA' SUA!

CLIK

"NON AVENDO I DUEMILA DOLLARI, PRESI LA MIA SMITH & WESSON".

SWROOM
"SENTII LA SARACINESCA APRIRSI. CHI DIAVOLO POTEVA ESSERE?!"

NON MUOVERTI!

CLIK

CHE MINCHIA CI FAI QUI?

SONO VENUTO A PRENDERE L'ARTI-GLIERIA. TU PIUTTOSTO... NON DIRMI CHE CONOSCI QUALCUNO CHE VIENE A FARSI LA BARBA ALLE TRE DI NOTTE!
NON RIUSCIVO A DORMIRE.
13

A TE POSSO DIRLO, SEI UN AMICO. SI TRATTA DI MIA MOGLIE, LUISA. TE LA RICORDI?

" INIZIAI A STRISCIARE, COME UN VERME. "
VAGAMENTE!

SONO SICURO CHE HA UN ALTRO. QUESTA NOTTE, QUANDO SONO RIENTRATO, L'HO TROVATA SVEGLIA. POI HA TELEFONATO UNO CHE BALBETTAVA...

HA DETTO "EHILA', VECCHIO PORCO, HAI FINITO DI FOTTERTI LA PUPA?"
MMM...

DANIEL! TU SEI UN INVESTIGATORE! TROVA IL BASTARDO CHE MI FA CORNUTO E POTRAI STARTENE QUI, GRATIS PER TUTTA LA VITA!
...?

TI PREGO... TROVALO! NON TI HO MAI CHIESTO NIENTE DA QUANDO SIAMO AMICI!
VA... VA BENE... VEDRO' DI AIUTARTI. ADESSO DEVO ANDARE. NE RIPARLIAMO, EH!

" STRISCIAI FINO ALL'USCITA, COME UN VERME. "
14

DLIN DLON
DLIN

SONO MARJORIE SMITH.
DANIEL DERN.
ENTRI!

HA DUEMILA DOLLARI?
E IL QUADRO?

PRIMA I SOLDI!

SENTA, MARJORIE QUEL QUADRO E' STATO RUBATO E QUINDI LEI NON NON E' IN GRADO DI PORRE CONDIZIONI. SE TELEFONANDO HA PENSATO DI TROVARSI DI FRONTE AD UN IDIOTA, LEI HA SBAGLIATO!
15

ACIDO!
PROVI A METTERMI LE MANI ADDOSSO E GLIELO GETTERO' IN FACCIA!
BRAVA BAMBINA, E' PROPRIO COSI' CHE SI FA!
QUESTA E' MEGLIO CHE LA TENGA IO!
MI TOGLIE UN PESO DALLO STOMACO, MISTER CARTER!
MI CO-NOSCE?
MI HANNO DETTO CHE NELLA FACCENDA ERANO COINVOLTI UN GRAS-SONE EBETE E UN GANGSTER. PER IL GRAS-SONE EBETE, NON HO DUBBI... CON LEI HO TIRATO AD INDOVINARE!
?
GLI FACCIO SALTARE LA TESTA, CAPO?
E' QUELLO CHE TI HANNO FATTO DA PICCOLO, VERO GRASSONE
?!
16

CALMATI, GIJON. CHI E' QUESTO FURBACCHIONE, DOLCEZZA?
UN INVE-STIGATORE DEL MUSEO. COME AVETE FATTO AD ENTRARE?

HAI UNA SERRATURA DI BURRO, DOLCEZZA.
E ADESSO DAMMI LA BOCCETTINA SENZA FARE SCIOCCHEZZE!

BRAVA... E ADESSO VAI A PRENDERE LA TELA!

CE L'HA JEFF!

PUTTANA! NON PROVARE A FREGARMI UNA SECONDA VOLTA!
SOK

EHI!
STA' BUONO E SIEDITI!

TE LO GIURO! SE VUOI, GLI TELE-FONO E TE LA FACCIO PORTARE!
SBRIGATI, ALLORA!
17

QUESTA PIANTA HA UN ASPETTO TROPPO VIVACE ...
SIGNORI, IO MI SIEDO.
JEFF, SEI TU?

BEVI, PICCOLA.
FSSSSS

TI TREMANO LE GAMBE, EH?
DA MORIRE!

JEFF, VIENI SUBITO E PORTA IL QUADRO. MI FARANNO DEL MALE, JEFF. TI PREGO. CORRI!

ADESSO SI' CHE MI PIACI!

SARA' QUI TRA UN QUARTO D'ORA.

NON VI DISPIACE SE DORMO UN PO', VERO?

"DOPO SEDICI MINUTI PRECISI SUONARONO ALLA PORTA..."

DLIN DLON

"CARTER, ARMATO DELLA MIA PISTOLA, APRÌ".

"L'UOMO CHIAMATO JEFF NON DEGNÒ NESSUNO DI UNO SGUARDO. SI PRECIPITÒ SUBITO DA MARJORIE. ERA EVIDENTE CHE L'AMAVA."
TI HANNO FATTO DEL MALE?
HAI PORTATO LA TELA?

ECCOLA!

FA' VEDERE!
SLAP

...!
HA TENTATO DI VIOLENTARMI, SAI!
"L'ERRORE DI CARTER FU DI NON CONOSCERE LE DONNE!".

"JEFF SI SLANCIÒ SU CARTER COME UN BISONTE. QUELLO NON SE L'ASPETTAVA E TELA E PISTOLA GLI SFUGGIRONO DALLE MANI..."
?
MALEDETTO!
19

"ANCHE GIJON SI DISTRASSE. IL SOLITO EBETE!".
FERMO!!
OCCHIO ALLE PALLE, BASTARDO!
OUTCH!
"MARJORIE RIDEVA COME UNA PAZZA ISTERICA"...
"IO COLPII GIJON UNA SECONDA VOLTA, SUL NASO..."
SOCK
MA SEI DI PIOMBO, CRISTO!
"ERA DI PIOMBO. E LE SUE MANI COMINCIARONO A STRINGERE IL MIO COLLO NONOSTANTE TEMPESTASSI DI CAZZOTTI IL SUO STOMACO".
"ANCHE JEFF NON SCHERZAVA, PERO'".
"L'ARIA COMINCIAVA A MANCARMI E L'ALITO DI GIJON FACEVA VERAMENTE SCHIFO".
20

CI VEDIAMO ALL'INFERNO, INTESI?
!

BLAM
BLAM

"IL COLPO DI PISTOLA FECE DISTRARRE JEFF DALLA SUA STRETTA MORTALE E CARTER NE APPROFITTO' PER RIPRENDERE LA SUA PISTOLA!"

"ANZI, LA MIA PISTOLA. E CON QUELLA LO COLPI' SUL CRANIO".
STRONZO!
SOK

PUTTANA! VI SEPPELLISCO TUTTI E DUE!

"LINGUAGGIO E MIRA NON ERANO IL FORTE DI CARTER!".
K-POW
KRAK

"MI LANCIAI A PESCE SU DI LUI IMPEDENDOGLI DI SPARARE UNA SECONDA VOLTA!".
...?
FERMO!

* H. RUSSEL E C. NATION: NEGLI ANNI VENTI FURONO I PROMOTORI DELLE LEGHE CONTRO L'ALCOLISMO.

(22)

PER LA MISERIA, MISTER DERN! CHE DIAVOLO LE E' ACCADUTO?!
MUSMAN MUSEUM

TROVARE "L'OCA ROSSA" HA COMPORTATO QUALCHE ACCIACCO!

CHE INTENDE DIRE?
SE VUOLE, LE RACCONTO I MOMENTI SALIENTI DELLA STORIA.

TUTTO E' COMINCIATO CON UNA FINTA RISSA AL MUSEO. L'AVEVA ORGANIZZATA UN CERTO CARTER CHE, UNA VOLTA IN POSSESSO DELLA TELA, AVREBBE RICATTATO IL SUO MUSEO.

FECE RUBARE LA TELA AD UN CERTO JEFF TANNERWELL, UNO CHE CI CAPIVA DI DIPINTI. JEFF PERO' HA AVUTO LA MALAUGURATA IDEA D'INNAMORARSI DI MARJORIE SMITH, UN'AMICHETTA DI CARTER.

LEI C'E' STATA E INSIEME HANNO DECISO DI FREGARE CARTER VENDENDO IL QUADRO A ME.

CARTER, PERO', CI HA BECCATI MENTRE ERANO IN CORSO FURIBONDE TRATTATIVE.
MA LA MARJORIE LO HA SPEDITO AL CREATORE CON TRE PALLOTTOLE E IO, CHE NON VOLEVO LASCIARLO SOLO NEL VIAGGIO, GLI HO FATTO FARE COMPAGNIA DEL SUO GUARDASPALLE.
23

E TUTTO QUESTO PER RECUPERARE UN FALSO!
COOSA?!

VEDE, MISTER DERN, IL GIORNO DOPO IL NOSTRO INCONTRO, MI HA TELEFONATO UN CERTO JEFF TANNERWELL DICENDOMI CHE AVEVA IL QUADRO.
PUR DI RIAVERLO GLI HO PAGATO LA CIFRA CHE MI HA CHIESTO. HO CERCATO DI RINTRACCIARLA MA NON CI SONO RIUSCITO.

FIGLI DI PUTTANA! VOLEVANO INTASCARE DUE VOLTE!

PROBABILMENTE A FARE LA COPIA DELLA TELA E' STATO LO STESSO JEFF. QUANDO L'HO INCONTRATO MI HA DETTO DI ESSERE STATO PITTORE UNA VOLTA.

NON MALE PER ESSERE STATA REALIZZATA IN UNA SOLA NOTTE. SE VUOLE PUO' TENERLA!

PREFERIREI AVERE IL SALDO, MA IMMAGINO...
IMMAGINA BENE, MISTER DERN. I NOSTRI ACCORDI ERANO: UN ANTICIPO SUBITO E IL SALDO ALLA CONSEGNA DEL QUADRO... DELL'ORIGINALE OVVIAMENTE.

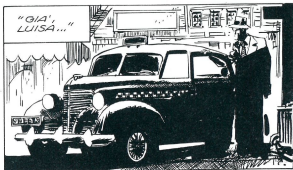
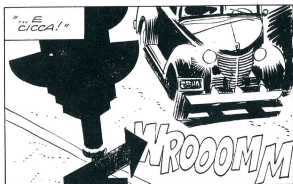
OVVIAMENTE.

"DECISI CHE L'UNICA ERA DORMIRCI SOPRA. DUE MORTI AMMAZZATI, LA TESTA RIDOTTA COME LA PALLINA DA PINGPONG DURANTE LA FINALE DI TOKYO DEL '46, E TONY CHE CHIEDEVA A ME, PROPRIO A ME, DI TROVARGLI L'AMANTE DELLA MOGLIE!".
MUSMAN MUSEU

"E TUTTO QUESTO SENZA NEPPURE LA SPERANZA DI ESSERE COCCOLATO DA LUISA".

"GIA', LUISA..."

"...E CICCA!"
WROOOMM

NON DIRMI CHE...

NON DIRMI CHE...
SI'... SO CHI E'!

"DORMII VENTIQUATTRO ORE DI SEGUITO. VENTIQUATTRO ORE CHE, PER QUALCUN ALTRO, DOVETTERO ESSERE UN INFERNO. DOPO ESSERMI SVEGLIATO ED AVER FATTO UN PAIO DI TELEFONATE LO ANDAI A TROVARE".
TAILS HOSPITAL

E-ERA UN PAZZO... UN PA-PAZZO SCATENATO...

ME-MENTRE MI GO-GONFIAVA URLAVA DI LA-LASCIAR STARE SUA MOGLIE. MA CHI CA-CAVOLO ERA ?!

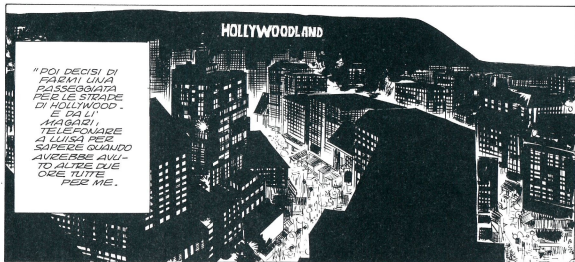
NON LO SO, CICCA. COMUNQUE LA PROSSIMA VOLTA CHE TI DICO DI CHIAMARMI ENTRO DUE ORE O MAI PIU' AD UN CERTO NUMERO VEDI DI PARMI ASCOLTO.

"LASCIAI A CICCA I TRENTA DOLLARI CHE GLI DOVEVO. TROPPI".

HOLLYWOODLAND
"POI DECISI DI FARMI UNA PASSEGGIATA PER LE STRADE DI HOLLYWOOD. E DA LI' MAGARI, TELEFONARE A LUISA PER SAPERE QUANDO AVREBBE AVUTO ALTRE DUE ORE TUTTE PER ME.
26

FINE

Primafilm

A CURA DI ROBERTO MILAN

BRAINDEAD

Seppur caratterizzata da un periodo di netta involuzione creativa ed economica, la cinematografia "splatter" non rinuncia a presentare nuovi prodotti destinati a deliziare i più assidui appassionati del genere. Dopo il folle **Bad Taste: Fuori di Testa** ed il grottesco **Meet the Feebles** (vedi "L'Eternauta" n. 96), il trentunenne regista neozelandese Peter Jackson continua la propria incursione nel "blood & gore" con il crudo **Braindead**.

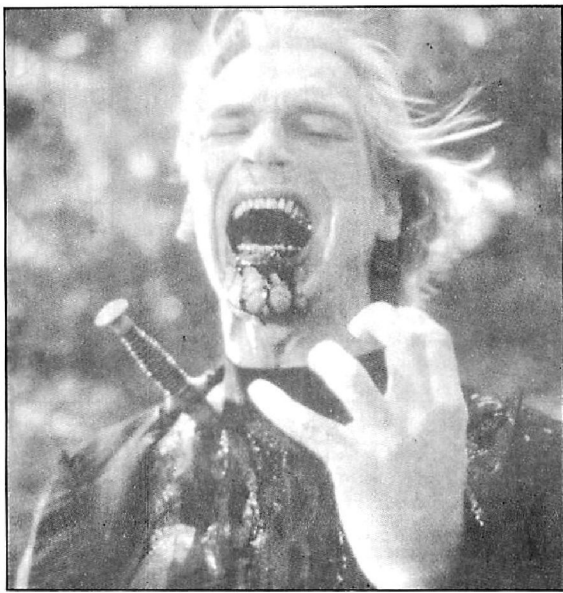
Presentato con un certo scalpore nel 1992 al Festival di Cannes, il lungometraggio ha in sèguito subito pesanti censure prima di venire distribuito la scorsa primavera sul mercato statunitense, dove è stato fra l'altro ribattezzato **Dead Alive** dai produttori della Trimark Pictures.

Ambientata nel 1957 la trama ha per protagonista l'inquieto Lionel (Timothy Balme), fidanzato con l'intraprendente Paquita (Diana Penlaver) ma dominato da una madre (Elizabeth Mooey) estremamente oppressiva.

Quest'ultima, dopo essere stata morsa da una scimmia di Sumatra allo zoo di Wellington inizia gradualmente a trasformarsi in uno "zombie" bavoso, massacra l'infermiera chiamata ad assisterla, e vaga per la città mutilando le proprie vittime nelle più improbabili maniere. Inevitabile, nel finale, il drammatico scontro fra Lionel e la trasfigurata mamma, mentre altri morti viventi, fra cui lo zio Les (Ian Watkin), minacciano la cittadinanza.

Sequenze dinamiche, umorismo nero e naturalmente sangue che scorre a fiumi, grazie anche al truculento *make-up* di Bob McCarron (**Ore 10: Calma Piatta**, **Interceptor: Il Guerriero della Strada**) e agli effetti meccanici di Ramon Aguilar (**Meet the Feebles**), ma sostanzialmente tutto piuttosto scontato

Space Rangers

Un classico archetipo dell'epopea *western* viene traslato in chiave fantascientifica nei sei episodi di questa nuova "space opera" televisiva, ideata e prodotta da Pen Densham (già co-sceneggiatore di **Robin Hood Principe dei Ladri**). I buoni soldati americani chiamati a vigilare sulla "frontiera" sono per l'occasione rappresentati da una schiera di intrepidi Ranger stellari, che pattugliano i confini dello spazio esplorato e proteggono i pianeti della confederazione terrestre dalla minaccia dei terribili alieni Banshee (gli "indiani" di turno), ma anche dal pericolo di Isogul (Richard Group), capo della criminalità organizzata dedita al contrabbando.

Julian Sands nei panni dell'enigmatico Warlock

Guidati dal capitano Boon (Jeff Kaake), i nostri eroi hanno come base operativa Fort Hope, un avamposto militare costruito su di un antico centro commerciale alieno abitato dalle più disparate razze spaziali. Fra i Ranger segnaliamo l'affascinante Jojo, innamorata di Boon, il timido Doc, medico del presidio (interpretato da Clint Howard, fratello minore del più celebre Ron), ed il temibile Grizzly (Cary Hiroyuki Tagawa), membro di una feroce razza guerriera che ha bisogno di indossare continuamente un "pacificatore" elettronico per calmare i propri istinti aggressivi. Responsabile di Fort Hope è invece la comandante Chennault, interpretata dalla brava Linda Hunt, vincitrice in passato dell'Oscar. Trasmessa nei mesi scorsi dalla rete americana CBS, la serie può contare sui perfezionati effetti speciali curati dai tecnici della Industrial Light & Magic, maestri nell'utilizzo delle più moderne tecniche di grafica computerizzata.

Cinema News

All'epoca delle persecuzioni religiose e della caccia alle streghe gli appartenenti ad un antico culto druidico abbandonarono la natia Inghilterra per trovare rifugio nella selvaggia America. Con loro portarono sei potenti pietre magiche alla cui ricerca, dopo quattrocento anni, si dedica il malvagio stregone Warlock. Proveniente dal sedicesimo secolo, il negromante, per sfuggire ad un agguerrito esorcista (la vicenda è raccontata nell'originale Warlock di Steve Miner), compie un viaggio nel tempo fino ai giorni nostri seminando terrore e devastazione nelle zone rurali dei moderni Stati Uniti. Giunto nella piccola cittadina abitata dai discendenti dei druidi, il maliardo tenta di recuperare le sei pietre con le quali intende liberare Satana dai confini infernali, per permettere la venuta dell'anticristo e la conseguente fine del mondo.

I suoi piani saranno però avversati da una coppia di "teenager", Kenny (Chris Young) e Samantha (Paula Marshall), trasformati magicamente in invincibili guerrieri celti.

Prodotto da Peter Abrams e Paul L. Levy il nuovo **Warlock 2: The Armageddon** è stato diretto dal giovane Anthony Hickox, già autore di **Waxwork: Il museo delle Cere** e del più recente **Hellraiser 3**.

Il regista ha voluto privilegiare l'aspetto cupo e violento della vicenda, basata su una storia scritta da Kevin Rock (**L'Ululato 6 e 7**) e successivamente adattata da Sam Bernard. Nei panni di Warlock torna il bravo Julian Sands (**Camera con Vista**) con una convincente interpretazione validamente sottolineata dagli effetti speciali dell'esperto Bob Keen (**Candyman: Terrore Dietro lo Specchio**).

L'eredità ricevuta da un misterioso genitore è invece lo spunto da cui si sviluppa **Netherworld** di David Schmoeller. Nella pellicola targata Paramount, Michael Bendetti interpreta un uomo che alla morte del padre, mai conosciuto, entra improvvisamente in possesso di una vasta proprietà agricola. Giunto sul posto viene contattato da una bizzarra setta di "uomini uccello" che vogliono tentare di resuscitare il vecchio defunto. Seppur titubante, l'uomo acconsente a partecipare al rituale magico, ma scopre con orrore che il trapassato genitore ha intenzione di utilizzare proprio il suo corpo per reincarnarsi.

La sindrome di **Alien** colpisce ancora. In **Xtro II** di Harry Bromley Davenport i quattro sceneggiatori (John A. Curtis, Steven Lister, Edward Kovack e Robert Smith) non hanno trovato di meglio che riproporre senza troppe varianti l'idea che, a partire dal famoso film di Ridley Scott, ha caratterizzato nel bene e nel male una cospicua parte delle pellicole fantascientifiche degli ultimi anni.

Un progetto governativo segreto spedisce dei volontari ad esplorare un universo parallelo, ma solo uno degli inviati torna nella nostra dimensione in stato di semi incoscienza. Indovinate cosa potrebbe fuoriuscire dal torace del malcapitato? Naturalmente un essere alieno (l'Xtro del titolo) che inizia a decimare il personale del laboratorio di ricerca.

Non c'è possibilità di fuga perché il computer della base ha sigillato ogni accesso per impedire la contaminazione extraterrestre, così alle predestinate vittime del mostro non resta, fra un litigio e l'altro, che effettuare un disperato tentativo per eliminarlo. Sèguito dell'omonimo lungometraggio britannico girato nel 1982, il film si avvale degli effetti speciali di Charlie Grant e Wayne Dang.

Alieni sono anche i protagonisti di **Dollman**, diretto dall'hawaiano Albert Pyun (**Capitan America**) per la Full Moen Entertainment e destinato, negli USA, direttamente al mercato *video*.

Gli extraterrestri in questione sono il poliziotto Brick Bardo, proveniente dal pianeta Arctures, e il criminale galattico Sprug, una malvagia creatura di cui sopravvive solo la testa, tenuta artificialmente in vita.

Scampato ad un'imboscata organizzata dai complici di Sprug, Bardo costringe alla fuga il super delinquente e lo bracca fin sulla Terra, dove avverrà lo scontro finale. E sul nostro mondo la vita per il poliziotto spaziale non sarà affatto facile. Primo, perché verrà coinvolto nella lotta contro una banda di spacciatori di droga, secondo, perché in base al metro terrestre un Arcturiano è alto poco più di trenta centimetri! Il *make-up* speciale di Sprug è opera di Bill Sturgeon, mentre Brick Bardo interpretato da Tim Thomerson (**Trancers**).

Venezia come Atlantide

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Se in Italia c'è una città quasi per definizione "fantastica", questa è senza dubbio Venezia: non soltanto per le sue suggestioni, per il suo retaggio storico e culturale, per l'aspetto mitologico e leggendario, ma proprio per la sua stessa struttura, per essere quella che è.
E Venezia è stata protagonista, non semplice sfondo, ma **vera** protagonista, di grandi libri della letteratura mondiale e di romanzi di autori italiani che l'hanno ritratta in questa sua atmosfera magica e misteriosa, anche sulfurea: penso proprio a veneziani come Carlo Della Corte, Alberto Ongaro e soprattutto il nostro Renato Pestriniero, senza dimenticare quanto è impregnato di tutto ciò Corto Maltese, l'eroe creato dal veneziano di adozione e ormai di mentalità Hugo Pratt.
Se vogliamo dar credito a quanto ci raccontano gli antichi, l'importante per una città è il rito di fondazione: scelta del luogo, orientamento del sito, conformazione di mura, case, vie. «La città di Venezia è orientata sull'asse ovest-est, dove all'Occidente corrisponde la terraferma e all'Oriente il mare. Se la terraferma era il luogo che doveva essere abbandonato, da cui si doveva fuggire per scampare all'aggressione, il mare si presentava come una possibile ricerca del luogo sacro per la fondazione della nuova città. L'orientazione del luogo offriva, tutte insieme, una serie di mirabili coincidenze: a Oriente si trovava l'acqua, l'isola, il lago-laguna, il labirinto di terra e di acqua; tutte simbologie connesse al Centro primordiale, di cui la città da fondare diveniva un riflesso tangibile. Venezia sembra racchiudere in sé una celatissima quanto mirabile ipotesi di Centro iniziatico, il cui progetto si è evoluto nel tempo, rispondendo a eco remote. Esse trovavano via via consonanze che si definivano in figurazioni di cui, se anche il messaggio e il significato simbolico erano andati perduti, si continuava a percepire il carattere misterico».
Così scrive Giuseppe Sinopoli in un libretto, che vale tanto oro quanto pesa (**Parsifal a Venezia**, Marsilio, 1993, 112 pp., Lire 26.000) che suscita stupore, incredulità, ammirazione. Il perché è presto detto: si conosce il maestro Sinopoli per quel che è "ufficialmente", vale a dire compositore, direttore d'orchestra, splendido interprete wagneriano, affascinato dalla cultura mitteleuropea, ma non certo studioso del mito e del simbolo, cultore di autori "tradizionali", né si poteva immaginare che questi suoi interessi giovanili avessero per tanti anni fermentato in quello che Tolkien chiamerebbe "il terriccio della mente" (e dell'anima) per poi venire proprio adesso alla luce, allorché nuovi orizzonti culturali si può pensare nascano dopo la caduta e la crisi endemica delle ideologie sino a ieri dominanti e prevaricanti.
Un vero miracolo, insomma, l'essere riusciti a tener ferme queste idee, questi punti di riferimento, questa – diciamolo pure – visione del mondo, attraverso gli "anni di piombo" del terrorismo politico e intellettuale in cui si uccideva non solo materialmente ma anche intellettualmente, e gli "anni di fango" della miseria morale e della cleptocrazia imperante.
E così oggi, mentre ci avviamo al volgere del millennio, mentre muoiono per autodafè le idee di un tempo egemoni, sono nel marasma mentale più completo i ras di una volta, vagano nello sbando più totale personaggi un dì considerati "guru" e "maestri", ecco riemergere più salde che mai concezioni, idee, forme mentali che si pensava di aver eliminato per sempre o posto per sempre al bando.
Il transeunte, l'effimero passa; i motivi eterni permangono. Lo prova proprio questo volumetto del maestro Sinopoli in cui il musicista-scrittore espone un suo itinerario, allo stesso tempo fisico e metafisico, tranquillamente, senza iattanza, mentre il resto è chiacchiera, futilità.
La sua, quella descritta in un centinaio di pagine, è una straordinaria avventura reale e spirituale insieme: uscito dal teatro "La Fenice" dopo le prove del **Parsifal** alla fine dell'aprile 1989, con ancora in mente la musica eseguita, si perde per le vie, le calli, le piazze, i ponti, i sottoporteghi di Venezia, e invece di andare dritto a casa sua, inizia a percorrere una lunghissima circonferenza che, a forza di archi di cerchio, lo vedrà camminare nei meandri della notte dalle undici di sera alle cinque del mattino.
Guidato dalle note di Wagner il maestro Sinopoli s'inoltra nella città-labirinto per eccellenza: in quella Venezia che con le sue barriere, i suoi canali, il mare che entra nella terra, la cinta muraria, gli ricorda Atlantide, il mito platoniano della perfezione distrutta dagli dèi per il suo progressivo cadere nell'empietà. E ogni colore, ogni forma, ogni nome, ogni tipo di percorso imboccato evoca nella mente dello scrittore-musicista una serie di concatenazioni simboliche, di itinerari intellettuali, di associazioni d'idee che lo portano a capire come **quel** tragitto è – appunto – un cammino anche interiore dal buio alla luce, dalla notte all'alba, dalla morte alla vita. Il che vuol dire cambiamento di uno *status* spirituale, da uno inferiore ad un altro superiore, dall'ignoranza alla consapevolezza, dalla "Fenice" alla propria abitazione...

Lo accompagnano i ricordi della giovinezza e le letture di allora che lo formavano: «Decisi di incamminarmi, di "iniziare" il viaggio, di esplorare i sentieri criptici della coscienza, di discendere negli abissi dell'oscurità per poi risalire alla luce più intensa di una nuova conoscenza. Mi rendevo progressivamente conto che questo modo di vedere e pensare, orientato in senso inziatico e simbolico, era influenzato, quella notte, da una particolarissima forma di rievocazione affettiva del tempo meraviglioso e ineluttabilmente perduto della giovinezza. Riaffioravano lentamente alla memoria le letture di quegli anni: Evola, Guénon, Eliade (...) Quelle letture sembravano raccogliermi nel loro alveo, con la seduzione insinuante di allora».
E così **Il mistero del Graal**, **Simboli della scienza sacra**, **Miti, sogni e misteri**, **Il sacro e il profano**, il **Trattato di storia delle religioni** (ma anche Nietzsche e Colli e Kerény, Plutarco e Virgilio ed Esiodo) ritornano alla memoria e servono quasi come pietre miliari che scandiscono il cammino notturno e allo stesso tempo a interpretarlo... Una specie di miracolo, ripeto.
E Sinopoli, imbrigliato da "circostanze singolari", si avvia per una strada segnata da pietre bianche e si rende conto di aver cominciato un *iter* iniziatico verso... Verso dove? Lungo labirinti di terra e acqua verso il Centro. Il labirinto è una serie di prove per giungere al superamento della morte, e il Canal Grande che segna Venezia con la sua doppia spirale, è il simbolo della rinascita, e la città stessa circondata dalle acque che la penetrano secondo il flusso e il riflusso delle maree, è una ierofania. Venezia è il riflesso dell'Isola Primordiale, dell'Atlantide platoniana appunto.
Via via i temi musicali dell'errore, della purificazione, della lancia risuonano nella mente dell'autore, e il **Parsifal** wagneriano fa da contrappunto simbolico al suo "viaggio misterioso": seguendo «tracce e segni per risalire al mondo come sacralità» (il numero dei gradini, il nome di una pianta, la forma di un pozzo, la direzione del cammino, la disposizione di una piazza), Sinopoli si rende sempre più conto che tutto ha un senso su un piano superiore.
Egli «continua a vagare lentamente nell'oscurità»: per ritrovare la luce, simbologia, numerologia, mitologia ed esoterismo gli vengono in soccorso.
La soluzione, dopo ore e ore, sarà in Campo San Trovaso, nei pressi di casa finalmente raggiunta verso le cinque del mattino, dopo aver percorso un itinerario di quasi 360 gradi. Una serie conclusiva di simbolismi (il pozzo, il ponte, i gradini, l'acqua) stanno a indicare una cosa sola: la rinascita; «cominciava un leggero chiarore ad est, una luce incerta ma toccante e misteriosa come ogni nascita, ogni rinascita...».
Il lettore, per una minima conoscenza che abbia di esoterismo e letteratura mitico-fantastica, segue sorpreso e affascinato l'*iter* esteriore/interiore di Giuseppe Sinopoli. Davanti agli occhi della sua mente si squaderna una Venezia intuita in queste dimensioni ultrafisiche, ma mai veramente assaporata fino ad ora nel suo vero aspetto simbolico e misterico, condotto man mano dalla sapienza del narratore, dai suoi riferimenti dotti, ma mai, mai supponenti.
Segue il maestro che procede, avanza, torna sui suoi passi, si ferma a meditare, avanza ancora, verso il centro di Venezia, verso la ierofania vivente, verso il mito/utopia della città lagunare e femmina, guidato da quei tre nomi, da quei tre autori un tempo "maledetti".
Verso il Centro metafisico e primordiale dell'isola-labirinto, Avallon, Ultima Thule; verso il centro di se stesso, cuore/anima. Sinopoli e il suo lettore (e magari anche il suo editore) quasi un novello San Brandano alla ricerca del Paradiso Terrestre, Gilgamesh alla ricerca dell'immortalità, cavaliere "celeste" alla ricerca del suo personalissimo Graal.

Gli effetti speciali cinematografici

DI PIERFILIPPO SIENA

"L'impero colpisce ancora" non contiene solo riuscitissimi "miniature effects" ma anche numerose "matte paintings" e fantasiose creature partorite dalla fantasia di Ralph McQuarrie e realizzate dal mago del "make-up" Stuart Freeborn.
In particolare le "matte paintings", che ricordiamo sono grandi pitture, estremamente realistiche, realizzate dai "matte artists" della Industrial Light & Magic per creare delle scenografie che altrimenti sarebbe stato troppo costoso costruire veramente, hanno avuto un impiego vasto e diversificato.
Verso la fine del film, ad esempio, la principessa Leila, Chewbacca, Lando Calrissian ed i due robot C1-P8 e D3-BO, inseguiti dalle truppe imperiali, cercano scampo nel "Millenium Falcon", l'astronave di Han Solo che si trova "parcheggiata" in una delle piattaforme aeree di "Cloud City", il gigantesco complesso minerario sospeso nell'atmosfera del pianeta Bespin. L'inquadratura mostra infatti i fuggiaschi mentre percorrono una stretta passerella che conduce al cargo stellare e tutt'intorno, mentre saettano i raggi dei folgoratori, fanno da sfondo le torri della città che si stagliano contro il cielo.
Probabilmente realizzare una simile scenografia avrebbe comportato un costo pari o superiore a quello dell'intero film, per cui è stato deciso di "sostituirla" con una "matte painting". Quello che pertanto vediamo sullo schermo è un'immagine scomponibile in tre elementi: la "live-action", ovvero il girato dal "vivo", i raggi animati in post-produzione e la "matte painting" vera e propria.
L'astronave, le torri ed il cielo sono state dipinte dallo stesso Ralph McQuarrie mentre reali sono la passerella percorsa dagli attori, la piattaforma e la rampa per salire a bordo del veicolo spaziale. I segreti per combinare gli elementi costituiti da pittura e girato dal vivo sono molteplici. Innanzitutto sulle zone delle pitture, eseguite generalmente su vetro, nelle quali si intende mostrare le eventuali figure in movimento non bisogna assolutamente dipingere.
Questa precauzione va presa poichè altrimenti si occluderebbero le "finestre" attraverso cui mostrare il girato. Una volta completata, la qualità della "matte painting" deve necessariamente rispecchiare quella dell'immagine fotografica per non tradire l'illusione di realtà a cui si vuole arrivare. Caricato il proiettore con la "live-action" ripresa in precedenza, bisogna ora rifotografare il proiettato assieme alla pittura.
È comunque possibile utilizzare sia la "proiezione frontale" o "front projection" che la "retroproiezione" o "rear projection". In quest'ultimo caso, più semplice da spiegare, il girato con gli attori viene proiettato, su un apposito schermo traslucido, dietro alla pittura in corrispondenza delle "finestre" lasciate appositamente libere.
Di fronte alla pittura si trova la macchina da presa che rifotografa l'intera scena, in pratica la stessa pittura comprensiva dei "buchi" attraverso i quali, perfettamente allineata, si vede la "live-action". Particolare cura va poi posta affinchè la luminosità ed i colori di uno o dell'altro elemento non siano troppo dissimili. Alla ILM tutte le "matte paintings" de "L'impero colpisce ancora" sono state fotografate servendosi invece della "front projection" che è una tecnica analoga a quella della "rear projection" con la differenza che il girato da "inserire" all'interno della "matte painting" viene proiettato frontalmente.
Quando la principessa Leila Organa e Han Solo attendono la visita di Lando Calrissian in una delle torri di Cloud City, c'è un'inquadratura del film che mostra agli spettatori l'attrice Carrie Fisher attraverso un grande finestrone rettangolare. La torre in cui si trova è in primo piano, dietro si vedono altre costruzioni della "città delle nuvole" ed un rosso caccia da difesa sfreccia tra di esse.
L'intera inquadratura è in realtà una "matte painting", fatta eccezione per Leila e per il veicolo, una miniatura filmata di fronte al "blue-screen", che è stata aggiunta in sèguito. Nella prima parte del film, il set del ponte di comando dello "Star Destroyer" di Lord Darth Fener è stato costruito solo per metà poichè tutta la parte superiore è una "matte painting". Esattamente si tratta dell'inquadratura in cui il Signore di Sith si ferma a contemplare il cielo stellato in attesa di notizie provenienti dalle sonde inviate in ricognizione per stanare le forze ribelli.
Spesso può accadere che un'intera "matte painting" venga tagliata per esigenze di montaggio e quindi tutto il lavoro, nella quasi totalità dei casi, è da considerarsi sprecato, poichè si possono riutilizzare i modellini durante la lavorazione di pellicole diverse appartenenti ad una stessa serie, ma una "matte painting" si riferisce troppo ad una situazione e ad una inquadratura particolare che difficilmente si potranno ripetere in altri film.
Alla Industrial Light & Magic si sono avvicendati molti giovani talenti, tra i migliori, prodotti delle scuole d'arte statunitensi, che hanno sbalordito gli addetti ai lavori per la qualità del proprio lavoro che, tuttavia, non si limita alle "matte painting" ma comprende anche la realizzazione di fondali per i set in miniatura. Il "matte painting department" della ILM si occupa generalmente sia della realizzazione delle pitture che della loro successiva ripresa.
Alcune "matte painting" non necessitano comunque dell'inserimento del girato dal vivo ma vengono utilizzate per evitare di dover costruire una miniatura oppure un'intera scenografia. Le origini di questa tecnica sembra risalgano addirittura al 1905 quando Norman Dawn, che lavorava alla Thorp Engraving Company di Los Angeles, scoprì che se si dipingeva una porzione di palazzo su di una lastra di vetro e si frapponeva quest'ultima tra la cinepresa ed il soggetto, era possibile aggiungere parti in realtà inesistenti. Oggi diversi "matte artists" e "matte photographers" della ILM hanno abbandonato lo studio di George Lucas per fondare proprie società, come Craig Barron, Chris Evans e Michael Pangrazio che hanno dato vita alla Matte World Inc. di Novato in California.

L'attrice Carrie Fisher inserita in una *matte painting* de "L'impero colpisce ancora".

RANDY NON ERA CERTO DI QUANDO AVESSE INIZIATO AD IMPARARLO, MA ERA SUA ZIA HESTER AD AVERGLI DATO PER PRIMA L'IDEA.
LEI SE LA PRENDEVA CON LO ZIO FRED... SPECIE QUANDO LO ZIO FRED NON C'ERA... E RANDY SI'.
"GLI UOMINI SONO DELLE BESTIE", GLI SPIEGAVA, NON CHE QUESTO SIGNIFICASSE MOLTO PER LA MENTE DA UN BIMBO DI QUELL'ETA'.
"LE DONNE DEVONO SOPPORTARE LA LUSSURIA DEGLI UOMINI", GLI DICEVA ZIA HESTER, CON DEI DOLCI SOSPIRI DA MARTIRE E UNO SGUARDO DI LUNGA SOFFERENZA.
SUBWAY ONE FLIGHT UP
"SEI TANTO UN BRAVO RAGAZZO, RANDY... MA DIVENTERAI UN UOMO E SARAI PROPRIO COME GLI ALTRI... IMMAGINO SIA LA NATURA DELLA BESTIA."
IL PRINCIPIO DELL'AMMAZZA-EROI!
ECCO COME ERA COMINCIATA. DOVE FINIRA'? STANOTTE, BRANCOLANDO QUASI PRIVO DI COSCIENZA, RANDY E' COME UNA FALENA ATTIRATA DALLA FIAMMA... DALLE LUCI DELLA "METRO" DELL'OTTAVA AVENUE, DALLA LUNA PIENA, DAI BINARI CHE PORTANO... VIA...

FORSE ZIA HESTER AVEVA RAGIONE. VIRGINIA L'AVEVA PENSATA COSI' STANOTTE, QUESTO E' CERTO.

RANDY, SOLO CON LA SUA PENA, AFFLITTO DALLE SUE MEMORIE, ASPETTA IL TRENO DELLA SOPRAELEVATA...

COSA SONO QUESTE OSSESSIONI? COS'E' QUESTO BISOGNO DI VIRGINIA?

PERCHE' LA CAREZZA DELLA SUA MANO LO OSSESSIONA COSI'?

VIRGINIA, TI PREGO!
HA PAURA DI AVER PARLATO AD ALTA VOCE. GLI ALTRI PASSEGGERI LO HANNO SENTITO PARLARE TRA SE'?
SMOKE
WINNER

MA CHE M'IMPORTA? FINGONO TUTTI DI IGNORARMI... MA MI ODIANO.
IL MONDO INTERO MI ODIA.
BABY POWDER
PROPRIO COME VIRGINIA.
RANDY ESCE NELLA FRESCA CAREZZA DELL'ARIA NOTTURNA, COME SE LE RISPOSTE POTESSERO SCORREGLI ACCANTO.
VIRGINIA! GRIDA ANCORA...
NON AVRA' MAI LA POSSIBILITA' DI TOCCARE VIRGINIA, GENTILMENTE O MENO.
MAI.

HODIAH TWIST NON LO AMMETTEREBBE MAI, SPECIE AL SUO FEDELE COMPAGNO CONRAD JEAVONS, MA I PRIMI AVVENIMENTI DELLA NOTTE LO HANNO LASCIATO UN PO' DEPRESSO.
IL PROBLEMA, PER COME LA VEDO IO, JEAVONS, E' UNA SEMPLICE EQUAZIONE MATEMATICA!
NON MI DIRE, HODIAH!
E INVECE SI'. CONSIDERA I FATTI, JEAVONS. TUTTI GLI ORRENDI DELITTI DI QUESTI ULTIMI MESI SONO AVVENUTI CON LA LUNA PIENA. FIN QUI MI SEGUI?
CERTAMENTE, HODIAH.

ORA, COME SA BENE ANCHE IL BUON ISPETTORE, QUESTI STRANI MASSACRI HANNO TUTTI AVUTO LUOGO SULLA FERROVIA SOPRAELEVATA SU MANHATTAN, DELLA QUALE ESISTONO SOLO POCHI BINARI.
NOI STIAMO PER SALIRE SULLA LINEA DELL'OTTAVA AVENUE. POTREBBE INTERESSARTI NOTARE CHE LA LINEA INIZIO' A FUNZIONARE NEL 1879, JEAVONS.
E QUESTO FATTO COSA HA A CHE FARE CON LA TUA EQUAZIONE?

FORSE NIENTE, FORSE TUTTO. BISOGNA MANTENERE LA PROPRIA IMPARZIALITA' E ANCHE UN ACUTO SENSO DELLA STORIA, IN AFFARI COSI' CONFUSI.
DETERMINANDO LE ZONE IN CUI HA GIA' COLPITO, POSSO DEDURRE CHE QUESTO TRENO E' IL SOLO TRENO SOPRAELEVATO CHE E' STATO RISPARMIATO.
SEI CONFUSO, HODIAH?
MAI!
ORA, SE E' VERA LA STORIA DI QUESTO CASO, L'ASSASSINO... CHE FINORA SI E' PENSATO COLPISSE A CASO... SARA' SU UNA DI QUESTE VETTURE, STANOTTE.

E SONO SICURO CHE IL NOSTRO AMICO ISPETTORE NON SE NE E' RESO CONTO.
I PASSEGGERI GUARDANO I NUOVI ARRIVATI CON INTERESSE.
IL GIOVANE JEFFREY WINTERS OSSERVA IL VISO INTENSO SOTTO IL CAPPELLO DA CACCIATORE CON GLI OCCHI INCANTATI DI UN QUATTORDICENNE...

...UN INCANTO POCO CONDIVISO DA GLADYS JONES, CHE HA VISTO LA SUA QUOTA DI TIPI STRANI DALL'INIZIO DELLA SUA CARRIERA COME BALLERINA E ENTRAINEUSE.

IL COL. WITHERSPOON E' MENO CALMO. INDIRIZZA UN CIPIGLIO DI SDEGNOSO DISPREZZO VERSO I DUE UOMINI, COME SE DA SOLI RIASSUMESSERO IL... PER DIANA! ...DECLINO DEI COSTUMI AMERICANI.

MILDRED ABBOT SI DEGNA DI OSSERVARE LA COPPIA CON UN'ESPRESSIONE ADATTA AL SUO CONTEGNO DA GRAN DAMA... ANCHE SE UN PO' PRETENZIOSA E LOGORA...

I PADRI DELLA NOSTRA CITTA' SOSTENGONO CHE QUESTE LOCOMOTIVE CHE ATTRAVERSANO I CIELI INQUINANO L'ARIA, E CHE AGGIUNGONO UN CLAMORE TROPPO CACOFONICO ALLE STRADE...
...MA RICORDA LE MIE PAROLE, JEAVONS...

I PENDOLARI NON ACCETTERANNO MAI QUEGLI OPPRESSIVI LABIRINTI DI TALPE, QUELLE TRAPPOLE PER TOPI DI SOTTERRANEO COME LORO UNICO MEZZO DI SPOSTAMENTO! MAI!

" QUEI POLITICI IMBECILLI SOTTOVALUTANO L'OVVIO ... CHE ALLE PERSONE PIACE ANDARE SULLA SOPRAELEVATA ... VEDERE LA CITTA' ESTENDERSI SOTTO DI LORO COME SE NE FOSSERO I PADRONI ... "
..."INVECE DI QUELLO CHE E' IN REALTA'."
LA NATURA UMANA, JEAVONS ... E' CIO' CHE DEVI OSSERVARE ... COSTANTEMENTE ...
E ALLORA TUTTO DIVENTA EVIDENTE.
LO IMMAGINO - SCUSAMI HODIAH, MA DIETRO DI TE ...
LUI ... LUI ... IL SANGUE ... E' SANGUE ...
HODIAH SI VOLTA, I SENSI TESI, SALDO SULLE GAMBE, PREGUSTANDO QUALUNQUE COSA LO ASPETTI NELLA CARROZZA VICINA! E' PRONTO PER ESSA!
AL TEMPO DEL SUO MATRIMONIO E DEL CROLLO DELLA BORSA, CI FU UN PERIODO IN CUI NON ERA STATO PRONTO ...
... UN PERIODO IN CUI PERSE LA SUA FORTUNA. UN PERIODO IN CUI PERSE SUA MOGLIE ...
... UN PERIODO, SECONDO ALCUNI, IN CUI PERSE LA TESTA.
MA, PER QUANTO HODIAH NON ABBIA MAI ESPRESSO QUESTO PENSIERO DA ALLORA, LUI ORA AGISCE COME SE NON DOVESSE MAI PIU' ESSERE COLTO IMPREPARATO DA NESSUNO DEI CAPRICCI DEL FATO.
NO DI CERTO!
8TH AV

E CHI DIAVOLO E' LEI, SIGNORE, PER DIRCI DI FARE QUALCOSA?
NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO. SARA' MEGLIO CHE RESTIATE TUTTI SEDUTI.
SONO HODIAH TWIST, COLONNELLO. LAVORO A STRETTO CONTATTO CON LE AUTORITA' CIVILI, AL DI FUORI DELLA LORO GIURISDIZIONE...
...E DA ORA IN POI, FINCHE' NON AVREMO SCOPERTO LE CIRCOSTANZE DI QUESTO NEFASTO AVVENIMENTO, SARO' IO A FARE LE DOMANDE!

UN TRANELLO! COME SOSPETTAVO, JEAVONS...
BUON DIO, HODIAH! AVEVI RAGIONE!
HO SENTITO PARLARE DI LEI, MR. TWIST... MI VANTO DI AVERE ORECCHI E OCCHI ACUTI... MILDRED ARGOT, AL SUO SERVIZIO ...HA SENTITO PARLARE DI ME, CREDO?

NON CHE IO RICORDI, SIGNORA... E NON SOFFRO DI VUOTI DI MEMORIA.

LEI E' COME UNO DI QUEGLI EROI? COME DOC SAVAGE O THE SHADOW?
NON HO FAMILIARITA' CON NESSUNO DI QUESTI GENTILUOMINI, FIGLIOLO.

ECHHH!
NON CI RIMANGO QUI CON UN CADAVERE! ALLA PROSSIMA IO SCENDO, CREDETEMI!

SE VUOL ESSERE COSI' GENTILE... C'E' UN'INCHIESTA IN CORSO! E NESSUNO SCOMPARE, NEL FRATTEMPO!

SCENDEREMO TUTTI ALLA PROSSIMA STAZIONE, E JEAVONS CONVOCHERA' L'ISPETTORE, MENTRE IO TENTERO' DI FARE LUCE...
BOOMPH!
LE LUCI, JEAVONS, SI SONO SPENTE!
TIENI ACCESO IL FIAMMIFERO!
CRUSKK!
PRESTO, JEAVONS, UN'INUTILE PERDITA DI TEMPO SPESSO COSTA...
...UNA SOLUZIONE O UNA CATTURA!

HODIAH, PENSO DI AVER SCORTO QUALCOSA CHE PASSAVA, IO...
OSSERVA QUESTO ROTTAME, MIO CARO AMICO... LA PORTA E' STATA COSI' BRUTALIZZATA CHE NON LA SI RICONOSCE; NON SI APRIRA' PIU'.
FACCIAMO IN FRETTA, JEAVONS. C'E' SOLO UNA RAGIONE PER LA QUALE QUEL DEMONIO AVREBBE...
BREKSS!
E' TROPPO TARDI! PUO' AVER GIA' RAGGIUNTO IL SUO SCOPO!
PRESTO! PRIMA CHE POSSA FUGGIRE DA QUI!
STA CERCANDO DI STRAPPAR VIA LE PORTE PER SALTARE DAL TRENO? E' QUESTO IL SUO PROPOSITO?
ESATTAMENTE IL CONTRARIO, JEAVONS ...VEDI, HA DEFORMATO QUESTE PORTE PROPRIO COME LE ALTRE!
CI HA INTRAPPOLATI QUI DENTRO INSIEME A LUI ... SENZA DUBBIO PER DELLE ULTERIORI UCCISIONI. INIZIO A SOSPETTARE CHE SIA STATA QUALCHE COSA DETTA POCO FA A CAUSARE UN TALE PAROSSISMO.
RICORDANDO PERFETTAMENTE LE CONVERSAZIONI PRECEDENTI ALL'ACCESSO DI FURIA, E' EVIDENTE CHE E' STATA LA MIA MINACCIA DI CONTATTARE LE AUTORITA' A PROVOCARE LA SUA REAZIONE.
O FORSE PUO' ESSERE STATA LA RAGAZZA, HODIAH... NON HA *PARLATO ANCHE LEI*?

POSSO OFFRIRE UN PAIO DI CANDELE PER LA SUA ILLUMINAZIONE, MR. TWIST?
LEI TRADISCE UNA VOLONTA' DI COOPERARE CHE DOBBIAMO NOTARE, SIGNORA. SONO SUO DEBITORE.
MIA MADRE DICEVA SEMPRE CHE NON AVREI COMBINATO NIENTE DI BUONO...
IN FUTURO, SIGNORINA...

...POTRA' AGGIUNGERE CHE IL COL. WITHERSPOON, IN PERSONA, HA ANNUNCIATO CHE HA INIZIATO ALTRETTANTO MALE!
PER FAVORE... LASCIATEMI... SCENDERE...

VIENI, JEAVONS, CI AVVICINIAMO AD UNA STAZIONE. CERCHIAMO DI FORZARE LA PORTA QUANDO IL TRENO SI FERMA.

MA LA PORTA STRAZIATA NON SI MUOVE...
...LASCIANDO IL GRUPPO ISOLATO E RINCHIUSO NELLA MISTERIOSA CARROZZA DELLA MORTE.

E' CERTO UN MOMENTO SFORTUNATO...
IL TRENO IMPROVVISAMENTE SCATTA IN AVANTI...
...MA NON DOBBIAMO PERDERE LA TESTA, JEAVONS!
MA SE NESSUNO PUO' ENTRARE...

C'E' UNA CONCLUSIONE LOGICA... E INFAUSTA... A CIO' CHE SUGGERISCI, JEAVONS.

MA ABBIAMO DI FRONTE UNA SITUAZIONE, NON UNA TEORIA.

IL MANIACO OMICIDA SU QUESTA STESSA CARROZZA PUO' ELUDERCI...

MA, STANNE CERTO, SIAMO SULLE SUE TRACCE!

SMETTETELA DI GIOCARE, DANNAZIONE, E TIRATEMI GIU' DA QUESTO TRENO! NON ME NE STARO' QUI AD ESSERE INSULTATA DA QUEL VECCHIO SCEMO, O AD ASCOLTARE MELODRAMMI VITTORIANI, O A FISSARE QUEL CADAVERE!

SU, SU, MANTENGA LA CALMA, PER FAVORE... VEDE, SI E' FATTA MALE.

HODIAH!

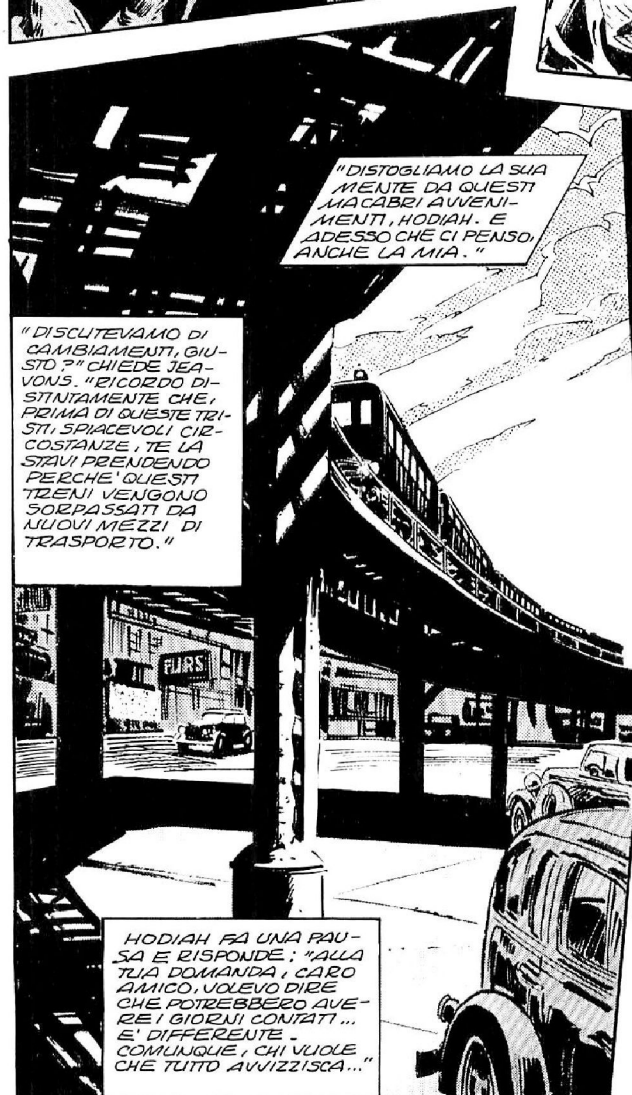
LO SFORTUNATO COLONNELLO ERA UN MISONEISTA DI PRIM'ORDINE, JEAVONS... SI RIFIUTAVA DI RICONOSCERE I CAMBIAMENTI. CIO' LO HA TRADITO.
A VOLTE SOSPETTO CHE ANCHE TU SIA COSI', HODIAH.
CERTO CHE NO!

STENDIAMO QUI IL POVERETTO.
HO BISOGNO DI ESAMINARE ATTENTAMENTE IL CORPO, MR. TWIST.

VORREI CHIEDERLE CHE SCOPO HA IN MENTE, SIGNORA.
SOSPETTO CHE NELLE SUE VENE SIA STATO INGEGNOSAMENTE INIETTATO DELL'OSSIGENO...

...CHE AVREBBE FERMATO LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE QUANDO LA BOLLA D'ARIA FOSSE GIUNTA AL CUORE!
MA, SIGNORA, LA TESTA E' CHIARAMENTE SPACCATA, PER NON PARLARE DELL'ORRIBILE ASSENZA DELLA LINGUA.

DAVVERO? BE', QUESTO NON ESCLUDE LA POSSIBILITA'...

QUELLA DONNA E' TOTALMENTE ANDATA, JEAVONS.
MA LASCIAMOLA DIVERTIRE. CI DARA' UNA POSSIBILITA' DI TROVARE IL LUOGO ESATTO DOVE IL COLONNELLO E' STATO UCCISO.
VIENI CON NOI, FIGLIOLO. COME HAI DETTO CHE TI CHIAMI?
JEFFREY WINTERS. SA, QUI NON E' COME AL CINEMA. VOGLIO DIRE, QUANDO LA GENTE VIENE UCCISA NEI FILM DI MOSTRI O DI COWBOYS, NON C'E' TUTTO QUESTO SANGUE.
"DISTOGLIAMO LA SUA MENTE DA QUESTI MACABRI AVVENIMENTI, HODIAH. E ADESSO CHE CI PENSO, ANCHE LA MIA."
"DISCUTEVAMO DI CAMBIAMENTI, GIUSTO?" CHIEDE JEAVONS. "RICORDO DISTINTAMENTE CHE, PRIMA DI QUESTE TRISTI, SPIACEVOLI CIRCOSTANZE, TE LA STAVI PRENDENDO PERCHE' QUESTI TRENI VENGONO SORPASSATI DA NUOVI MEZZI DI TRASPORTO."
FURS
HODIAH FA UNA PAUSA E RISPONDE: "ALLA TUA DOMANDA, CARO AMICO, VOLEVO DIRE CHE POTREBBERO AVERE I GIORNI CONTATI... E' DIFFERENTE. COMUNQUE, CHI VUOLE CHE TUTTO AVVIZZISCA..."
...I GRANDI TRENI... GLI EROI... TUTTO. NON DOVREBBERO ESSERE TUTTI PASSE'!
TU COSA VUOI DIVENTARE, RAGAZZO? UN MACCHINISTA DI TRENO? UN EROICO COWBOY?
NON SO. NON CAPISCO MOLTO DI QUELLO CHE MI SUCCEDE DI QUESTI TEMPI. NON SO COME SPIEGARLO.
COME QUANDO MI TROVO VICINO A SIGNORE COME MISS GLADYS, MI SENTO STRANO.

IL RAGAZZO INIZIA A NOTARE LE RAGAZZE, JEAVONS. NON TEMERE, FIGLIOLO, E' UN FENOMENO ABBASTANZA NATURALE!
FA' CHE ALCUNE PERSONE SIANO IMPORTANTI NELLA TUA VITA, FIGLIOLO, E RIMANI STRETTO A LORO...
... E INOLTRE MANTIENI IL SENSO DELL'IMPORTANZA DI QUELLO CHE FAI! NON PERMETTERE CHE IL MONDO TE LO PORTI VIA. E CI PROVERA' DI SICURO!
E TI MALEDIRA'...
SCUSAMI, HODIAH, MA ABBIAMO UN PAIO DI OMICIDI ... ED EVIDENTEMENTE IL RESPONSABILE SI TROVA TRA NOI IN QUESTA BUIA VETTURA...
NON SI FACCIA PRENDERE DAL PANICO, SIG. JEAVONS.
SO CHI E' L'ASSASSINO!
COSA SUPPONE, SIGNORA? CHE TUTTI QUELLI A BORDO DI QUESTO TRENO SIANO L'ASSASSINO?
HO SCIOLTO L'ENIGMA! SO CHE LEI HA FATTO DEL SUO MEGLIO, SIGNOR TWIST, MA AVREBBE DOVUTO CONSULTARE ME.
ESATTAMENTE! LEI NON E' LENTO COME SI POTREBBE CREDERE. TUTTI I DIVERSI MEMBRI DI QUESTA CARROZZA HANNO AGITO IN GRUPPO...
..., ED E' COSI' CHE CI HANNO INGANNATO NELLA LORO DIABOLICA MACCHINAZIONE!
8211

SIGNORA, QUESTA TEORIA E' BANALE ED ASSURDA COME QUELLA SUGGERITA DA JEAVONS DUE SETTIMANE FA... CHE DI TUTTE LE CREATURE, UN LUPO MANNARO POTREBBE ESSERE COINVOLTO IN QUESTI OMICIDI POICHE' AVVENGONO TUTTI CON LA LUNA PIENA.
MISS ARGOT, HA CONSIDERATO CHE OLTRE A LEI E NOI, QUESTA CARROZZA E' OCCUPATA SOLO DA UNA RAGAZZA E DA UN BAMBINO?
E NESSUNO DEI DUE PUO'...
ATTENTO, JEAVONS! NON TRASCURARE UN CENTIMETRO QUADRATO DELLA VETTURA. DEV'ESSERE COMPLETAMENTE SOTTO SORVEGLIANZA!
AAAUGH!

HODIAH SI SPORGE NELL'ARIA TURBOLENTA, E I SUOI POLPASTRELLI GLI DICONO CHE LA DONNA E' GIA' MORTA.

LA SIGNORINA E IL RAGAZZO ALL'ALTRO ESTREMO DELLA CARROZZA... NON HANNO REAGITO A QUEST'ATROCITA'!

MILDRED ARGOT HA INCONTRATO IL CREATORE GRAZIE A QUESTO DEMONE... MA HAI NOTATO, JEAVONS?

NOTATO COSA?

MIO DIO, HODIAH, PENSI CHE SIANO AL SICURO?

EHI, GRANDIOSO! E' GRANDE, COME LO HA DETTO! HOPALONG CASSIDY NON AVREBBE POTUTO DIRLO MEGLIO!
LE TUE CONOSCENZE, MIO GIOVANE AMICO, HANNO DEI SOPRANNOMI BIZZARRAMENTE UNICI.
LA NOSTRA VIGILANZA NON DEVE AFFIEVOLIRSI ORA, JEAVONS. DOBBIAMO RIACCENDERE QUELLA CANDELA ... E IN NESSUN CASO UNO DI NOI DEVE ALLONTANARSI DAGLI ALTRI.

DIAMINE, SAPETE, PROBABILMENTE NON SCENDEREMO MAI DA QUESTO TRENO ... MORIREMO CON ESSO... SEMBRA CHE TUTTO STIA MORENDO. CAPITE COSA INTENDO?

SCOMMETTO CHE ANCHE LA GUARDIA SE NE ANDRA', MA NON LO SAPREMO MAI. NON SAPREMO MAI SE "FIORELLO" VERRA' RIELETTO SINDACO...
LA GUARDIA PROBABILMENTE SE NE ANDRA' IN GIRO CON UN'ASCIA A FARE A PEZZI VASCHE DA BAGNO INVECE DELLE SLOT MACHINES, COME FECE NEL '33! DIAVOLO, QUANDO REVOCARONO IL PROIBIZIONISMO, MI TOLSERO IL LAVORO COMUNQUE!

E POI I BAGNI NELLO CHAMPAGNE STAVANO ANDANDO FUORI MODA, SAPETE? NON ECCITAVANO PIU' GLI UOMINI COME UNA VOLTA.
POTEVA ESSERE ABBASTANZA PERICOLOSO RECITARE DAVANTI A TUTTI QUEGLI UOMINI, MIA CARA... TUTTE QUELLE FANTASIE E REALTA' AFFOLLATE IN UNA SALA.
ME LA CAVAVO! AVEVO LE MIE FANTASIE!

E' LA REALTA', MIA CARA, LA SOLA REALTA', NON LO DIMENTICHI!
JEAVONS, C'E' SOLO UNA CONCLUSIONE PLAUSIBILE... SE LA SIGNORINA E IL RAGAZZO SONO INCAPACI DI UN TALE MASSACRO, ALLORA CI RIMANE UNA SOLA ALTERNATIVA!
IL LUPO MANNARO!

OVVIAMENTE NO! TU E I TUOI LUPI MANNARI, JEAVONS.
UNA DELLE VITTIME CHE PRESUMIAMO MORTA...
... E' L'ASSASSINO!

NO, HODIAH, NON LA VEDO COSI'. MI SPIACE, SAI QUANTO ODI ESSERE IN DISACCORDO, MA... E' UN RACCONTO STIRACCHIATO QUANTO LA MIA SCIOCCA TEORIA DEI LUPI MANNARI.
SCIOCCHEZZE, JEAVONS! E' STATA UN'ABILE APPLICAZIONE DI TRUCCO AD INGANNARCI, ANCHE SE HO AVUTO SEMPRE DEI DUBBI. OVVIAMENTE, IL COLONNELLO E' IL COLPEVOLE!
HA USATO QUALCHE BENDAGGIO PER NON SOFFOCARE... HA SIMULATO LA LINGUA STRAPPATA COME EFFETTO GRANGUIGNOLESCO...
FORZA, COLONNELLO, NON CI PUO' PIU' INGANNARE. LE DICO DI SMETTERLA CON QUESTA FINZIONE!
JEAVONS SI GIRA PER GLI INSISTENTI STRATTONI DI GLADYS, E I SUOI OCCHI OSSERVANO LA TEORIA CHE HA RACCONTATO A PAROLE... LA TEORIA PIU' VOLTE AVANZATA...
...MA CHE ORA RIFIUTA DI AMMETTERE NELLA SUA REALTA'!
OCCHI DI UN TERRORE SELVAGGIO!
DITA IMPLORANTI TRASFORMATE IN ARTIGLI MINACCIOSI!
LABBRA CHE CERCANO DI SUPPLICARE; CHE SI SONO GIA' CONTORTE IN QUESTA MANIERA DURANTE OGNI TRASFORMAZIONE, INIZIANO A RINGHIARE!

HODIAH, HO IL SOSPETTO CHE LA MIA RISPOSTA CI ABBIA TROVATO.
COSA C'E' ADESSO, JEAVONS? ANCORA ALTRE SCIOCCHE ...
ECCOLO!
GLI FISSA IL VOLTO BESTIALE ...
... E CERCA DI VEDERE ANCORA LO SGUARDO AMMIRATO DI JEFFREY.
LA CREATURA LA INSEGUE CON GLI OCCHI PIENI DI LEI, IMMEMORE DI TUTTO IL RESTO!
GLADYS SI RANNICCHIA, CON L'ASPETTO DI CENTINAIA DI IMMAGINI DA RIVISTA SPINTA CHE FANNO CORRERE IL SANGUE E L'IMMAGINAZIONE DI UN RAGAZZO!
SOLO CHE NON FA PARTE DI UN DISEGNO; DI UN TRUCCO PER PRIVARE UN GIOVANE DEI SUOI SOLDI; GLI ARTIGLI SONO AFFILATI E VERI FINO ALL'OSSO!

C'E' SOLO UNA POSSIBILITA' PRIMA CHE LA BESTIA SI SCAGLI E IL CUORE SI FERMI!
UNA POSSIBILITA'!
E HODIAH LA COGLIE!
GLI OCCHI SONO IL PUNTO VULNERABILE. DEVONO ESSERE GLI OCCHI!
E LUI RICORDA GLI OCCHI DI JEFFREY!
ULULA...
CERCA FUORI IL VENTO E LO SPAZIO APERTO ...STENDENDOSI NELLA NOTTE COME PER CERCARE DI ARTIGLIARE LA LUNA!
...A LUNGO E PROFONDAMENTE...
...IMPLORANDO INARTICOLATAMENTE PERCHE' QUEST'INCOMPRENSIBILE DOLORE CESSI IMMEDIATAMENTE!..
ROWR!
ASCOLTAMI, JEFFREY! SONO HODIAH! DEVI COMBATTERE QUESTA AFFLIZIONE CHE TI MUTA A SUO PIACIMENTO!
RESISTIGLI, RAGAZZO! COMBATTILO, QUALUNQUE SIA L'INFERNALE INCIDENTE CHE HA CAUSATO QUESTA MALEDIZIONE!

DA QUESTA PARTE, JEAVONS!
SE VENISSI LI', CHI SORVEGLIEREBBE LA CARROZZA?
MI PREOCCUPERO' DI QUELLA BATTUTA PIU' TARDI, JEAVONS... CHIARAMENTE HO MAL GIUDICATO L'INTERO CASO...
"LASCIALO ANDARE, HODIAH! E' FINITA! QUI NON CI TORNERA' PIU', E PUOI INFORMARE LA POLIZIA DELLA SUA..."
"DEVO CERCARE DI SALVARLO, CAPISCI?"
"NON POSSO PERDERLO... NON POSSO LASCIARE CHE CONTINUI A SOFFRIRE COSI'... ALTRIMENTI E' TUTTO INUTILE. TU, IO, TUTTO."
JEFFREY! SONO SEMPRE HODIAH! NON DEVI AVER PAURA!
LA CREATURA SI VOLTA NEL VENTO, ED EMETTE UN MISERABILE LATRATO, UN ULULATO AL CIELO PERCHE' LO LIBERI DA QUEST'INFERNO.
JEFFREY! IL TRENO SI AVVICINA AL PONTE... DEVI...

IL PONTE BASSO FA INCONSAPEVOLMENTE IL SUO LAVORO...
JEAVONS... VIENI QUI... AIUTAMI, MIO BUON AMICO... NON E'... MORTO!
IL CIONDOLO DELLA SIGNORA ARGOT... IL SUO CIONDOLO D'ARGENTO!
IL PONTE SI ALLONTANA, MA LA CREATURA NON E' ANCORA MORTA!
BARCOLLA, INSANGUINATA, PATETICAMENTE ORRIBILE... E PROTENDE I SUOI ARTIGLI, COME IN CERCA DI UNA NUOVA VITTIMA!
NON C'E' PIU' NULLA CON CUI TENTARE DI RAGIONARE. LO SGUARDO DI TERRORE E COLPA E' ANNICHILITO...
...E TUTTAVIA SI AVVICINA.

HODIAH SENTE L'ARTIGLIO PREMERE SUL MORBIDO, SOTTO LA MASCELLA...
SOLO L'ARGENTO L'UCCIDERA', HODIAH!
SOLO L'ARGENTO GLI DARA' LA PACE!
L'ANIMALE E' SPAZZATO VIA DAL TRENO, E PRENDE IL VENTO COME UNA FOGLIA SMEMBRATA.
JEAVONS, AMICO MIO, CERCHIAMO DI RIENTRARE... TUTTA QUESTA STORIA...
...CREDO PROPRIO CHE TUTTO STIA MORENDO... TUTTO STA GIUNGENDO ALLA FINE...
NO! QUESTO TRENO, INNANZITUTTO AMICO, VA AVANTI!
SI', MA VERSO DOVE? DOVE E COSA?
HODIAH SI TENDE COME PER RIPORTARLO INDIETRO, E POI COMPRENDE L'INUTILITA' DELL'AZIONE.

FINE

Color giallo, color nero

DI ERNESTO G. LAURA

A BOLOGNA CON I NAZISKIN

Svegliatosi ormai da un lungo sonno e più rigoglioso che mai, il giallo italiano morde sempre meglio nell'attualità. Eccoci in **Falange armata** di Carlo Lucarelli (Bologna, Metrolibri, collana "Criminalia tantum" n. 7, 1993, L. 22.000) a fare i conti con i "naziskin", gli "skinheads", gli enigmatici promotori di una "Falange armata" nel quadro in apparenza pacioso di Bologna.

Già, il capoluogo emiliano costituisce lo scenario sempre più ricorrente di numerosi intrighi polizieschi e non solo perché si tratta di una città importante, piena di gusto di vivere e insieme di inquietudini politiche e sociali, sede di rilevanti imprese economiche e centro prestigioso di cultura, con una università le cui origini affondano nei secoli lontani. La vera ragione per la quale prediligono la città petroniana tanti nostri giallisti è che vi abitano. E dal cosiddetto "gruppo dei 13" è emerso anche Lucarelli, anche se si tratta di un bolognese d'adozione essendo nato (nel '60) a Parma.

Al suo terzo romanzo – uno all'anno, i precedenti sono **Carta bianca** del '90 e **L'estate torbida** del '91, ambedue pubblicati da Sellerio nella collana "La memoria" – Lucarelli cambia personaggio e stile ma non interessi.

Carta bianca si svolgeva a Milano negli ultimi mesi della Repubblica di Salò e della Seconda Guerra Mondiale e vi si affacciava il personaggio davvero insolito del commissario De Luca, il quale, da uomo onesto e fra mille rischi, conduceva le indagini su un omicidio mentre intorno il mondo crollava.

Ben scritto, centrato nell'atmosfera, il romanzo coniugava la bravura dello scrittore di trame poliziesche (con tanto di enigma, di ricerca del colpevole, di rivelazione finale della verità accuratamente nascosta) e la suggestione di un narratore di razza, capace, lui trentenne, di restituire con assoluta credibilità un periodo storico che non aveva vissuto ma che aveva studiato.

Nel successivo **L'estate torbida** De Luca, fuggiasco da Milano dopo la caduta del fascismo e in attesa, per quanto non sia un politico né abbia collaborato col regime, che le acque si calmino, approda in Romagna, dove è riconosciuto da un brigadiere, Leonardi, che lo nasconde e lo protegge a patto di essere aiutato a risolvere un altro mistero criminale. E ancora una volta, Lucarelli riesce a darci il quadro perfetto, sfaccettato, vivo di un'epoca, l'estate del 1945, la prima del dopoguerra, pur non avendola vissuta e di nuovo vi inserisce un giallo di tutto rispetto.

Lo scrittore parmense-bolognese, insomma, ama rievocare i momenti cruciali della storia del nostro Paese e lo fa servendosi della struttura del poliziesco. È così anche in **Falange armata** dove purtroppo non c'è più il commissario De Luca (che speriamo di ritrovare in prossime occasioni), sostituito da un agente di pubblica sicurezza di mezza tacca, il sovrintendente Coliandro.

Confinato perché non combini pasticci all'ufficio passaporti della questura bolognese, Coliandro smania per fare indagini malgrado i pesanti ammonimenti in contrario del questore. Come De Luca, è un personaggio davvero non stereotipato, tutto nuovo. Intanto non è nemmeno granché simpatico, è rozzo, non ha più letto un libro da quando ha lasciato la scuola, le sole riviste che tiene in casa sono i rotocalchi porno tipo "Le Ore". È violento, umorale, rissoso, irascibile. I suoi idoli cinematografici sono Schwarzenegger e Stallone, ama i film tipo **Rambo**. Parla e pensa tanto di sesso, ma ne fa pochino e sembra consolarsi in segreto con le videocassette di Moana Pozzi.

Ma è proprio a Coliandro che capita fra i piedi, quasi senza accorgersene, un caso con i fiocchi. Mandato di servizio allo stadio, concorre all'arresto di uno "skinhead" con tanto di stemma celtico sul braccio, che ha appena ammazzato a coltellate un agente.

Mentre lo portano in carcere, il ragazzo, per tentare di cavarsela, promette di "dire delle cose", accenna a un professore, all'arrivo di un certo Francese "per i negri".

Non gli danno molta retta, sembra uno che vaneggia eppure, nei giorni seguenti, accade di tutto.

Un gruppo di "naziskin" attacca un centro di extracomunitari a colpi di molotov, un paio di africani appostati davanti al posto in un'auto ne escono e ammazzano con la pistola lo "skinhead" più vicino, che è un francese. Francese? Qualcosa scatta nel cervello di Coliandro, e sùbito dopo il celerino che era con lui allo stadio viene assassinato e la poliziotta che ha trasportato con lui il "naziskin" al carcere muore in apparenza per una fuga di gas.

Ci vuol poco a capire che qualcuno nell'ombra sta facendo fuori tutti quelli che sono coinvolti nell'arresto del ragazzo dello stadio, pensando che nel tragitto in vettura lui abbia parlato: non può sapere, il killer misterioso, che il ragazzo si è limitato a qualche frase vaga e sconnessa; e comunque, in carcere, anche il "naziskin" viene ucciso.

A differenza dei suoi primi due romanzi, Carlo Lucarelli ha scritto dunque un classico "noir", nel quale l'enigma poliziesco c'è ma rimane in secondo piano rispetto all'angoscia del protagonista, costretto non più da smanie di carriera o da ambizioni di Sherlock Holmes mancato ma dal rischio della propria pelle a individuare il mandante dei delitti e a renderlo inoffensivo prima di esserne fatto fuori.

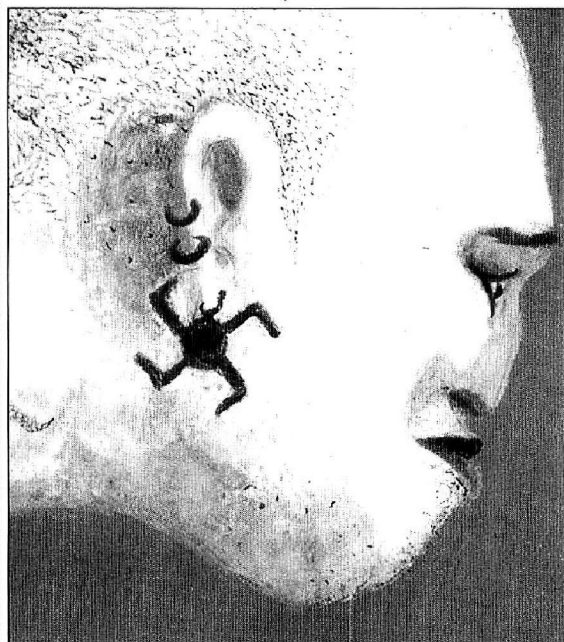
Gli sta accanto una ragazza "psycho", Simona detta Nikita (dal film omonimo: le citazioni di film sono parecchie, questi personaggi sono tutti buoni spettatori cinematografici), prima da lui costretta con le cattive a collaborare poi convinta che deve darsi da fare quanto Coliandro perché anche lei, sapendo qualcosa, è in pericolo di vita. Uscendo dal proprio tran tran, Coliandro percorre con Nikita vari gironi dell'inferno metropolitano, discoteche, club dove si consumano droghe, sedi clandestine di organizzazioni razziste e neonaziste.

Peccato che, giunti al capitolo conclusivo, si resti un po' delusi perché il velo della verità sembra appena squarciato e si ha l'impressione che l'autore avrebbe potuto andare molto più a fondo. Ma avendo l'autore scritto il libro in prima persona (a differenza dei due precedenti) si trova poi imbrigliato dall'identificarsi col sovrintendente Coliandro, giovanotto coraggioso e onesto ma certo non una gran aquila di detective, sicché non può andare al di là di dove sarebbe arrivato il suo personaggio.

Dicevo prima che Lucarelli ha cambiato stile. Quando raccontava le inchieste di De Luca in terza persona, il punto di vista era quello dell'autore e dunque poteva mettere sulla pagina il dovuto distacco dalla materia. Qui, calandosi nei panni di Coliandro, cerca di esprimersi come lui, che è un trentenne illetterato, senza molte idee in testa e con un gusto così così.

Ne deriva una scrittura tutta immediata, da chiacchiera al bar, infarcita dei modi di dire e delle parole dei giovani di oggi, o almeno dei giovani di un certo ambiente.

Questa scrittura in apparenza rozza, e se vogliamo "ruspante", può dapprima irritare per il numero di parolacce che costellano le pagine con una frequenza e una intensità rare (pare ieri che Pier Paolo Pasolini, il quale certo non era un'educanda, nelle prime edizioni del suo più celebre romanzo, **Ragazzi di vita**, 1955, sostituiva le parolacce con i puntini!), ma, fattaci l'abitudine, si deve riconoscere a Lucarelli di aver inventato un "nero metropolitano" che sta alla pari dei migliori romanzi "duri" americani senza rifarsi al loro modello, anzi aderendo con forza alla realtà che ci circonda. Carlo Lucarelli è davvero uno dei migliori narratori polizieschi italiani.

DI RENATO PESTRINIERO

È VERO CHE LA FANTASCIENZA È UN AXOLOTL?

Axolotl non è il nome di una delle creature appartenenti all'universo di H.P. Lovecraft, anche se a prima vista si potrebbe pensarlo. Esso è il nome di un anfibio messicano con una caratteristica particolare: può raggiungere la maturità in fase larvale, diventare sessualmente maturo senza metamorfosarsi; compiuta la funzione riproduttiva, non si metamorfosa più. Questa caratteristica viene definita **neotenia**.

Che c'entra l'axolotl con la fantascienza? Nei suoi abbondanti decenni di vita, non si contano ormai più gli scritti che ne dibattono definizione, origini e destini, ideologie... Quindi, buttare giù queste note sembrerebbe aggiungere qualcosa di poco o punto valore, e sarà senz'altro così. Ma gli editoriali che, nel momento in cui scrivo, stanno uscendo su alcuni numeri di **Urania**, mi hanno portato a pensare che tutto questo materiale estremamente variegato gira in pratica intorno al seguente quesito: quale funzione si vuole dare ai valori del "soggetto" *science fiction* nei confronti del pubblico?

Mentre mi trovo d'accordo su alcuni concetti generali quali la frammentazione del prodotto letterario o la confusione delle idee, constato che la funzione di cui sopra, secondo chi detiene il marchio per antonomasia della fantascienza in Italia, non è mutato nel tempo; anzi, direi che in queste occasioni essa è stata confermata forse nel modo più chiaro. Leggo infatti, come commento all'opinione che – parlando di ghetti – la storia medievale non viene disprezzata mentre la fantascienza sì: «Non mi importerebbe che lo fosse (le cose che mi piacciono, mi piacciono così come sono)».

Sono d'accordo che le cause della frammentazione del prodotto letterario hanno esasperato il fenomeno della ghettizzazione, ma il problema non è **il valore quantitativo** dell'oggetto in esame, quanto lo **sviluppo** all'interno di esso. La fantascienza è un prodotto dell'ingegno, quindi soggetta al divenire come qualsiasi altra espressione artistica **indipendentemente se rientra o meno in un ghetto**.

E ancora: «L'importante non è quanto spazio si dia alla SF (o al giallo o al fumetto), l'importante è che quello spazio venga utilizzato bene». Condivido l'utilizzazione scadente operata da giornalisti non specializzati, ma perché continuare ad affiancare la *science fiction* a soggetti quali il fumetto o il giallo? Il fumetto appartiene all'arte figurativa, il giallo è un "genere". È bene precisare: benché il termine "genere" venga abitualmente usato in senso lato, l'etimologia lo pone a rappresentare «ciascuna delle varie forme di espressione artistica, secondo i canoni della tradizione» (Devoto-Oli).

È interessante anche il parere di John Dewey il quale afferma che nessuna classificazione rigida può dar luce all'opera d'arte, le classificazioni sono determinazioni "aggettivali" non determinazioni "sostantivali" atte a fissarla in una rigida immobilità.

Ora, senza fare accostamenti tra fantascienza e opera d'arte come prodotto, ma usando l'accostamento a livello di concetto di "genere", ne deriva che essa non vi appartiene: caratteristica della fantascienza è infatti quella di trasformarsi palingenicamente in letteratura vera e propria **attraverso** i "generi".

E la sua tradizione è appunto quella di non avere confini né di spazi né di tempi, è una espressione letteraria che **si serve** dei "generi" per affrontare ogni argomentazione e ogni situazione passata, presente e futura. Accetto qualsiasi opinione, ma non quella di considerare la fantascienza *in toto* come un *corpus* monolitico e statico dove, come sottolineato in un editoriale del 1991 nella stessa testata, parlando di pubblicità di matrice fantascientifica, si sosteneva la giustezza che essa fosse ancora adesso a base di omini verdi. Continuo a leggere: «(La SF) è semplicemente osservata con la freddezza, il menefreghismo e l'approssimazione in cui ricade gran parte del cosiddetto dibattito culturale, non solo in Italia. O ci si convince di questo o si cade nella paranoia».

Chiedo scusa ma, per parlare di casa nostra, posso domandare cosa è stato fatto da chi ha avuto *ab origine* mezzi e possibilità di diffusione tali da imporre una testata diventata in Italia sinonimo di fantascienza per promuovere, sostenere e diffondere una produzione nazionale? Se veramente ci fosse stata fiducia e lungimiranza non si sarebbe consolidato un movimento **parallelo** a quello d'importazione, allargato a nomi e luoghi non necessariamente specializzati, alimentando conseguentemente credibilità e maturità e non solo freddezza, menefreghismo e approssimazione?

Parlare di "ghetto" adesso riferendolo al fenomeno generalizzato della frammentazione letteraria può anche andar bene, ma non dimentichiamo che la *science fiction* è apparsa in Italia quasi mezzo secolo fa. Come mai è stata costretta in un ghetto a partire dall'infanzia?

Vorrei ora riferirmi a quello che viene definito "l'atteggiamento del missionario", attraverso il quale – si sostiene negli editoriali in questione – «la SF (viene) vissuta come una sorta di corpus teologico il cui valore sta nel contenuto del messaggio evangelico che è in grado di dispensare. (...) I nostri sacerdoti, profeti e predicatori non hanno smesso di cantare, con lievi varianti, la stessa canzone. (...) Insomma sono fermamente convinto che il bello sia là dove si trova e che il metro per apprezzare un romanzo o una storia non sia quello contenutistico o ideologico legato al "messaggio" della SF. (...) Dunque nego che la SF sia un genere importante per i suoi messaggi. Non m'interessa nemmeno sapere se è importante».

Allora vediamo. Torniamo al quesito che ingloba l'intera faccenda, e cioè quale funzione si vuole dare al soggetto fantascienza. Se questa funzione è mantenere un mero escapismo – e, nel caso che stiamo trattando, è stato detto chiaramente – allora non sarebbe più il caso di perdere tempo. Ma poiché la fantascienza non è una nullità in quanto agganciata alla narrativa *mainstream* mimetica e non mimetica che, a sua volta, rientra nella letteratura, essa non può prescindere dalla natura di qualsiasi opera dell'ingegno, che è quella di **esprimere qualcosa**, e, per mantenere la sua fisionomia, questo qualcosa deve seguire i tempi ed esserne specchio critico. È questo il vero "cantare la stessa canzone": esso rappresenta i valori a cui mi riferivo nel quesito, la spinta della *science fiction* matura a speculare, denunciare e analizzare le fasi del nostro divenire.

Il negare poi che la fantascienza sia un genere importante per i suoi messaggi contiene due imprecisioni: la prima l'abbiamo già rilevata e riguarda la classificazione di "genere"; l'altra è rifiutare l'evidenza che la *science fiction* non abbia importanza per ciò che dice allorché si tratta di movimento con radici di oltre un secolo divulgatosi in ogni parte del mondo.

Quando ci si limita a congratularsi «per quanto d'ingenuo e poeticamente "indipendente" è rimasto nella SF», non ci si accorge che è proprio per mantenere una vera indipendenza dai generi che bisogna far leva sulle possibilità uniche della *science fiction* di lavorare negli spazi e nei tempi per adattarla al divenire e non lasciarla ingessata negli stereotipi e che originarono il *sense of wonder*.

Il *sense of wonder* adesso deve scaturire **anche** dal riflesso che il rovescio della medaglia della scienza e della tecnica ha su di noi, pur lasciando campo libero d'azione a chi vuole mantenersi nel solco della filosofia gernsbachiana. Guarda caso, proprio contemporaneamente agli editoriali "Luoghi comuni della SF" leggo sulla stessa rivista questa frase che conclude la seconda parte di "Nuove mappe dell'Impero" (altra indagine sulla fantascienza a firma di Delio Zinoni): «Vediamo dunque che la SF è in grado in ogni istante di uscire dalla tradizione che le viene assegnata».

Ecco che torniamo alla funzione che si vuole dare ai valori del soggetto fantascienza. Limitandoci all'Italia, **malgrado tutto**, non può non esserci stata maturazione in quasi mezzo secolo. Esiste infatti una fantascienza "altra" che continua a spingere per farsi strada, non per **annullare o sostituirsi** agli "omini verdi" ma per **affiancarsi** ad essi.

Ognuno al suo posto. Saranno gli autori e i lettori a scegliere a seconda del proprio gusto, temperamento, sensibilità e necessità (stavo per dire quoziente di intelligenza) d'inserirsi in una corrente o nell'altra.

Se non esistesse questa naturale maturazione nell'àmbito della fantascienza, si avrebbe una pseudo-maturazione di natura neotenica, limitata allo stato larvale. Se non ci fosse questa *science fiction* "altra", una frase come «nego che la SF sia un genere importante» detta oggi, Anno del Signore 1993, e applicata alla fantascienza *in toto*, ci riporterebbe, almeno per quanto riguarda l'Italia, neotenicamente a quell'altra famosa frase detta agli albori del movimento di casa nostra, dove si sosteneva che un disco volante non potrà mai atterrare a Lucca, con tutto ciò che essa ha comportato.

Ognuno di noi può permettersi frasi lapidarie ma, se esse vengono dette da chi rappresenta, come potenza editoriale in Italia, la testata di fantascienza per antonomasia, allora quelle frasi possono lasciare tracce dolorose, profonde e durature per coloro i quali volessero impegnarsi seriamente in questo campo.

Ad ogni modo, nonostante quanto venga sostenuto, c'è un interesse sincero verso questa fantascienza "altra" da parte di operatori e ambienti culturali non specializzati, i quali sembra abbiano captato il valore della sua potenzialità.

Per quanto riguarda l'Italia, assistiamo così al paradosso – e lo posso confermare di persona, anche se con amarezza – che questo fenomeno di riconoscimento di valori sta concretizzandosi **al di fuori** dei luoghi canonici del movimento. Se il *trend* continua – e me lo auguro – si creerà un distacco sempre maggiore tra una fantascienza coerente con i tempi e i problemi che viviamo, e una paleo-fantascienza neotenica ancora vincolata a *topoi* desueti, pervicacemente costretta, contro la sua natura libera e indipendente, nelle strettoie di "genere".

Il racconto del mese

DI FABIO LOSACCO

NURSE

«Sono stufo!» gridò l'uomo picchiando con violenza il pugno sul tavolo. «Io lavoro tutto il giorno per mantenerti in casa a fare la signora e tu cosa sei buona a fare? A bruciare la cena ed a dirmi che in casa non c'è niente da mangiare!!».

La donna aveva lo sguardo fisso nel vuoto e le guance rigate dai segni neri del suo pianto silenzioso sopra il mascara. L'uomo continuò ad urlare per qualche minuto, spostandosi dal bagno alla camera da letto, sbattendo porte e finestre, aprendo e chiudendo i cassetti e gettando un po' della sua roba alla rinfusa in una vecchia valigia di pelle marrone.

«Cosa credi che mi interessi della tua cena?! Troverò io dove mangiare ed anche dove poter ottenere quello che ogni uomo dovrebbe avere da sua moglie... ci siamo capiti?».

La donna continuò a fissare il nulla davanti a sé con il volto immobile come fosse di pietra; solo la gran massa dai capelli biondi scossa dai singhiozzi senza voce denunciava il suo stato d'animo. L'uomo era già pronto per andarsene, con la valigia nella mano destra ed il pomello della porta nella sinistra, quando il piccolo Bob entrò in casa, polveroso ed arruffato come lo sono tutti i bambini che sono stati fino a quel momento a giocare ai giardini, con il viso rosso per la fatica e per i primi raggi del sole primaverile.

«Ciao papà! Indovina cosa mi è successo: ero proprio qui fuori con Leo ed il suo *skate* quando...».

Il padre lo guardò un attimo con un'espressione di noia mista a disprezzo e poi gli assestò un sonoro schiaffo in pieno viso. «Pezzo d'idiota che non sei altro!! Sei come tua madre, sempre in giro senza fare niente, sporco e trasandato come un maiale!!». L'uomo uscì di casa e Bob sentì appena il rumore della porta che veniva sbattuta attraverso il boato della sua rabbia che gli ruggiva negli orecchi. La donna liberò finalmente il suo dolore con un pianto convulso ed il bambino corse con gli occhi velati di pianto a chiudersi nella sua camera al piano di sopra. Aprì la porta di scatto e si buttò con forza sopra il letto che l'accolse dolcemente assorbendo il contraccolpo con un lieve cigolio, poi premette la faccia sul cuscino, come per cercare di cacciare lontano tutto il resto del mondo.

Con la sua presenza, intanto, la camera aveva preso vita: immediatamente erano scattati tutti i sensori ed una serie di meccanismi si erano attivati: la luce si era accesa e si era sistemata sull'intensità media, i filtri per la polvere avevano pulito l'aria, mentre temperatura ed umidità si erano rapidamente stabilizzate sui valori standard. Nel medesimo tempo vennero anche rilevati i parametri fisiologici dal microsensore che Bob portava inserito alla base della scatola cranica e che aveva il còmpito di controllarne costantemente lo stato di salute. Il battito cardiaco risultava accelerato e la quantità di adrenalina in circolo era troppo elevata, come del resto lo era la pressione sanguigna: tutto il sistema si pose in preallarme.

Il computer centrale della casa prese il diretto controllo delle operazioni: prese contatto immediatamente con tutti i sistemi informativi delle più vicine cliniche attrezzate per fornire un qualificato intervento in caso di crisi cardiaca, verificò l'eventuale disponibilità di ambulanze nonché l'intensità di traffico sulle strade principali. Un milionesimo di secondo dopo decise che era il caso di verificare la reattività del bambino agli stimoli vocali. Il suo programma dovette allora affrontare il problema della scelta della voce. Accedette allora all'archivio vocale in suo possesso e ne esaminò il contenuto. Scartò immediatamente le voci del padre e della madre perché riteneva probabile che il violento diverbio che i suoi sensori avevano registrato ai piani inferiori fosse la causa del profondo stato di eccitazione nel quale si trovava il bambino. Scartò anche tutte le voci dei più famosi eroi dei *serial tv* e dei *cartoons* perché ormai Bob era troppo grande per reagire positivamente a questo tipo di stimoli. Dopo una serie lunghissima di comparazioni ed esami la scelta definitiva fu effettuata: la CPU prelevò da un *file* dell'archivio i codici per riprodurre la voce della nonna di Bob che si era presa cura di lui fino a quando non era stata internata nel convitto obbligatorio di Stato. Con la velocità del pensiero il *computer* elaborò i dati e fu presto in grado di riprodurre la voce della vecchia signora con tutte le inflessioni e le intonazioni originali. Adesso era pronto: i servomeccanismi continuavano a controllare gli indicatori vitali ed avrebbero fatto scattare l'allarme qualora la sollecitazione si fosse rilevata emotivamente troppo violenta. I coni delle piccole casse acustiche nascoste nel pavimento e nel soffitto vibrarono dolcemente:

«Ciao Bob, come stai?».

Nessuna risposta.

«Ti ho fatto una domanda Bob».

«Sono fatti miei!» bofonchiò il bambino.

I sensori constatarono che la stimolazione vocale aveva, co-

me per incanto, provocato un ritorno alla situazione normale: l'emergenza poteva considerarsi superata. Tutti i contatti con gli ospedali furono rapidamente lasciati cadere ed il *computer* si concentrò su Bob. «Che cosa è successo per far piangere un bambino così grande?».
Bob si girò sul letto mostrando la faccia cianotica e rigata di pianto: la luce gli dava fastidio e socchiuse le palpebre. Il suo disagio provocò l'immediata reazione del sistema di controllo che oscurò la stanza attivando solo i diffusori a luce blu che colorarono le pareti di una tonalità irreale. «Chi ti ha detto di spegnere eh?» chiese il bambino con tono di sfida.
«La luce ti dava fastidio, no?».
«Ed allora? Dove sta scritto che nulla mi deve dare fastidio? Non sono mica uno scemo che deve essere sempre assecondato!».
Le luci tornarono ad accendersi. «Scusa».
Bob scese dal letto e si distese a pancia sotto sulla *moquette*: avvertiva un gran caldo, ma i sensori stabilirono che sul pavimento la temperatura era troppo bassa e quindi provvidero ad accendere tutte le resistenze elettriche nascoste dentro le piastrelle.
«Alzati, dài. Lo sai che ti fa male star disteso sul pavimento». «Ma se hai già acceso il riscaldamento!».
La *routine* che sovrintendeva al controllo psicologico dell'interlocutore rilevò che Bob doveva essere ancora molto scosso a livello emotivo per quello che era successo poco prima, quindi doveva cercare di rasserenarlo continuando a farlo parlare.
«Non ti arrabbiare! Io lo dico perché mi preoccupo per la tua salute».
«Non è vero! Tu lo fai perché i miei ti hanno detto di farlo!».
«Ed allora? Non è la stessa cosa?».
Bob non rispose, si alzò dal pavimento e tornò a sedersi sul letto: le resistenze elettriche si spensero e contemporaneamente si accese per qualche istante l'impianto di refrigerazione. «Mi vuoi raccontare cosa ti è successo per farti così arrabbiare?» chiese la voce suadente ed un po' rauca della vecchia signora attraverso i *chip* sonori dell'elaboratore.
«Ma cosa ti interessa scusa?» rispose Bob pulendosi con la manica della camicia il naso che aveva preso a gocciolare.
«Non sta bene pulirsi così il naso. Lo vuoi un fazzoletto?».
«Non voglio niente! Voglio che tu e tutti gli altri mi lasciate un po' in pace! Lo vuoi capire o te lo devo scrivere?».
«Va bene! Un po' di rispetto però non guasterebbe! Non dimenticarti che dopo che tua nonna se n'è andata sono stato io a prendermi cura di te!».
Bob si strinse nelle spalle e gonfiò le guance d'aria.
«Vuoi vedere un po' di TV?» disse il *computer* e contemporaneamente il *monitor* della camera si accese mostrando una vecchia serie di *cartoons*.
«Non mi va di vedere quei vecchi cartoni animati!».
«Allora ti faccio vedere un bel film, OK?».
In una frazione di secondo il *computer* si collegò con la banca dati della più vicina videoteca, ne esaminò i milioni di titoli contenuti e fece la sua scelta. Chilometri di fibre ottiche trasmisero le immagini alla sua memoria che dopo averle digitalizzate le trasferì sul *monitor* della camera.
«Guarda, Bob! Per caso danno **La vita è meravigliosa**! È un film bellissimo, sai?».
«L'ho già visto al cinema» rispose seccamente il bambino.
«Non è vero! Il film ha più di cento anni e non credo proprio che tu l'abbia già visto».
Bob con aria scocciata gettò un'occhiata allo schermo gigante dove troneggiava il primo piano sorridente di James Stewart, poi si voltò bruscamente: «Quell'attore mi sta antipatico!».
«Va bene, allora te lo cambio». Le immagini vennero rielaborate e James Stewart venne sostituito da Silly Bear, una specie di robot mezzo uomo e mezzo orso protagonista di una serie televisiva di grande successo. Contemporaneamente le immagini vennero anche trasformate in ologrammi e come per incanto Donna Reed e Silly Bear entrarono nella stanza sotto forma d'immagini *laser* e cominciarono ad agitarsi nei rispettivi fasci di luce multicolori.
«Non voglio vedere niente ti ho detto!» disse Bob con voce stanca. «Spegni tutto per favore».
Le figure avevano intanto intrapreso un ballo grottesco sul bordo di una piscina e si dissolsero senza rimpianto in una cascata vividissima come un arcobaleno dopo un temporale d'estate. Anche il *monitor* si oscurò.
«Se vuoi che ti lasci in pace devi dirmi cosa ti è successo per renderti così intrattabile. Dài che ti farà bene sfogarti un po'!».
«E cosa t'interessa di quello che mi fa bene o male? Di me non s'interessa nessuno, neanche tu che sei solo un ammasso di ferraglia chiacchierona».
«Ora sei ingiusto con me!».
Bob si strinse nelle spalle ed andò a sedersi sulla poltrona girevole che prese a dondolare lentamente controllata da un servomeccanismo di sicurezza.
«Non sono ingiusto io! Voglio soltanto che mi lasciate un po' in pace sia tu che mio padre!».
«Hai litigato con tuo padre, vero?».
«E allora? Mi ha dato uno schiaffo! Cosa vuoi che sia, succede a tutti i ragazzi di otto anni di essere presi a schiaffi. Io però ero appena rientrato in casa e non gli avevo fatto niente! Gli ho solo rivolto la parola e lui mi ha dato un ceffone! Mi ha detto che sono sempre in giro come un idiota, senza fare nulla e sempre tutto sporco. Anche la mamma piangeva e lui aveva una valigia in mano che si è portato via».
Due grosse lacrime trattenute da molto tempo avevano preso a scivolare dagli occhi scuri di Bob.
«Io i miei genitori non li vedo mai nemmeno la domenica. Sono sempre fuori, al lavoro, in palestra, con gli amici o chissà dove ed io sono sempre qui parcheggiato con te che mi dici di lavarmi, pettinarmi e di non succhiarmi il dito perché sono troppo grande. Loro però non ci sono mai e quando ci sono litigano e se la prendono anche con me... e... e...».
Bob cominciò a singhiozzare e tornò a gettarsi sul letto affondando la testa nel cuscino. Le sue lacrime disperate bagnarono la federa celeste, mentre dai diffusori acustici cominciarono a diffondersi le note di una antica nenia che la nonna di Bob intonava per farlo addormentare. I sensori sorvegliarono discreti i singhiozzi del bambino che si fecero sempre più rari, fino a sparire del tutto, consegnando al sonno tutta la rabbia e l'umiliazione di quella serata. Le luci allora si spensero e la musica si zittì.
«Dormi bene!» disse la voce del *computer*. Bob si girò e si mise il pollice in bocca come non avrebbe più dovuto fare da anni, ma la macchina pensò che per quella volta forse avrebbe anche potuto chiudere un occhio.

Fabio Losacco

Illustrazione di Corrado Mastantuono

*Fabio Losacco è nato nel 1961 a Firenze dove vive e lavora in un istituto di credito. Appassionato di fantastico, fantascienza e horror sia letterario che cinematografico fin da giovane, ha iniziato a scrivere a quindici anni pubblicando qualche racconto su riviste amatoriali. Attualmente ha completato un romanzo dell'orrore, ha appena pubblicato una antologia di storie (**La vita sospesa**, Gribaudo, 1992) ed esordisce professionalmente su rivista con questa storia. **Nurse**, che ha chiari debiti nei confronti di Bradbury e Simak, affronta in poche, nitide pagine un problema che ormai si comincia a sentire: può il continuo progresso, il sempre maggior perfezionamento di determinati strumenti, sostituire le funzioni dell'essere umano? E lo può soprattutto in un settore, quella della famiglia, in cui la presenza fisica è tanto importante? E, ancora, possono* robot, computer, *servomeccanismi, ologrammi,* chip *creare "sentimenti" e porsi come alternativa a padre e madre? E, infine, tutto ciò costituisce o no un elemento positivo nello sviluppo della psiche infantile?*
Domande tipiche di quella che un tempo veniva chiamata la "fantascienza sociologica" ed alle quali a suo tempo, negli Anni Cinquanta, già il ricordato Ray Bradbury aveva risposto da par suo negativamente. Fabio Losacco riprende così il tema della "servocasa", come si sarebbe detto anni fa, o meglio della "casa telematica", e costruisce una storia struggente e pessimista che ricorre, più che ad un uso spropositato di aggettivi, a poche sintomatiche immagini. Come quella finale che dice tutto della "filosofia" che sottende il suo racconto. Un esordio, dunque, più che promettente.

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 123 - LUGLIO 1993

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 123 nel suo complesso					Posteterna				
La copertina di Kidd					Carissimi Eternauti di Bartoli				
La grafica generale					Antefatto a cura di Gori				
La pubblicità					News a cura de L'Eternauta				
La qualità della stampa in b/n					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della stampa a colori					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
La qualità della carta					Primafilm a cura di Milan				
La qualità della rilegatura					Venezia come Atlantide di de Turris				
La mummia di Arioli, Del Castillo & Repetto					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Lo squash è più sano di Gimenez					Color giallo, color nero di Laura				
La mia vita è un mazzo di violette di Dionnet & Deum					Visitors di Pestriniero				
Brüsel di Peeters & Schuiten					Nurse di Losacco				
Solo 2 ore di Dal Prà & Mastantuono					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Il principio dell'ammazza-eroi di Marschall, Colan & De Zuniga									

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 120 - APRILE 1993

Dati in percentuale	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 120 nel suo complesso	0	13	87	0
la copertina di Corben	7	20	46	27
La grafica generale	13	7	53	27
La pubblicità	20	27	33	20
La qualità della stampa in b/n	7	7	53	33
La qualità della stampa a colori	0	13	47	40
La qualità della carta	0	13	53	34
La qualità della rilegatura	0	20	27	53
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	53	33	14
La mia vita è un mazzo di violette di Dionnet & Deum	7	33	40	20
Visita specialistica di Mastantuono	7	30	56	7
Anastasia Brown di Dal Prà & Alessandrini	0	20	53	27
La visita di Amiens di Rivière & Andreas	0	40	40	20
Ozono di Segura & Ortiz	27	40	20	13
Zirk di Henry & Bolland	20	20	47	13
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov	7	13	47	33
Jim Cutlass di Charlier & Giraud	7	20	33	40

Dati in percentuale	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Brüsel di Peeters & Schuiten	7	7	66	20
Posteterna	7	7	73	13
Carissimi Eternauti... di Bartoli	7	13	73	7
News a cura de L'Eternauta	0	27	67	6
Antefatto di Gori	0	33	47	20
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	7	40	33	20
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	7	53	40	0
Primafilm a cura di Milan	7	33	60	0
Per un circuito multimediale di de Turris	7	40	53	0
Visitors di Scarsella	13	47	27	13
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	0	27	60	13
Color giallo, color nero di Laura	0	27	60	13
Visitors di Scarsella	7	33	53	7
La camera ammobiliata di O. Henry	7	33	53	7
Indice di gradimento a cura dei lettori	20	20	33	27

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XII - N. 123
Luglio 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** T. Kidd; **Diritti internazionali:** Comic Art

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione. Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma*

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telefax inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

USCITE ESTIVE: EDICOLA

GIUGNO

3
- Conan la spada selvaggia n. 79
128 pp. in b/n lire 5.000

9
- Rip Kirby n. 12
176 pp. in b/n lire 7.000
- Best Comics n. 16
"Druuna Morbus gravis 2"
64 pp. a colori lire 5.000

10
- Comic Art n. 104
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000

11
- All American Comics n. 45
128 pp. a colori lire 5.000

14
- DC Comics Presenta n. 6
128 pp. a colori lire 5.000
- Conan il barbaro n. 52
96 pp. a colori lire 5.000

15
- Phantom n. 24
112 pp. in b/n lire 5.000
- Mandrake n. 24
48 pp. in b/n lire 2.500

28
- Eternauta n. 123
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000
- Eternauta n. 124
Speciale Estate
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000

LUGLIO

5
- Conan la spada selvaggia n. 80
Speciale estivo
192 pp. in b/n lire 7.000
- Conan la spada selvaggia n. 81
Speciale estivo
192 pp. in b/n lire 7.000
- Flash Gordon n. 5
32 pp. a colori lire 5.000
- Flash Gordon n. 6
32 pp. a colori lire 5.000

8
- Best Comics n. 17
"Zona X"
72 pp. in b/n lire 5.000
- Best Comics n. 18
"Nick Raider"
64 pp. a colori lire 5.000

9
- Brick Bradford Special
64 pp. a colori lire 5.000

12
- Comic Art n.105
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000
- Comic Art n.106
Speciale Vacanze
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000
- Conan il barbaro n. 53
Speciale estivo
136 pp. a colori lire 7.000
- Conan il barbaro n. 54
Speciale estivo
136 pp. a colori lire 7.000

13
- All American Comics n. 46
128 pp. a colori lire 5.000
- All American Comics n. 47
128 pp. a colori lire 5.000

14
- Marvel Collection n. 7
160 pp. a colori lire 10.000
- DC Comics Presenta n. 7
128 pp. a colori lire 5.000

15
- Phantom n. 25
96 pp. in b/n lire 4.000
- Mandrake n. 25
64 pp. in b/n lire 3.000

16
- Phantom Special
96 pp. a colori lire 8.000
- Mandrake Special
88 pp. a colori lire 7.000
- Conan Saga n. 1
(Conan the Barbarian nn. 1/6)
128 pp. a colori lire 7.000
- Conan Saga n. 2
(Conan the Barbarian nn. 7/11)
128 pp. a colori lire 7.000

AGOSTO

26
- Eternauta n. 125
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000
- DC Comics Presenta n. 8
128 pp. a colori lire 5.000

EDITRICE COMIC ART

GIOCARE È VIVERE
EXPO
CARTOON
1993
Incontri
Esposizioni
Proiezioni
FIERA
DI ROMA
11-14 NOVEMBRE
Segreteria Expo:
Via Flavio Domiziano n. 9
00145 Roma
Tel. 06/54.13.737 r.a.
Fax 06/54.10.775
MOSTRA MERCATO
DEL FUMETTO
DEL CINEMA
D'ANIMAZIONE &
DELL'ILLUSTRAZIONE
COMICS
TWO SECTIONS
NDRAKE
ROMA